ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo posta' Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per t semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipat fa qualunque giorno, ma deve finire col trimestre s si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. D l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via S. Inserzioni a parai — Trieste, Mercoledì 22 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1754

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Il programma finanziario ed economico dei nuovi ministri Volpi e Belluzzo

La favorevole situazione dei bilanci dello Stato - Il continuo incremento delle entrate - Provvedimenti per migliorare la bilancia commerciale - Intensificazione della produzione agricola e incoraggiamenti alle ricerche e allo sfruttamento delle miniere - Per un più intenso e razionale uso dell'elettricità - I criteri del Governo per la legislazione sociale

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 21

Si è riunito oggi alle 10 a palazzo Viminale, sotto la Presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri al completo. Segretario l'on. Suardo.

Il Presidente del Consiglio rivolge ai nuovi ministri on. conte Volpi di Misurata e ing. Belluzzo, il saluto suo e del Governo, bene augurando della loro opera a vantaggio della Nazione. Enumera i vari problemi sui quali diversi ministri competenti dovranno riferire al Consiglio in questa tornata, e dà la parola al ministro delle Finanze per la sua relazione.

L'esposizione dell'on. Volpi

Il ministro delle Finanze espone la situazione quale appare al suo esame personale, condotto nel breve tempo del suo insediamento, che non gli acconsente, per il momento, esposizioni di precisi programmi. Confermando la cifra già resa nota, il ministro dichiara che l'avanzo accertato, in base ai dati provvisori del consuntivo per l'esercizio 1924-1925, è di 209 milioni, risultante dalla differenza tra 20.456.000.000 di entrata e 20.471.000.000 di spesa. Sebbene, durante la gestione, sia occorso far fronte a maggiori oneri, oltre quelli previsti dal bilancio, pure l'incremento delle entrate ha coperto il disavanzo iniziale previsto in lire 355 milioni, ha sopperito ai detti maggiori oneri e ha lasciato il margine suindicato a vantaggio del Tesoro.

L'aumento di spesa fu principalmente determinato dallo sviluppo delle opere pubbliche, dalla integrazione dei bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e delle Colonie, dalle pensioni di guerra, dai miglioramenti concessi al personale, ai pensionati, nonchè dai bisogni vari dei pubblici servizi.

Fra le entrate principali l'aumento più cospicuo fu realizzato nelle imposte dirette, nonostante le diminuzioni verificatesi nei tributi in via di esaurimento, quali le imposte sugli aumenti patrimoniali e sui profitti di guerra. In aumento notevole trovansi pure gli altri cespiti: tasse sugli affari; imposte indirette sui consumi, privative, proventi postali, telegrafici e telefonici e infine, il reddito netto dell'esercizio ferroviario.

Le previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio 1925-26, secondo il bilancio già approvato dall'effettivo di 178 milioni.

Il mantenimento del pareggio

Successivamente vennero assunti nuovi oneri dipendenti in parte da provvedimenti già emanati o in corso, e in parte dalla rinnovata valutazione delle effettive esigenze dei servizi in continuo incremento. Di tali oneri, quelli derivanti dai miglioramenti economici concessi agli impiegati ai pensionati e al clero, sono interamente finanziati, e i rimanenti saranno coperti dal maggior gettito che, anche in base agli accertamenti del 1924-25, è lecito attendere dalle entrate. La valutazione di bilancio iniziale quindi debitamente integrata, consente di considerare la situazione del bilancio dell'anno finanziario testè iniziato, con senso di piena fiducia.

Ulteriori benefici è però indispensabile realizzare nel fine di migliorare ancora le condizioni del Tesoro, e di affrontare problemi tutt'ora insoluti. Sarà, per tanto, continuata l'applicazione di criteri di rigorosa parsimonia nella gestione finanziaria e verrà intensificata la severa revisione delle spese per la eliminazione di quelle non necessarie.

Dalla diligente attuazione di siffatte direttive, come dalla rigida osservanza delle norme sancite a tutela del bilancio e specialmente di quella che statuisce che ad ogni spesa nuova corrisponda un'economia o una maggiore entrata certa, deriverà il sicuro mantenimento del pareggio.

Il Governo considera suo stretto dovere rassicurare la Nazione, che fornisce con abnegazione i mezzi occorrenti, di conservare la stabilità del bilancio, pure curando ogni ulteriore perfezionamento della legislazione, per una sempre più equa ripartizione dei carichi tributari.

Il conto di cassa per l'esercizio 1924-25 presenta, bene inteso, per la competenza dell'esercizio finanziario 1924-25, nonchè per i residui attivi e passivi dei precedenti esercizi, le seguenti risultanze: Le entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno dato un incasso di lire 20.563.450.783.42 e le spese effettive ordinarie e straordinarie e pagamenti per lire 18.489.895.348.34.

L'incasso totale netto di lire 2 miliardi 076.555.434.98, fu impiegato nella diminuzione del debito pubblico.

La situazione dei debiti pubblici presenta un miglioramento qualitativo e quantitativo. Si nota, infatti, una diminuzione di 4 miliardi e 643 milioni nei buoni ordinari del Tesoro (da 7 a 12 mesi), di 408 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato, di 328 milioni nella circolazione dei biglietti di Stato (da lire 5, 10, 25) e di un miliardo e 53 milioni nei buoni triennali o quinquennali, e cioè in totale, una diminuzione di 6 miliardi e 432 milioni del debito fluttuante e a breve scadenza.

Il debito pubblico interno diminuì di 2 miliardi e 322 milioni, scendendo da 93 miliardi e 163 milioni, quale era al 30 giugno 1924, a 90 miliardi e 841 milioni al 30 giugno u. s.

La bilancia commerciale

Come fu annunziato, sono state aperte trattative per il regolamento dei debiti interalleati, e si ha ragione di credere che a una conclusione si potrà giungere, per comune consenso, tenendo presente le capacità di pagamento dell'Italia.

Col corrente luglio fu anche disposto, in base a convenzione stipulata con la Banca d'Italia, una maggiore attribuzione di valute al fondo di dotazione presso la Banca suddetta, con aumento di 180 milioni delle riserve auree ed equiparate. Si è accentuata in questo ultimo tempo in modo notevole la richiesta dei buoni ordinari, richiesta che, insieme con la stabilità dei corsi dei titoli di Stato, ci dà un indice sicuro della meritata fiducia da parte del risparmiatore italiano.

La circolazione carta era al 30 giugno di 21 miliardi e 112 milioni. L'aumento di lire 1.269.000.000, in confronto col 1.o maggio u. s., riguarda esclusivamente la circolazione per conto del commercio, e comprende le coperture di fine semestre e gli inconsueti aumenti stagionali.

La bilancia dei pagamenti presenta, secondo le comunicazioni provvisorie già pubblicate, uno sbilancio di 3.029.000.000 in confronto del 1.o semestre dell'anno precedente, precipuamente a causa dei maggiori acquisti di grano e di zucchero. Ma con le previsioni del buon raccolto di grano, che si confermano nelle ulteriori informazioni del Governo, e con la sistemazione che si è data e si darà alla questione dello zucchero, si può prevedere un abbastanza rapido e sensibile miglioramento nella bilancia commerciale. Bisogna inoltre tener presente che la cifra del deficit migliorerà con le rimesse degli emigranti e con le spese dei forestieri in Italia, i quali, come è noto, affluiscono con notevole aumento nel secondo semestre dell'esercizio 1924-25.

Il ministro delle Finanze, d'accordo con il ministro dell'Economia Nazionale, si accinge a un severo esame degli acquisti all'estero per quanto riguarda il commercio e l'industria, allo scopo di avvisare a quelle provvidenze che occorressero per diminuire le importazioni non necessarie e dando, per contro, ogni opera per l'incremento della produzione nazionale, con speciale riguardo all'incremento dell'industria estrattiva, alla migliore utilizzazione dei combustibili, all'intensificazione della produzione dell'energia idroelettrica, alla elettrificazione di linee ferroviarie e, più che tutto, a migliorare la produzione del grano, per la quale il Governo ha già iniziato una sua particolare azione.

Previsioni ottimiste

Queste provvidenze e il ritmo sempre maggiore del lavoro nazionale, che forma l'ammirazione delle grandi correnti straniere che visitano il nostro Paese, la disoccupazione che può dirsi ridotta a una cifra minima, la rapidità degli scambi, che deriverà da una sempre migliore organizzazione dell'industria e del commercio e dei trasporti, sono tutti elementi che potranno avere benefici effetti anche sulla circolazione cartacea, il cui severo controllo e mantenimento nei limiti strettamente necessari, rientra nel programma del Governo nazionale.

La delicata situazione del mercato monetario internazionale, che particolarmente ha toccato gli ex alleati continentali, ha avuto la sua ripercussione sul nostro mercato nazionale e ha dato origine, negli ultimi mesi, a fenomeni vari e complessi, con svolgimento che va ormai chiarendosi. Il ministro delle Finanze crede che, soprattutto per il ristabilimento completo della situazione corrispondente al magnifico sforzo produttivo in atto della Nazione, sia necessario un determinato e non breve periodo di completa tranquillità in ogni elemento costitutivo dell'organismo del credito, durante il quale il Governo potrà elaborare programmi e provvedimenti adatti alla situazione, quale è e quale prospetta per il futuro, portando intanto la quotidiana vigilanza su tutto il mercato, chiedendosi spirito sereno di responsabilità e di collaborazione da parte di tutti i fattori della pubblica economia.

Il ministro dell'Economia si associa, per quanto lo riguarda, alle dichiarazioni del ministro delle Finanze, aggiungendo le seguenti dichiarazioni:

Le dichiarazioni dell'on. Belluzzo

Le linee generali del programma del Governo sono molto semplici: agevolare la formazione del risparmio, incrementare la produzione, accrescere le esportazioni e ridurre le importazioni al minimo. Quindi, studi e provvedimenti perchè tutte le materie prime che si possono trovare in Italia o nelle Colonie vengano utilizzate.

La battaglia del grano, iniziata dal Governo, ridurrà notevolmente le importazioni. Un'altra riduzione sensibile sarà portata dal minore consumo di combustibili con la maggiore e razionale utilizzazione dei combustibili nazionali, col controllo su tutti i processi di combustione, allo scopo di aumentare il rendimento e quindi ridurre il consumo con prescrizioni rigide per tutti gli impianti che utilizzano il vapore.

Il ministro propone all'uopo la nomina di una Commissione di competenti, che deve stabilire in breve tempo le norme e prescrizioni generali e particolari per la razionale utilizzazione dei combustibili e l'impiego degli apparecchi e impianti più perfezionati.

Intanto saranno incoraggiate le ricerche di combustibili in Italia e quelle per la produzione sistematica dei carburanti, nonchè le applicazioni dell'energia elettrica per tutte le industrie, che possono utilizzarla in luogo del carbone. La produzione di energia elettrica, che è già arrivata a 6.5 miliardi di KW ora, sarà intensificata con speciali provvidenze, che favoriscano anche la creazione di energia elettrica estiva e a buon mercato per le industrie stagionali e per i bisogni dell'agricoltura. Saranno regolati, secondo i criteri della sana economia, i trasporti di energia elettrica. Si tenterà di eliminare i contrasti fra agricoltori e industriali per le industrie agricole, in modo da evitare l'importazione di sostanze che si fabbricano in Italia.

Per l'istruzione tecnica

Il ministro mette in rilievo l'importanza dell'istruzione come base sicura dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Propone la nomina di un «Consiglio superiore dell'istruzinne tecnica», per studiare la riforma delle scuole d'ingegneria, che devono elevarsi di grado, per creare i futuri capitani dell'industria e i tecnici superiori per l'alta consulenza, e la parallela relazione di corsi d'integrazione delle attuali scuole industriali per creare tecnici specialisti costruttori e dirigenti tecnici dell'indusria.

I problemi di agricoltura saranno posti in prima fila, affrontati e risolti con metodo, allo scopo di aumentare le aree coltivabili e di intensificare la produzione, avendo speciale riguardo alle culture che devono dare il nutrimento e a quelle che possono alimentare le industrie speciali. Le industrie dei fertilizzanti dovranno svilupparsi per fronteggiare le crescenti richieste dell'agricoltura e il bisogno della difesa.

D'accordo col Ministero delle Finanze saranno provveduti i mezzi indispensabili per attuare l'ottima legge forestale già promulgata; sarà intensificata la esperimentazione agraria, per ricercare le lavorazioni e le colture che meglio si adattano alle diverse condizioni del nostro suolo; sarà curato in modo speciale, anche in relazione ai bisogni della difesa, l'incremento del patrimonio zootecnico, ed energicamente e scientificamente e praticamente combattute le malattie delle piante.

Il ministro accenna alla necessità di intensificare la produzione delle industrie estrattive e aiutare le nuove ricerche nel nostro sottosuolo, con speciali provvidenze e eventualmente con la creazione di un «Istituto di credito minerario».

La legislazione sociale

Nel campo della previdenza e delle assicurazioni sociali, le direttive saranno orientate verso un programma, il quale, senza menomamente intaccare i diritti dei lavoratori, coincida veramente con gli interessi della produzione, ossia consenta all'agricoltura e all'industria di ottemperare agli obblighi di legge nel modo più semplice possibile e al minor costo.

Nel campo dell'assicurazione sugli infortuni agricoli e industriali, sarà curata in modo speciale l'applicazione di tutti i mezzi tecnici di prevenzione. La legislazione italiana in materia assicurativa per gli infortuni agricoli e industriali verrà estesa nelle province redente. Un costante affidamento sarà tenuto fra l'economia e le finanze per governare la materia importante e delicata del credito, tenendo presenti le esigenze dell'agricoltura, dell'industria e del traffico.

Il Consiglio dei ministri ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni dei ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale. La seduta ha avuto termine alle 13.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani alle 10.

Le proposte della Commissione Reale per le linee sovvenzionate della Marina mercantile

ROMA, 21

Il Consiglio dei ministri probabilmente, secondo autorevoli informazioni, nella riunione di domani si occuperà della sistemazione delle linee sovvenzionate. A questo proposito è stata tenuta stasera al Ministero delle Finanze una conferenza durata quasi un'ora tra gli on. Volpi e Ciano, il direttore generale del Tesoro comm. Pace e il comm. Ingiani, direttore generale della Marina mercantile.

La Commissione Reale per la definitiva sistemazione dei servizi marittimi indispensabili e delle linee utili, ha completato i propri studi intorno alle linee di navigazione. L'on. Eugenio Broccardi ha ultimato al riguardo la relazione, le cui conclusioni sono particolarmente interessanti, perchè hanno per oggetto quelle linee di navigazione marittima di carattere esclusivamente commerciale, per le quali siano necessari provvedimenti statali intesi a promuoverne lo sviluppo nell'interesse dell'economia nazionale, con la graduale riduzione del concorso governativo a un minimo di spese. Le proposte formulate dalla Commissione, sia per ciò che riguarda le linee indispensabili, sia per le linee utili, possono essere riepilogate come segue:

Linee indispensabili: Tirreno, Libia, Marocco e Somalia; percorso complessivo annuo, miglia 1.137.326; piroscafi occorrenti 48. Adriatiche: percorso annuo miglia 761.883; piroscafi occorrenti 32. La sovvenzione totale che per tali linee si propone è di lire 79.816.341.

Linee utili: la Commissione ne fissa il numero in 19, per un percorso annuo complessivo di circa miglia 2.200.000. Per i piroscafi occorrenti, la cifra proposta è di 55; la sovvenzione complessiva proposta per queste linee è fissata in lire 32.500.000.

Calma sul fronte marocchino

PARIGI, 21

Calma sul fronte marocchino. La situazione nel suo complesso segna il disimpegno definitivo nella regione di Ain-Aicha, dopo un ultimo combattimento assai vivo avvenuto il 19, durante il quale il nemico ha lasciato circa 200 uomini sul terreno. Il posto di Ain-Maaotouf, sul quale i dissidenti esercitavano una vigorosa pressione, da qualche giorno è stato pure disimpegnato. Ma la nota saliente della giornata è data dalla notizia di un giornale americano, secondo la quale si confermerebbe ciò che vi ho segnalato fino da ieri, e cioè che durante le ultime 24 ore i rapporti degli aeroplani di ricognizione avrebbero notato che le truppe regolari riffane, le quali stavano ammassandosi sulla strada di Fez, si starebbero ritirando verso Nord, lasciando alle tribù il compito di battersi. Abd-El-Krim si sarebbe deciso ad adottare una tattica difensiva lungo tutte le colline, donde i francesi incontrerebbero grandi difficoltà a sloggiarlo, mentre nel frattempo continuerebbe la propaganda fra le tribù e l'effettuazione di colpi di mano per molestare le vie francesi di comunicazione.

La risposta tedesca al memoriale sul Patto di garanzia

L'atteggiamento riservato dell'Italia di fronte al documento

Il testo della nota

PARIGI, 21

Ecco il testo della nota rimessa all'ambasciatore di Germania a Parigi al «Quai d'Orsay» in data di ieri:

«Il Governo tedesco ha accuratamente studiato la risposta al «memorandum» tedesco del 9 febbraio, che gli è stato consegnato il 16 giugno da S. E. l'ambasciatore di Francia, signor De Margerie. Con sua soddisfazione questa risposta gli permette di constatare che il Governo francese e i suoi Alleati sono disposti in principio a realizzare, in comune con la Germania, il consolidamento della pace per via di un'intesa e a entrare per questo scopo in uno scambio di vedute. Prima di cominciare i negoziati sulla sostanza del problema, i Governi Alleati desiderano tuttavia degli schiarimenti più precisi sulle questioni sollevate nel «memorandum» tedesco e presentano, da parte loro, una serie di proposte concrete, sulle quali domandano di conoscere la opinione del Governo tedesco. Queste proposte, pur basandosi sui suggerimenti del «memorandum» tedesco, gli danno tuttavia, sopra dei punti importanti, un'altra direzione e lo combinano, inoltre, con dei nuovi progetti contrattuali.

Nello stesso spirito di conciliazione e di intesa pacifica che ha inspirato i suoi propri atteggiamenti, il Governo tedesco vorrebbe esporre qui appresso la sua opinione sulle proposte dei Governi Alleati. Egli crede tuttavia di potersi limitare a sviluppare in una maniera generale le sue idee su certe questioni di principio e di dover riservare, fino ai negoziati definitivi, il suo atteggiamento riguardo a dei punti di dettaglio.

Capitolo I.

Nella nota del 16 giugno i Governi alleati fanno rilevare che il regolamento della questione della sicurezza non deve implicare una modifica dei trattati di pace. Le dichiarazioni della nota non permettono al Governo tedesco di rendersi conto, senza altra spiegazione, dello scopo che i Governi alleati perseguono col rilevare questo punto. La conclusione di un Patto di sicurezza, quale è abbozzato nei suggerimenti tedeschi, non costituisce alcuna modifica dei trattati esistenti. Non sembra, dunque, che sia il caso di fare a questo riguardo delle constatazioni esplicite. In pari tempo il Governo tedesco stima che eventualmente non debba essere esclusa per sempre la possibilità di adattare, a un momento dato, mediante accordi amichevoli, i trattati esistenti a dei cambiamenti eventuali, sopravvenuti nella situazione.

Egli si permette di richiamare l'attenzione sul fatto che il Patto della Società delle Nazioni anch'esso tiene conto delle necessità di questa natura. Se i Governi alleati fanno rilevare, per esempio, che il Patto di sicurezza non potrebbe toccare le stipulazioni in vigore relativamente alla occupazione militare di territori tedeschi, è accertato che il Governo tedesco non subordina la conclusione del patto a una modificazione di queste stipulazioni. Ma se i Governi alleati avessero intenzione di attribuire a queste stipulazioni il carattere di norme assolutamente sacrosante per il futuro, il Governo tedesco osserverebbe che la conclusione di un Patto di sicurezza costituirebbe un fatto nuovo d'importanza tale, che esso non potrebbe rimanere senza influenza sulla situazione nei territori occupati e, in una maniera generale, sulle questioni relative all'occupazione.

Capitolo II.

Nel sistema tracciato nella nota del 16 giugno per il Patto di sicurezza, una parte importante è assegnata ai trattati di arbitrato, che la Germania avrebbe da concludere con quelli dei suoi vicini, che sono firmatari del Trattato di Versaglia.

Infatti, secondo il Patto, la questione diretta ad appurare se vi è rottura della pace, deve essere decisa con una procedura esattamente regolata e l'applicazione di misure coercitive vi è sottomessa a delle condizioni la cui presenza obbiettiva deve essere stabilita, mentre secondo il sistema tracciato nella nota francese, tutte queste decisioni sarebbero lasciate ad una sola delle parti contraenti. Un simile sistema non sarebbe di natura tale da consolidare l'ordine della pace, e rischierebbe addirittura di provocare delle serie complicazioni.

Capitolo III.

Secondo il Governo tedesco, l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni non sarebbe una condizione necessaria per la realizzazione delle idee fondamentali del suo memoriale. I Governi alleati, da parte loro, credono al contrario, che il Patto di sicurezza, suggerito nel «memorandum» tedesco, non possa concepirsi se non nel caso in cui la Germania entri nella Società delle Nazioni.

Data la grande importanza che il Governo tedesco attribuisce al regolamento della questione della sicurezza, il Governo tedesco non vuole, in via di principio, opporsi all'abbinamento di due problemi. Esso deve tuttavia far notare che la questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha ancora bisogno di essere illuminata da un accurato esame. I Governi alleati sono informati della maniera di vedere del Governo tedesco a questo riguardo, dal «memorandum» che è stato loro consegnato nel settembre 1924 e dalla nota tedesca indirizzata alla Società delle Nazioni il 12 dicembre 1924.

La nota del Consiglio della Società del 13 marzo u. s. alla quale si riferisce la nota francese, non ha potuto eliminare le obiezioni che sono state sollevate da parte della Germania contro le obbligazioni da assumersi in virtù dell'art. 16 del Patto. Nonostante le spiegazioni della nota del Consiglio, sussiste il pericolo che, dopo il suo ingresso nella Società delle Nazioni, la Germania disarmata e circondata da vicini potentemente armati, situata al centro dell'Europa, avendo durante il corso della sua storia servito e riservito continuamente di teatro a grandi guerre, sia esposta senza limite ad essere coinvolta nei conflitti armati di terzi Stati. Per la Germania, come membro della Società delle Nazioni, l'uguaglianza dei diritti non sarebbe stabilita che nel momento in cui il suo disarmo fosse seguito dal disarmo generale previsto dal Patto della Società e dal preambolo della parte prima del Trattato di Versailles. Se si tratta dunque di rendere possibile fin da ora la sua entrata nella Società, bisogna trovare una soluzione provvisoria, per il periodo che trascorrerà sino al disarmo generale. Questa soluzione dovrebbe tener conto della situazione speciale della Germania, tanto dal punto di vista militare ed economico, quanto dal punto di vista geografico.

Il Governo tedesco vorrebbe limitarsi, per il momento, alle osservazioni sopra esposte sulla nota del 16 giugno. Malgrado i dubbi gli scrupoli che sono stati indicati, esso crede di poter constatare sin da ora un sensibile riavvicinamento dei reciproci punti di vista.

I Governi interessati concordano in via di principio nella sincera volontà di regolare la questione di sicurezza per mezzo del Patto di garanzia suggerito dalla Germania e mediante lo sviluppo del sistema del trattato di arbitrato. Anche se dei dubbi e delle divergenze di opinione persisteranno ancora sui dettagli di questo regolamento, si riuscirà ugualmente a superarli, se i Governi non perderanno di vista lo scopo desiderato e se terranno conto delle indispesabili necessità dell'uguaglianza dei diritti e della reciprocità.

Il Governo tedesco crede dunque di poter sperare che le discussioni ulteriori condurranno a un risultato positivo. Esso sarebbe felicissimo di veder accelerare le discussioni, per rispondere al più presto possibile ai voti ardenti con i quali i popoli chiedono delle solide garanzie per uno sviluppo tranquillo e pacifico e per il ristabilimento universale delle normali relazioni economiche che la guerra ha distrutto».

La natura e la portata dei trattati di arbitrato, previsti in questo sistema, fanno tuttavia nascere dei dubbi considerevoli, che avrebbero anche bisogno di essere chiariti.

Il Governo tedesco aveva preso in considerazione, nell'avanzare le sue proposte, dei trattati di arbitrato come quelli conclusi durante gli ultimi anni dalla Germania e da una serie di altre potenze.

Il Governo tedesco è del parere che dei trattati di questa natura analoghi nella loro concezione alle disposizioni rispettive del Patto della Società delle Nazioni, esauriscono le possibilità che esistono nelle circostanze attuali di intraprendere, con probabilità di riuscita pratica, il compito del regolamento mediante arbitrato dei conflitti tra gli Stati.

Le proposte dei Governi alleati sembrano avere di mira un altro sistema. Quello che in questo sistema colpisce soprattutto l'attenzione, sono i casi eccezionali in cui, secondo le proposte dei Governi alleati, una azione coercitiva di uno Stato contro un altro Stato sarebbe ammessa. Il Governo tedesco non può interpretare la nota del 16 giugno e la corrispondenza recentemente pubblicata dai Governi francese e britannico se non nel senso che, secondo l'intenzione dei Governi alleati, l'azione coercitiva potrebbe avere luogo nei casi in questione, senza preliminare riferimento ad una procedura oggettiva, sia essa l'arbitrato, sia un'altra procedura internazionale.

Se così fosse, ne seguirebbe che i Governi alleati non vorrebbero, per esempio, sottomettere a una procedura oggettiva la questione della legittimità di rappresaglia per causa degli obblighi di riparazione, ma riservare questa questione alla loro unilaterale decisione. Ne risulterebbe ancora che il Governo tedesco dovrebbe concedere ai Governi alleati il diritto contrattuale di intervenire militarmente contro la Germania, senza preventivo ricorso a una procedura oggettiva, se essi fossero d'avviso che la Germania ha contravvenuto alle disposizioni sulla smilitarizzazione dei Paesi renani.

Le conseguenze che potrebbe portare la garanzia dei trattati di arbitrato da concludersi, quale essa è delineata nella nota francese, non sono meno gravi. E' vero che l'intervento della garante sarebbe subordinato a determinate condizioni, ma sarebbe il garante che dovrebbe decidere in una materia sovrana e unilaterale, se nel caso specifico queste condizioni si sono verificate. Ciò equivarrebbe a dire che, in caso di conflitto fra i due firmatari del trattato di arbitrato, il garante dovrebbe determinare quale fra loro dovrebbe essere considerato l'aggressore. Egli avrebbe questa facoltà anche nell'eventualità che fosse legato di fronte a uno dei firmatari da una speciale alleanza. E' evidente che clausole di questa natura farebbero breccia nel sistema di garanzia ad esclusivo pregiudizio della Germania. Lo scopo di una vera pacificazione, al quale aspiriamo egualmente la Germania e i Governi alleati, sarebbe allora mancato. Il Governo tedesco ama dunque sperare che le sue apprensioni a questo riguardo possano essere dissipate dai Governi alleati, e crede a maggiore ragione di poter sperare in tali chiarimenti, in quanto che, nel caso contrario, il sistema della garanzia non potrebbe accordarsi con lo spirito del Patto della Società delle Nazioni.

Riserbo italiano

ROMA, 21

Negli ambienti responsabili romani regna il più assoluto riserbo sull'atteggiamento del nostro Governo in seguito alla presentazione all'Italia della copia della risposta della Germania alla Francia, a proposito del Patto di garanzia. Anzitutto bisogna ricordare che in questa fase delle trattative i protagonisti diretti sono Germania e Francia. Del testo della risposta infatti, che è stato rimesso al Foreign Office, non sono pervenute che delle copie, come il comunicato viene a mettere ben in evidenza. La parola è dunque alla Francia.

Pure è logico pensare che Briand avrà certamente bisogno, prima di rispondere, di conoscere esattamente il pensiero di Chamberlain e anche l'impressione che il documento avrà prodotto sul Governo italiano. Ieri l'ambasciatore di Francia sig. Besnard è stato ricevuto dall'on. Mussolini, ma non pare che in tale occasione il Governo italiano abbia potuto esprimere un giudizio qualsiasi sulla nota tedesca, dato che essa, appena presentata, riceverà senza dubbio maturo esame. Pur non escludendo che la visita del signor Besnard possa avere avuto qualche relazione con le trattative tedesche, per il momento il Governo italiano mantiene il più assoluto riserbo. Siamo in una fase delicatissima di questi importanti negoziati, e l'Italia sente il bisogno di vagliare la situazione, onde avere libertà assoluta di movimenti. Quindi, appena esaminato il documento, il Governo italiano potrà prenderne atto, oppure comunicare, se crede, le sue impressioni, ma ciò avverrà in un secondo tempo.

Dichiarazioni del governo czeco sulla vertenza con la Santa Sede

PRAGA, 21

Il Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni in merito al conflitto sorto col Vaticano: Il Governo Czeco-Slovacco non può essere responsabile degli avvenimenti derivanti dalla partenza dimostrativa del Nunzio. Con la partenza del Nunzio sono stati turbati i rapporti del nostro Stato col Vaticano, rapporti che il Governo ha cercato di propria iniziativa di regolare correttamente, in modo che la regolazione dei rapporti fra Chiesa e Stato avvenissero senza lotte. Il Governo agisce in questa questione secondo i suoi pieni diritti e secondo i suoi doveri, ma anche col pieno rispetto dei sentimenti della popolazione cattolica, e attende l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti. Esso desidera una rapida soluzione del conflitto e una soluzione pacifica di tutte le questioni religiose.

La soluzione del presente conflitto potrà avvenire però a condizione che per le future celebrazioni di Giovanni Huss non debbano sorgere conflitti simili col Vaticano.

L'importanza degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 21

Il signor Rybar, capo della della Delegazione jugoslava, intervistato dal *Giornale d'Italia* circa la portata degli accordi testè firmati a Nettuno, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Con molto piacere posso constatare che, ad onta delle non lievi difficoltà che ostacolavano una sollecita soluzione del gran numero di punti, che formavano oggetto del nostro trattato, le trattative erano pur sempre ispirate a un alto spirito di conciliazione e si svolgevano in un'atmosfera direi quasi di cordialità, di cui il merito principale va attribuito in prmo luogo all'oggettvità e all'affabiità dell'illustrissimo presidente senatore Quartieri.

Le relazioni commerciali

— Che pensa ella dello sviluppo avvenire dei rapporti economici italo-jugoslavi attraverso il porto di Fiume?

— Fiume è stata sempre lo sbocco naturale della Croazia e del suo Hinterland, come Trieste dei paesi sloveni. Però non bisogna dimenticare che questi due porti si trovano oggi all'estero, per cui è desiderio della nostra economia nazionale di sviluppare dei porti nazionali. Con tutto ciò, per varie ragioni, una parte del nostro traffico passerà per quel porto e dipenderà dal trattamento che ivi troverà, se lo farà con piacere.

— Quali sono i migliori mezzi per attuare una collaborazioe economica fra l'Itaglia e la Jugoslavia, e in qual ramo saranno più proficui gli scambi commerciali?

— Buona qualità della merce, prezzi convenienti e sincerità nei rapporti commerciali.

— Come sarà regolato in avvenire la vita di Zara, e quali condizioni saranno fatte alle minoranze italiane in Dalmazia?

— Il traffico di Zara col suo retroterra è regolato già da una delle convenzioni di Santa Margherita. Ora, col concorso delle amministrazioni interessate, fu concordato il regolamento per l'esecuzione e per l'applicazione delle rispettive disposizioni, e furono risolte non poche controversie che, nel complesso attuale, da una parte rendevano difficile il servizio dei nostri organi di confine e, dall'altra, davano adito a non poche lagnanze da parte di quelle popolazioni interessate. Certe difficoltà resteranno, però non bisogna dimenticare che tra Zara e il suo retroterra si trova il confine politico e, ciò che a questo riguardo più conta, anche il confine doganale. I diritti delle minoranze italiane in Dalmazia sono ora chiaramente precisati.

— Eccellenza, quali potranno essere gli effetti della riconciliazione testè avvenuta tra i serbi e i radiciani? E più particolarmente quali effetti tale conciliazione avrà nei riguardi dell'Italia?

— Non sono chiamato a esternarmi sulla politica estera, posso però dire che se fino ad oggi le lotte di partito (più che di stirpe) non hanno minimamente ostacolato lo sviluppo dei buoni rapporti tra l'Italia e il Regno S. H. S., la formazione di un Gabinetto di coalizione fra serbi e croati senza dubbio servirà a consolidarli.

La portata degli accordi

Esaminando la portata complessiva degli accordi di Nettuno, il *Popolo d'Italia* scrive: «Gli accordi rappresentano la sistemazione definitiva delle complesse questioni alle quali era stato assicurato, con gli accordi di Santa Margherita, una prima ma sicura base giuridica, e precisamente quei problemi adriatici che nel Trattato di Rapallo non erano stati regolati se non con formule assai vaghe e poco sicure. L'avveduta ed eterna applicazione di quegli accordi costituisce il punto di partenza dal quale l'on. Mussolini prese in mano vigorosamente il problema dei rapporti con la Jugoslavia e con cui seppe raggiungere, dopo poco più di un anno, con la sua azione chiara e rettilinea, la grande realizzazione che consacrò, insieme con l'annessione di Fiume all'Italia, il Patto di amicizia con il giovane vicino Regno, che nel campo delle realtà internazionali rappresenta uno dei punti più salienti delle posizioni italiane verso gli Stati dell'Europa sud-orientale.

Ma mentre gli sviluppi di tale politica hanno bisogno di appoggiarsi a una reale ed equa comprensione dei reciproci interessi e delle varie esigenze rispettive, le possibilità di una vasta collaborazione economica, oltre a essere una naturale necessità per i due paesi (l'Italia è al primo posto nelle esportazioni e importazioni jugoslave per un terzo del movimento totale), rappresenta anche uno dei capi più fecondi per la rinascita economica, cui tendono gli Stati usciti vincitori dal cimento della guerra.

Le minoranze italiane

Particolare importanza trae dagli accordi la sistemazione del traffico ferroviario e marittimo attraverso Fiume, se essi, come dice il comunicato, sono riusciti a realizzare quell'integrazione fra lo scalo marittimo ed il suo retroterra, profondamente mutato nella sistemazione territoriale, dovuta alla sconfitta ed al conseguente sfacelo della duplice monarchia. Più specialmente si è potuto assicurare l'eliminazione delle dannose reciproche concorrenze fra i due porti di Fiume e Sussak, senza pregiudicare lo sviluppo dei traffici. Il problema era di una difficoltà veramente ardua e la sua soluzione rappresenta certo uno dei più notevoli successi dell'accordo.

Anche la definizione dei diritti delle minoranze italiane in Dalmazia, che trovano corrispettivo a Fiume, assicurando in una atmosfera di tranquilla e legittima convivenza nello Stato l'esistenza e lo sviluppo di quelle nostre collettività degne del maggiore interessamento della Patria, costituiscono la risoluzione di una delle più delicate questioni fra i due Stati, mentre la risoluzione dei problemi vitali per Zara costituisce un risultato di non minor valore. L'aver raggiunto tali obiettivi con soluzioni di reciproca soddisfazione, ci sembra fra i principali successi della Conferenza, per non parlare delle altre numerosissime questioni, la cui risoluzione è fondamentale per gli interessi di Fiume e di Zara.

Perciò, esaminando, sia pure sommariamente la mole del lavoro compiuto e la entità degli interessi definitivamente regolati, non si può neanche giudicare eccessiva la durata della Conferenza di Venezia e di Firenze, che invece testimonia la serietà dei lavori compiuti, mentre il successo costituito dagli accordi di Nettuno è una novella prova dell'azione costruttiva del Governo fascista e dell'impronta personale che dà l'on. Mussolini al lavoro cui egli personalmente presiede, inspirando fervore fascistico di azione ai suoi collaboratori».

Il raccolto del grano in Italia

ROMA, 21

Il *Popolo d'Italia* dice che la produzione del grano in Italia somma quest'anno a circa 62 milioni di quintali. Nel 1924 la produzione fu di 46 milioni.

Il processo per l'uccisione di don Minzoni
iniziato alle Assise di Ferrara

FERRARA, 21

Un largo apparato di forza è stato disposto stamane al palazzo della Ragione. Verso le 8.30 sono giunti i cinque imputati detenuti e precisamente Augusto Maran, Giorgio Molinari, Ettore Casoni, Agostino Guaraldi e Lanzoni. Pochi momenti prima che si inizi l'udienza si costituisce il centurione Carlo Ciaccia e più tardi giunge il console Raoul Forti.

Il presidente comm. Miotti racconta ai giurati come l'arciprete di Argenta, Giovanni Minzoni, la sera del 23 agosto 1923, venne aggredito da due sconosciuti ad Argenta mentre con lui era certo Enrico Bondanelli. Questi riportò ferite guaribili in 11 giorni, mentre Don Minzoni ebbe il cranio fracassato, per cui moriva due ore dopo. Narra poi le indagini che stabilirono trattarsi di un delitto a fondo politico e come vennero arrestati il seniore Augusto Maran, segretario politico del fascio argentano, il centurione Domenico Caranti e Antonio Lanzoni. In seguito furono prosciolti per insufficienza di prove e alla riapertura dell'istruttoria, nel dicembre 1924, furono imputati il Lanzoni, il Casoni e gli altri nominati più sopra.

L'interrogatorio degli imputati

Terminata la sintetica narrazione, il Presidente fa le solite raccomandazioni ai giurati che prestano giuramento con la formula apposita.

Il Presidente fa l'appello dei settanta testimoni citati dal P. M. e che sono quasi tutti presenti. Viene quindi iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Giorgio Molinari, dichiara che come ha affermato finora, nulla sa del fatto. Il Presidente legge le deposizioni dell'imputato il quale affermò che lavorava da birocciaio per il trasporto delle barbabietole e che non si mosse da Casumaro.

Vittorio Casoni, altro imputato, dichiara che non sa nulla e che mantiene quello che ha detto nelle sue precedenti deposizioni. Il Presidente legge le deposizioni fatte dal Casoni, il quale ha sempre negato e gli rivolge varie domande tra le quali quella se il giorno 23 agosto 1923 sia stato a Boccaleone in casa del Maran e poi ad Argenta. Il Casone risponde che lavorava e che non è mai stato ad Argenta.

Si alza l'imputato Agostino Guaraldi, di 27 anni, tenente degli Alpini. A domanda del Presidente, dichiara che non ha mai dato ordine di andare ad Argenta. Egli non sapeva nemmeno che esistesse Don Minzoni ed appreso del delitto attraverso i giornali.

E' la volta di Augusto Maran. Egli dichiara di aver saputo del delitto dal centurione Caracchi e diede ordini alla Milizia perchè le indagini venissero aiutate onde arrestare i colpevoli. Afferma di essersi recato nella notte del delitto a Ferrara a cercare il console Forti e poi il console Ciaccia. Egli dice di non saper nulla sul luttuoso episodio e, ammette di aver deplorato l'attività antifascista di Don Minzoni.

Alle 15 il comm. Miotti riapre l'udienza. E' ora la volta dell'imputato Antonio Lanzoni che dice di non aver partecipato al fatto e di avere appreso la morte di Don Minzoni solamente la mattina.

Le dichiarazioni del console Forti

L'attenzione si fa vivissima quando si inizia l'interrogatorio del console Forti.

«Io non avrei nulla a dire in quanto il Beltrani, ciò che ha scritto, ha scritto per vendicarsi di me, avendo io riferito ai dirigenti del fascio quanto fortuitamente avevo saputo di lui da ufficiali veneti. Il Beltrani spesso si rivolgeva contro di me: «Ti ho nel pugno, ti ho nel pugno!». Per quanto riguarda il fatto, io non mi sono mai interessato delle cose politiche di Argenta. In quel periodo, avevo impegni famigliari che mi proibivano di interessarmi di politica. La sera del delitto mi ero assentato da Ferrara per recarmi a visitare il generale Marcanti che si trovava in gravi condizioni. Ritornai il sabato sera. Non ho altro da dire. Tutto ciò che è a mio carico, lo si deve alle menzogne del Beltrani che ha voluto vendicarsi di me».

Su richiesta del Procuratore generale, il Presidente dà ora lettura di quella parte del memoriale Beltrani che ha attinenza alla causa. Durante la lettura, i fascisti abbandonano l'aula. Dopo una breve sospensione sfilano le parti lese, prima Ida Minzoni, sorella dell'ucciso. Del fatto non sa nulla poichè essa abita a Ravenna. Può riferire però che il fratello non aveva alcuna preoccupazione, in quanto non faceva della politica. L'altra parte lesa, Guido Minzoni, fratello dell'arciprete, dice che ha saputo solo dalla voce pubblica che gli assassini sarebbero venuti da Casumano.

Si avanza la parte lesa Enrico Bondanelli. Egli ricostruisce la scena dell'aggressione e riconosce il bastone che gli viene mostrato come quello che manovrava il suo aggressore.

Si passa quindi all'escussione del teste Ipparco Galavotti, corrispondente dell'*Avvenire d'Italia*.

Il teste De Sario, commissario di P. S., parla delle operazioni condotte dopo il delitto.

La figura del Beltrani

Sale alla pedana il teste cav. Romo Magri, redattore del *Resto del Carlino*. Riferisce di aver veduto una lettera nelle mani del Beltrani, nella quale i gen. Balbo e De Bono si mostravano indignatissimi del delitto ordinando una pronta ed energica repressione. «Denunzia — scrive il Balbo al Beltrani — tutti i responsabili». La lettera si trova appunto agli atti. A domanda, il teste rappresenta il Beltrani come un depravato rotto a tutti i vizi.

Vengono poi interrogati la teste Giuseppina Vecchi di Argenta, Eugenia Zanzi e la ragazzina Rina Mascellani. Con l'audizione di questa teste la seduta è tolta e rinviata a domani alle 9.

L'aggressione all'on. Amendola
presso Serravalle Pistoiese

ROMA, 21

La Presidenza del Consiglio, a proposito degli incidenti occorsi all'on. Amendola, comunica:

«A Bagni di Montecatini giunse ieri l'on. Amendola prendendo alloggio all'albergo La Pace. Immediatamente la notizia dell'arrivo dell'on. Amendola si propagava suscitando del fermento tra i fascisti locali e dei vicini paesi. L'albergo veniva circondato da circa un migliaio di fascisti che improvvisarono una manifestazione ostile chiedendo l'allontanamento del deputato aventiniano. Prontamente accorrevano i funzionari locali con tutta la forza pubblica a disposizione che era stata rinforzata in occasione dell'arrivo dell'on. Amendola. Con la massima energia venivano sventati numerosi tentativi di irruzione nell'albergo. Il deputato fascista on. Scorza, giunto da Lucca, ha spiegato tutta la sua opera per calmare gli animi e per evitare incidenti gravi. L'on. Amendola riconosceva l'opportunità di allontanarsi protetto dalla forza disponibile e tutelato dall'on. Scorza e da due altri dirigenti fascisti che contenevano i dimostranti. Senza che si avesse a deplorare alcun incidente, salvo qualche rottura di vetri dell'albergo e della macchina, riusciva a partire in automobile diretto a Pistoia. L'automobile era scortata da fascisti di Montecatini e seguita da un camion di carabinieri che hanno accompagnato l'automobile del deputato aventiniano finchè è stato possibile. Senonchè quando, a notte inoltrata, il camion doveva ritirarsi, l'automobile, che procedeva in piena campagna verso Pistoia, fu aggredita presso Serravalle Pistoiese da circa 15 persone e fu costretta a fermarsi. L'on. Amendola fu percosso e riportò alcune ferite non gravi e, medicato all'ospedale di Pistoia, potè, come aveva predisposto, ripartire subito col treno delle 4.15 in vagone-letto, scortato da un centurione della milizia ferroviaria di Pistoia».

Il referto medico rilasciato dal dott. Terracini è così concepito: «Certificasi dal sottoscritto medico chirurgo, che il signor Giovanni Amendola fu Pietro, di anni 43, da Roma, pubblicista, ha riportato contusioni multiple alla fronte, alla faccia, al ginocchio e al braccio sinistro e ferite lacero-contuse al labbro inferiore e alla mano sinistra, contusioni alla regione orbitale sinistra e al globulo oculare con emorragia sottocorneanea, giudicate guaribili in venti giorni, salvo complicazioni».

Il segretario dell'on. Amendola ha fatto alla *Tribuna* le seguenti dichiarazioni:

«Eravamo partiti ieri mattina, diretti a Montecatini, ove siamo arrivati alle 15 circa prendendo alloggio al grande Albergo La Pace, presso il quale avevamo già fissato un appartamento. L'on. Amendola si coricò poco dopo, mentre io rimasi in piedi per disfare le valigie. Alle 19 circa venne nella mia stanza il direttore dell'albergo, signor Melani, che mi informò del fermento determinatosi per l'arrivo del deputato di opposizione. Chiesi al signor Melani di parlar chiaro e questi mi rispose che era bene informare del caso l'on. Amendola. L'onorevole, per quanto dolente di quel che avveniva, disse che sarebbe partito senza altro il giorno seguente. Il direttore peraltro insistette per affrettare la partenza. Mentre stavamo discutendo intorno alla forma migliore per non provocare guai, un grosso nucleo di fascisti scavalcava i cancelli che recingono i cancelli dell'albergo tirando pietre contro i vetri del nostro appartamento. L'on. Amendola riuscì a riparare in un altro appartamento, mentre i sei carabinieri di guardia all'albergo tentavano invano di arginare l'irruzione. Riuscimmo successivamente a passare in un altro lato dell'edificio salendo al terzo piano dove però fummo avvertiti da un cameriere romano che i fascisti erano entrati nell'albergo e che stavano visitando tutte le stanze per rintracciare l'on. Amendola. Mentre cercavamo di metterci in salvo definitivamente, fummo sorpresi da un gruppo di cinque o sei giovani che mi colpirono con un pugno alla fronte, dando però così tempo all'on. Amendola di allontanarsi e di nascondersi. Era frattanto giunto l'on. Scorza — poco mancava alla mezzanotte — che radunò i fascisti arringandoli e facendosi promettere che avrebbero rispettato la vita dell'on. Amendola. I fascisti si allontanarono e si stabilì che saremmo subito partiti per Pistoia scortati opportunamente. Non ebbi però modo di salire nell'automobile dell'on. Amendola che seguii a distanza di circa venti minuti. Durante la strada vedemmo una macchina carica di persone che tornava rapidamente verso Montecatini, cosa che mi insospettì non poco. Giunsi alla stazione di Pistoia, ma non trovai l'on. Amendola e qualche minuto dopo appresi confusamente la notizia dell'aggressione. Mi recai così all'ospedale, ove infatti trovai il deputato che stavano medicando. Mi feci medicare anch'io le contusioni riportate all'albergo. L'on. Amendola mi narrò che tra Monsumano e Serravalle l'automobile in cui si trovava era stata fermata da un gruppo di una ventina di giovani che lo avevano aggredito a colpi di bastone. I due fascisti che erano con lui avevano cercato di opporsi all'aggressione, ed anzi uno di essi, certo Pallini era stato ferito al braccio. Mentre io sono stato giudicato guaribile in pochi giorni, l'on. Amendola è stato giudicato guaribile in venti giorni. A Pistoia siamo saliti in treno scortati dal capo della milizia ferroviaria di quella città giungendo così a Roma stamane».

Il *Popolo d'Italia* così commenta:

«L'on. Amendola è giunto stamane a Roma. L'incidente al deputato aventiniano è occorso in piena campagna, nonostante gli sforzi compiuti dalla forza pubblica e dagli elementi dirigenti il fascismo locale, in una zona ed in un momento particolarmente delicati. Infatti è nota l'eccitazione che avevano provocato nel forte ed agguerrito fascismo toscano, gli incidenti del processo Salvemini e la pubblicazione del libello aventiniano contro il giudicato dell'Alta Corte. Ci rendiamo conto dello stato d'animo che si è formato nelle province in seguito alle ultime provocazioni libellistiche dell'Aventino. Ma anche di fronte ad avversari che hanno perduto il senso dell'equanimità verso il fascismo è bene che non abbandoniamo almeno noi il senso della cavalleria politica».

Bollettino giudiziario della magistratura

ROMA, 21

Marconi, cons. Corte Cassazione del Regno, nominato membro suppl. Commissione centrale presso il Ministero della Giustizia per lo scrutinio dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie; Forziati, giudice Tribunale civile e penale di Trieste, revocato il decreto che lo tramutava alla Pretura stessa città; Ferlan, giudice aggiunto Tribunale Capodistria, è ivi applicato istruzione processi penali; Riosa, giudice Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, è tramutato alla Pretura della stessa città con funzioni di pretore; Manzoni, giudice con funzioni di pretore alla Pretura di Trieste, è tramutato al Tribunale commerciale e marittimo della stessa città quale cancelliere; Pontelli, cancelliere alla Pretura di Pisino, tramutato alla Pretura di Capodistria; Covaz, idem, nominato cancelliere con funzioni direttive alla stessa Pretura.

I fascisti dissidenti di Zara
rientrano nel Partito

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Con l'intervento dell'on. Ricci, segretario aggiunto del partito fascista, i dissidenti di Zara sono rientrati disciplinati nelle file del partito. In una riunione plenaria presieduta dall'on. Ricci, sono stati inviati calorosi telegrammi al Presidente del Consiglio, all'on. Farinacci ed al ministro Federzoni.

Delegazione operaia tedesca a Mosca

MOSCA, 21

Oggi è giunta a Mosca una delegazione operaia tedesca composta di 56 membri, per prendere cognizione della situazione politica ed economica della U. R. S. S. La delegazione proviene da Leningrado ove si è trattenuta quattro giorni per stabilire le condizioni economiche e giuridiche della vita degli operai e lo stato dell'industria di Leningrado. La delegazione è composta di socialdemocratici, di comunisti e di operai non iscritti a partiti politici. Per domani è attesa a Mosca una delegazione operaia svedese composta di 298 operai rappresentanti diverse tendenze politiche e sindacali.

Il "memoriale,, di Cesare Rossi
non era destinato alla pubblicazione

ROMA, 21

L'avv. Giuseppe Romualdi, difensore di fiducia di Cesare Rossi, scrive all'*Epoca*: «Egregio signor direttore, ho letto nel suo giornale dell'altra sera, in un titolo a grandi caratteri, che il documento dell'Aventino è costato meno del memoriale Rossi. La forma sintetica si presta ad essere interpretata da chi legge, anche nel senso che Cesare Rossi abbia venduto a qualcuno quanto di suo pugno fu pubblicato sotto il titolo di «memoriale». Ho perciò il dovere, nella mia qualità di difensore, di dichiarare nel suo giornale una verità che io non posso permettere venga ulteriormente sconosciuta o adulterata. Qualunque fosse lo stato d'animo che indusse il mio raccomandato a scrivere gli appunti che furono poi conosciuti sotto il nome di «memoriale», sta di fatto che essi non erano destinati alla pubblicità, tanto che quando qualche cosa che ad esso si riferiva fu contestata al Rossi, questi non ritenne minimamente potersi trattare della pubblicazione del suo autografo, ma pensò piuttosto ad una ricostituzione giornalistica fatta su qualche sua affermazione verbale. Il «memoriale» invece fu nell'imminenza della costituzione in carcere, dal Rossi affidato ad un suo vecchio amico deputato della maggioranza ed aveva il carattere di appunti raccolti in tutta fretta con lo scopo di servire da guida all'amico per difendere l'accusato nella cerchia dei suoi conoscenti più intimi, sia per scagionarsi della presunta responsabilità nel delitto, sia per giustificare il contegno processuale. Come il «memoriale» sia poi apparso sulla stampa è cronaca che non riguarda il Rossi. Mi perdoni dello spazio che le rubo e mi creda di lei: Avv. G. Romualdi».

L'*Epoca* così commenta: «Riconosciamo che il nostro titolo sul documento dell'Aventino poteva essere interpretato anche nel senso al quale la lettera si riferisce — l'egregio avvocato Romualdi ammette implicitamente che non era quello il suo solo significato — ci affrettiamo comunque a dichiarare che noi intendevamo riferirci a chi il memoriale Rossi aveva comperato e non a chi lo aveva venduto. La lettera del Romualdi ci costringe però oggi di occuparci di questo secondo personaggio. Il memoriale, lo dice il difensore di Cesarino Rossi, fu consegnato dal Rossi nell'imminenza della sua costituzione in carcere ad un suo vecchio amico deputato della maggioranza. Ebbene, poichè della maggioranza facevano parte allora circa 400 deputati, l'avv. Romualdi troverà ragionevole che da parte nostra lo si preghi di essere più preciso in questa sua indicazione: Innanzi tutto perchè non si ha il diritto di lasciare avvolta nell'ombra di un dubbio l'onestà di 399 galantuomini per sapere poi che «l'altro» debba essere considerato un volgare filibustiere o la vittima di un abuso di fiducia. Da parte nostra non abbiamo altro da dire».

Stefano Radic dopo l'udienza col Sovrano

ZAGABRIA, 21

(*K.*) I giornali constatano che l'udienza di Stefano Radic col Sovrano, a Bled, durò tre ore. Re Alessandro si sarebbe trattenuto in cordiali colloqui con Stefano e Paolo Radic, e avrebbe molto gradito la loro visita, con la quale si ritiene suggellato per sempre l'accordo fra serbi e croati. Stefano Radic avrebbe presentato in omaggio al Sovrano tre sue opere di carattere economico e sociale.

Radic dichiara che uscì dalla villa reale commosso dall'accoglienza avuta e pieno di entusiasmo per il Re, che egli considera il più democratico sovrano del mondo, il quale ha desiderato ardentemente che l'accordo fra serbi e croati fosse raggiunto e ha contribuito egli stesso, con il suo saggio consiglio, a trovare la via retta che doveva condurre all'avvicinamento dei due popoli fratelli.

Radic, nel suo ritorno da Bled, si è lasciato intervistare da parecchi giornalisti, e anche in questa occasione non ha mancato di esprimere la sua grande ammirazione per il Re. Radic è partito per Belgrado, ove avrà un colloquio con Pasic; poi si recherà a Besca, nell'isola di Veglia, ove si trova in villeggiatura la sua famiglia.

Quattro annegati per il crollo di una banchina
Scene di panico - Parecchi scomparsi e numerosi feriti

BELGRADO, 21

(*K.*) L'altra notte, verso la una, finita la grande luminaria sulla Sava, dinanzi a Belgrado, che doveva chiudere i festeggiamenti per la commemorazione del cinquantesimo anniversario dell'insurrezione erzegovese, all'ultima partenza del piroscafo, una folla immensa si accalcò alla banchina di legno, ove accostano i piroscafi. Sotto il peso di tanta gente, la banchina crollò trascinando in acqua più di 300 persone.

Fra le persone ch'erano rimaste alla riva del fiume successe un panico enorme. Alle grida di soccorso di quelli che erano caduti in acqua, accorsero in aiuto molti barcaiuoli con le loro barche, nonchè i vigili e i marinai del piroscafo, accostato alla banchina. Quattro persone annegarono. Parecchie persone, lottando contro la corrente, sarebbero scomparse. Tutti quelli che furono tratti in salvo ebbero i vestiti lacerati e perdettero gioielli e denaro. Non pochi riportarono ferite. Non si conosce ancora con esattezza il numero degli scomparsi. L'accidente ha destato impressione a Belgrado e nella vicina Semlino, per dove il piroscafo doveva partire.

Grave disastro automobilistico
il nobile gesto del guidatore

POTENZA, 21

Nella frazione Vico del comune di Atrigliano è avvenuto ieri l'altro un grave disastro automobilistico. Un camion che ritornava da Sila carico di legname e pilotato dallo «chauffeur» Francesco De Simone, di 20 anni, precipitava improvvisamente dall'altezza di circa 18 metri, dopo aver sfondato la spalla del ponte di Atrigliano. Assieme al pilota si trovavano il giovanetto Francesco Bozzo, di 14 anni, e Francesco Magnelli, di 29 anni. Il conduttore De Simone morì quasi all'istante. Gli altri passeggeri rimasero fortunatamente incolumi e devono la loro salvezza al fatto che un attimo prima dell'urto, accortosi il De Simone della rottura dei freni, aveva pregati i compagni di scendere dal camion nella speranza di poter da solo evitare l'irreparabile.

Le vittime dell'Isonzo

GORIZIA, 21

Ieri, certo Giovanni Knes, di 60 anni, da S. Floriano, cadde nelle acque dell'Isonzo, annegandosi miseramente. Sul luogo dove fu ripescato, si recò la commissione giudiziaria col dott. Luigi Oblasciak che dopo d'aver constatata la morte ordinò la rimozione della salma. In una saccoccia del povero Knes furono rinvenute cento lire.

Oggi, verso le 15.30, Antonio Rosic, di 22 anni, abitante in via Giusti, si recò nell'Isonzo per fare un bagno. Giunto all'altezza della via Lungh'Isonzo scese e, dopo essersi spogliato, si tuffò nelle rigide acque del fiume che, per le recenti pioggie cadute, sono tuttora alte, mentre la corrente è fortissima. I pochi bagnanti che si trovavano a quell'ora in quel sito, non vedendolo ricomparire alla superficie, impressionati, cercarono con ogni mezzo di rintracciarlo, ma per quante ricerche facessero non poterono ritrovarne il suo corpo che, trascinato dalla corrente, era scomparso inesorabilmente nei gorghi del fiume.

Decapita il seduttore della figlia
che lo ricatta per celebrare il matrimonio

NAPOLI, 21

Un fatto raccapricciante si svolse in località detta Punterolo nel comune di Roccarainola, in provincia di Caserta. Un contadino ha rinvenuto dietro una siepe il corpo di un uomo con la testa completamente staccata dal busto. Sul posto si sono recati il pretore locale ed i carabinieri che hanno iniziato le prime indagini. Il corpo presentava una ferita molto netta al petto. La testa staccata è stata rinvenuta a pochi metri di distanza. Poco distante i carabinieri hanno rinvenuto una roncola macchiata di sangue, l'arma che servì a compiere il misfatto. La vittima è stata indentificata. Si tratta del contadino Giuseppe Caseria. Egli si era recato nel comune suddetto, ingaggiato in alcuni lavori campestri, e fu in quel periodo che conobbe la contadina Raffaella Miele, figliola di un agiato colono, di cui il Caseria si invaghì follemente. La giovane accolse benevolmente la corte di cui la circuì il nuovo venuto e si fidanzò con lui di nascosto dei genitori, accettando poi la proposta dell'innamorato di fuggire per affrettare le nozze. L'assenza dal paese del Giuseppe Caseria e della giovane impressionò e preoccupò vivamente il padre di costei, il quale, al ritorno della coppia, dopo aver abbastanza tentennato decise di far sposare i giovani al più presto, promettendo di dar loro oltre al corredo, duemila lire. Giuseppe Caseria dichiarò che duemila lire erano ben poca cosa e fissò la sua richiesta in 5000 lire. Il Domenico Miele, padre della ragazza, si ribellò alle pretese del giovane, il quale minacciò di abbandonare la ragazza. Questi sono i precedenti della tragedia che non forniscono sufficiente luce sul modo con cui l'orrida strage si sarebbe compiuta, in quanto che i genitori della Miele si sono dati alla latitanza e la figlia si è limitata a dichiarare che essa sola aveva ucciso con un rasoio il suo seduttore. Dalle prime informazioni appare tuttavia che un diverbio si sia acceso tra il Caseria ed il Domenico Miele, diverbio degenerato poi in rissa, alla quale avrebbe partecipato la giovane in difesa del padre. I carabinieri ricercano ora attivamente il Domenico Miele e pare che sieno sulle sue tracce.

Misterioso ferimento in una via di Milano

MILANO, 21

Poco dopo le 14.30, nella silenziosa e deserta via Ruggero Boscovich, echeggiava sinistramente un colpo di rivoltella, un grido acuto fendeva l'aria e un uomo stramazzava al suolo nel proprio sangue. Chi aveva sparato era una donna bruna, slanciata, vestita di nero, senza cappello, dell'apparente età di 30 anni. Subito dopo, gettata l'arma, una grossa pistola a tamburo, si dava alla fuga. Un altro individuo, che poteva essere stato in compagnia della donna, dopo lo sparo si allontanava rapidamente in direzione opposta. Qualcuno che aveva assistito alla tragica scena dava l'allarme, ma la fuggitiva balzò su un'automobile pubblica che passava in quel momento e potè così sfuggire al fermo. Intanto altri cittadini si precipitavano in soccorso del ferito, che, ricoverato all'ospedale fu sottoposto alla laparatomia. Le sue condizioni, anche dopo l'intervento chirurgico, sono pressochè disperate.

Il ferito fu identificato per Antonio Luparello fu Santo, di 40 anni, negoziante di tessuti, da Palermo, ammogliato, con figli. Sottoposto ad un primo interrogatorio da parte degli agenti di servizio all'ospedale, egli non seppe o non volle dir nulla. Si limitò a dire che aveva conosciuto quella donna, della quale non volle però fare il nome, tre mesi or sono, e che ieri sera era qui giunto da Palermo. Oggi l'aveva incontrata per caso ed essa, senza alcun motivo che giustificasse il suo atto e senza che una concitata spiegazione lo facesse supporre, senza dir parola gli aveva sparato contro, a bruciapelo, una revolverata. Non volle aggiungere altro.

La polizia, subito informata, ha disposto per il rintraccio della feritrice, per far luce sulle cause misteriose della tragedia e questa sera è riuscita a trarla in arresto. Essa è la signora Adele Magnani maritata Raparotta, e assieme a lei sono pure stati arrestati il marito Antonino e un cognato. La donna si è limitata a dire di aver difeso il proprio onore e quello del marito. Questi, dimostrando il più grande stupore, affermò di essere assolutamente ignaro del delitto della moglie.

L'omertà dei protagonisti della tragedia non ha consentito, sino a tarda ora della notte, di far luce sul delitto, le cui cause li rimangono ancora avvolte nel mistero.

Neonato divorato da un maiale

MOTTOLA, 21

Nel pomeriggio di ieri, in località Pandaro, mentre la madre di un neonato era momentaneamente fuori di casa per accudire ad alcuni lavori campestri, un maiale, penetrato nell'abitazione ed appressatosi alla culla ove il bimbo dormiva, divorava il piccino quasi completamente. E' inutile descrivere lo strazio della povera madre, che sembrava impazzita dal dolore.

Due contadini di Verteneglio uccisi dal fulmine

POLA, 21

Giunge notizia da Verteneglio che, durante l'ultimo temporale scatenatosi su quelle campagne, furono uccisi dal fulmine Oliviero Visintin, di 24 anni, ammogliato e padre di un bambino, e Giovanni Scrigner, di 46 anni, pure ammogliato e padre di 6 figli. Una ragazza diciottenne, tale Antonia Sterle, che si trovava presso i due disgraziati contadini rimase ustionata in seguito alla tremenda scarica.

Le due vittime furono colpite mentre stavano coprendo il macchinario di una trebbiatrice per ripararlo dalla pioggia e dalla grandine che cadeva devastando le campagne.

Questo fatto ha profondamente costernato la popolazione di Verteneglio e dei luoghi vicini, che ha preso viva parte alla sciagura toccata alle famiglie delle vittime.

Grave incidente motociclistico

GORIZIA, 21

Questa sera, verso le 18.30, il geometra Umberto Ulivieri, segretario di zona del P. N. F., già segretario politico del Fascio di Gorizia e impiegato presso il Dipartimento tecnico di questa città, trovandosi a transitare con la propria motocicletta per la via d'Aisovizza, giunto in prossimità alla località Valdirose, andò a finire contro un'automobile proveniente da Trieste, cadendo a terra con inaudita violenza. Il geometra Ulivieri, fu soccorso dai presenti che lo trasportarono in una vicina osteria di campagna, dove si ebbe le prime premurose cure. Poi, visto che il suo stato appariva allarmante, fu avvertita la Croce Verde di Gorizia che, giunta sul posto, trasportò il ferito al Sanatorio di Villa S. Giusto di Gorizia, dove fu accolto nel reparto chirurgico, avendo quei sanitari constatato che il geometra Ulivieri, nella grave caduta, aveva riportato la frattura della tibia destra.

Maestra uccisa da sincope in scuola

UDINE, 21

Si ha notizia da Drenchia di un fatto pietoso avvenuto in scuola. La maestra Erminia Caruccio, insegnante da ben trenta anni nella frazione di Cras, mentre ieri stava facendo scuola alla numerosa scolaresca, con un gemito si abbattè sulla cattedra. Gli scolari chiamarono al soccorso, ma quando giunsero i paesani vicini, trovarono che la povera insegnante era ormai morta in seguito a paralisi cardiaca.

L'atroce supplizio d'un terribile brigante cinese
La morte dopo trenta strangolamenti!

LONDRA, 21

Nel decretare la pena di morte all'assassino a brigante Kornilow — uno dei mostri peggiori che mai abbiamo funestato l'umanità — la polizia cinese ricorse ad uno dei suoi metodi più raffinatamente crudeli.

Ivan Kornilow era il terrore di tutta la Cina e specialmente di Charbin e dei suoi dintorni. Invano, da lunghi anni, la polizia gli dava la caccia. Egli non aveva pietà nemmeno dei suoi benefattori. Un giorno, i poliziotti lo inseguirono alle calcagna, tempestandolo di rivoltellate. Gravemente ferito, egli riuscì a nascondersi in una capanna di contadini, dove rimase alcun tempo e dove guarì. Allora chiamò intorno a sè il suo ospite, la moglie ed una figlia di quattordici anni e tagliò il collo a tutti e tre, affinchè non lo tradissero.

Kornilow conosceva a pieno l'arte del travestimento e ciò gli permetteva di passeggiare indisturbato nelle vie di Charbin. In tal modo, venne a sepere che il cassiere di una banca teneva delle grosse somme a casa sua. Ne divenne l'amico e cominciò a frequentare la famiglia. Un giorno, mentre stavano tranquillamente prendendo il thè, il cassiere prese a parlare con orrore di Kornilov. Il brigante disse: «Kornilow sono io!» e con un martello spaccò il cranio all'amico terrorizzato.

Infine la polizia riuscì ad acciuffarlo. Con mani e piedi legati, doveva venir trasportato, sotto forte scorta, davanti ai giudici. Per la strada, la moglie di Lomokowsky il suo complice, riuscì a porgergli di nascosto una rivoltella. Benchè in ceppi, egli sparò contro le guardie e fuggì.

Ma doveva cader vittima della sua audacia. Egli obbligò un operatore cinematografico americano, dimorante a Charbin, di assumerlo in una cinematografia assieme ai suoi complici. La polizia fu avvertita del fatto, circondò l'edificio ed aprì il fuoco. Lomokowsky si precipitò cerso la porta con l'aspetto terribile e sconvolto, gridando: «Chi vuol vedere la morte, mostri il suo viso a Lomokowsky!» E cadde, colpito da numerose pallottole.

Kornilow volle fuggire da un'uscita posteriore, con la moglie del complice. Ma l'uscita era pure guardata da un buon numero di poliziotti. Egli allora si fece scudo della donna per sottrarsi alle palle ed infine venne preso.

La giustizia cinese conosce la pena della morte lenta. Kornilow venne condannato alla terribile morte lenta per strangolamento. Per tre ore, l'assassino venne strangolato fino a fargli perdere la conoscenza, poi richiamato in vita e di nuovo strangolato.

Morì dopo trenta riprese della terribile operazione.

Il tribunale giustificò l'atrocità della pena così: Kornilow aveva ucciso più di mille persone; egli doveva quindi morire e poi di nuovo morire, per espiare quanti più assassinii possibile...

Il quadro del Tiziano rubato a Parigi
scoperto in un ufficio doganale

PARIGI, 21

I giornali hanno dall'Havana che, secondo il giornale *La Noche*, il quadro del Tiziano, rubato recentemente nel museo del Louvre e valutato 2 milioni di franchi, sarebbe stato scoperto negli uffici della dogana.

Il quadro in questione, acquistato da viaggiatori olandesi, è stato sequestrato in attesa di un'inchiesta. Il console francese a Santiago ha presentato un reclamo a nome del Governo francese, a cui il quadro appartiene.

Truffato di diecimila lire

UDINE, 21

Stamane alle 10.30, il contadino Giulio Venier, di 67 anni, da Orgnano, Comune di Cestizza, si recava alla Banca d'Italia per vendere diecimila lire di Buoni del Tesoro, perchè per consiglio avuto dal figlio, avrebbe dovuto investire il denaro nella latteria del paese. Compiuta l'operazione, mentre scendeva le scale della banca, veniva avvicinato da uno sconosciuto, vestito alla foggia dei fattorini di banca, il quale gli disse che aveva percepito del denaro per errore, e dandogli una ricevuta — che poi non era altro che una distinta di assegno con scritto sopra Giulio Venier — lo invitò a ritornare dal cassiere, e si fece dare il denaro in restituzione.

Il povero vecchio abboccò all'amo, e giunto dal cassiere venne a sapere del tiro birbone che gli era stato giocato.

Del presunto fattorino naturalmente nessuna traccia.

Un aeroplano precipita da 400 metri
e l'aviatore rimane illeso

MILANO, 21

L'aviatore Pietro Galli si alzava alle 19 di stasera con un apparecchio «SVA» per fare delle esercitazioni che durarono circa due ore. Improvvisamente, non si sa per quale motivo, l'apparecchio precipitava al suolo da un'altezza di 400 metri circa e andava a cozzare contro un albero, sfasciandosi. Accorsero prontamente dei contadini, ma tra la più grande sorpresa, essi videro il Galli liberarsi dai rottami dell'apparecchio, sano e salvo dalle più piccole scalfitture.

Svita una lampadina e rimane fulminato

UDINE, 21

A Castions di Strada, nel molino, avveniva ieri una gravissima disgrazia. Durante un temporale, molti contadini che lavoravano nelle vicinanze si ripararono nel molino. Il garzone Luigi Stele di Beniamino, volendo accendere una lampadina nella stanza ove si erano rifugiati i contadini, svitò una lampada, ma, per la caduta di un fulmine, rimase ucciso. La violenza della scarica fu tale, che gli staccò netto un dito.

R. Bacigalupo vince la "Coppa Bissolati,,

ROMA, 21

Stamane, nelle acque del Tevere, si è svolta la quinta gara per la Coppa «Leonida Bissolati» su un percorso di chilometri 3800. La gara, alla quale hanno partecipato cinquanta concorrenti, è stata vinta da Renato Bacigalupo, della Rari Nantes di Milano, in 28' 2''. Secondo è giunto Tausani, di Spezia, a 30 metri. Terzo Bagnacco di Sampierdarena. Quarto Candela di Roma. Quinto Valle di Quarto.

L'Agenzia telegrafica polacca comunica: In seguito all'esplosione avvenuta a bordo della torpediniera polacca «Karszub», ancorata a Danzica, tre marinai sono rimasti uccisi e alcuni feriti. Le autorità polacche stanno procedendo ad un'inchiesta sul posto. Si conta di rimettere a galla fra qualche giorno la torpediniera.

E' partita per la Penisola di Talmyr, ove si tratterrà quasi tre anni, una spedizione organizzata dall'Istituto geografico di Leningrado. La spedizione si propone di riunire materiale geografico ed economico per lo studio della regione inesplorata di Taimyr.

Il Presidente della Repubblica francese è partito stamane da Parigi per recarsi a Rambouillet, dove rimarrà per un periodo di vacanza.

Un veliero turco, a bordo del quale erano sedici soldati, è affondato nel Bosforo. I soldati sono annegati.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo medico dott. **PINO TAGLIAFERRO** e gli assistenti medici signori dott. **ALDO DUCA** e dott. **DARIO VITTURELLI** per la riuscitissima e difficile operazione che mi salvò da morte sicura. Così pure sento il dovere di ringraziare la buona e paziente signora **ANTONIA SANDRI SLAVETZ**, levatrice, per le amorevoli cure apprestatemi. Un grazie vada alle infermiere del Policlinico Triestino.

Gorizia, 20 luglio 1925.

VERA BITEZNIK

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"VENEZIA,,

da **TRIESTE** (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;

da **VENEZIA** (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale

"HERCEGOVINA,,

in linea

TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO

si troverà sotto carico i giorni 20, 21 e 22 corrente ed assumerà merci per i porti di: **Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.**

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la

JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della **Società di Navigazione «Dalmazia»**) **via Sanità N. 24 - Tel. 25.20**

PROFESSORE O PROFESSORESSA DI LINGUA ITALIANA, età non superiore a 28 anni, cercasi per subito. Presentarsi oggi, fra le 10 e le 13, Via Torrebianca N. 21, porta 10.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 22 corrente, dalle 9 alle 10:

Chiffonnier, armadio a quattro cassetti, bicicletta, vestiti usati, catena d'oro, sveglia.

Provincia di Trieste

Consorzio Sanitario San Canzian d'Isonzo

Turriaco

A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso di Medico Condotto Consorziale. Stipendio lire 6000, indennità malaria lire 900, caro viveri di legge. Indennità mezzo di trasporto.

Documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi al Municipio di San Canzian d'Isonzo.

Pieris, 10 luglio 1925.

Il Presidente **G. SPANGHERO**

Comune di Cosbana del Collio

A tutto il giorno 10 agosto 1925 è aperto il **Concorso al posto di Segretario** di questo Comune.

Lo stipendio annuo al lordo è di lire 6000, oltre lire 400 per servizio attivo e le indennità caro-viveri.

Documenti di rito unitamente alla cartolina vaglia di lire 50.10 per tassa di ammissione al Concorso.

Volendo si possono chiedere informazioni alla Segreteria del Comune.

Cosbana, 9 luglio 1925.

Il sindaco **A. Sgubin** — Il segretario interinale **G. Rucchini**

DOMANI 23

seguirà l'apertura della **TRATTORIA «ALLA POSTA»**, VIA G. GALATTI N. 18, gestita dal proprietario dell'ex Trattoria «Ponte Verde», via Rossini N. 2.

Sicuro dell'intervento della sua affezionata Clientela, il sottoscritto porge anticipate grazie.

Il proprietario **PIETRO PATERLINI**

Rinomata cucina bolognese, scelti vini, birra di prima qualità.

La ditta Samuele D. Sullam

avverte la sua spettabile clientela di aver trasferito gli uffici e magazzino dalla via Giuseppe Mazzini n. 37, II piano in **VIA MILANO N. 25 - TELEFONO N. 349.**

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
TRIESTE, via degli Artisti N. 8
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

I nuovi accordi italo-jugoslavi

I nuovi accordi fra Italia e Jugoslavia, studiati nelle conferenze di Venezia e di Firenze e firmati l'altro giorno a Nettuno, rappresentano il risultato della esperienza e trovano e troveranno giustificato consenso nell'opinione pubblica dei due paesi. Essi integrano il Trattato di Roma, del gennaio 1924, in quanto tengono conto delle condizioni di fatto che in questo frattempo vennero emergendo, dei desideri e dei consigli che da una parte e dall'altra illuminarono sugli aspetti meno nettamente definiti della situazione. Cotesta integrazione era del resto preveduta già dagli accordi di Roma, e s'è compiuta con maggiore opportunità dopo un certo lasso di tempo che non se si fosse voluto a tamburo battente dire la parola definitiva su tutte le questioni. Si ebbe agio così di osservare in pratica il funzionamento degli accordi slavo-italiani, di scorgerne gli elementi difettosi, di avvertire i punti ancora sensibili sui quali si sarebbero potute innestare divergenze future. Fiume precipuamente, considerata l'importanza della città e dell'emporio, ma poi anche Zara, ma poi anche le minoranze nazionali sulle terre che nei passati anni furono oggetto di discussione diplomatica fra Italia e Jugoslavia, esigevano un'opera di finimento e di ritocco, che soltanto la pratica avrebbe potuto dimostrare. L'attesa sotto certi aspetti fu penosa, specialmente per Fiume e con riguardo agli ingenti interessi che vi si concentrano: ma chi riflettte che il Trattato di Roma porta la data del 1924, e che gli accordi di Nettuno sono datati dal 1925, non può certo affermare che sia stato prolungato a dismisura il periodo dell'osservazione e della prova prima di scendere sul terreno degli accordi complementari.

Il Trattato italo-jugoslavo di Roma, che è uno dei capisaldi della politica estera ed economica mussoliniana, e può chiamarsi il capolavoro di essa per il modo onde fu condotto e per il significato assoluto che n'ebbe la politica di pacifici accordi iniziata dall'Italia verso l'Europa centrale, aveva il suo merito precipuo nello spirito di lealtà, di solidarietà e di reciprocanza equanime che introduceva fra le due nazioni. Esso era un vero e proprio atto di pace, fondato sulla promessa della eliminazione di ogni ostacolo, di ogni sottinteso e di ogni malinteso. E gli accordi firmati l'altro giorno sono semplicemente il complemento di quell'atto, con le stesse direttive e con lo stesso spirito. Non conviene dimenticare che dai tempi della vera pace, in Europa, sono passati più di dieci anni. Durante questo periodo, che in tanta parte fu dedicato alla liquidazione degli attriti lasciati dalla guerra, la stessa consuetudine degli strumenti di pace subì le alterazioni della ruggine; ed anche con la più onesta e più schietta volontà d'esser pacifici, gli accordi tra i vari popoli assumevano piuttosto l'aspetto di commissioni alla pace, che non di ripresa di essa nella sua essenza integrale, nella larghezza e liberalità che la rende fruttuosa. Si vide poi costantemente che molte cose rimanevano scoperte, che ulteriori passi erano da farsi ognora per accostarsi a quella realtà, a quello scorrevole funzionamento della pace, che si svolgeva con tanta naturalezza nei tempi prebellici. Molti popoli esitarono a inoltrarsi sul terreno della perfetta reciproca fiducia. L'Italia e la Jugoslavia invece, concepito il pensiero dominante dell'interesse comune, mostrano di aver perseverato intelligentemente su questa via: e gli accordi di Nettuno riaffermano il principio della collaborazione sotto una forma più stretta.

Importante sopra ogni cosa era il consentire all'emporio di Fiume la sua vitalità, e questo non poteva avvenire, per le condizioni del retroterra, se non con l'attivo concorso della Jugoslavia al lavoro di quel porto. Finchè l'attività di Fiume fosse veduta a Roma e a Belgrado con diversi occhi, e mentre quella mirava all'incremento della città, questa era tratta a considerare gli impianti di Sussak come cosa da svilupparsi indipendentemente dall'insieme dell'emporio fiumano, gli accordi dell'anno scorso erano frustrati da una forza di cose, che nasceva in gran parte dalla loro incompletezza. Le conferenze tenute quest'anno hanno stabilito più concordemente fra Roma e Belgrado l'identità di vedute e quindi di trattamento rispetto al porto fiumano, il quale è uno dei grandi scali del commercio che si svolge dalla Jugoslavia e attraverso la Jugoslavia.

Noi abbiamo detto più volte che l'entità di questo commercio, nelle condizioni attuali e in quelle dei prossimi anni, non deve essere esagerata, e che c'era la consueta visionarietà in quegli organi del nazionalismo jugoslavo che a suo tempo ne andavano predicendo cose portentose per dissuadere Fiume dall'unione con la sua patria. Questo ingrossamento è un difetto psicologico nazionale degli slavi meridionali e sentiamo oggi Stefano Radic, nell'entusiasmo dello scarceramento e della riconciliazione politica coi suoi avversari, promettere a Spalato nientemeno che l'avvenire di Marsiglia e d'Amburgo, e per non nominare Trieste, quello di Brindisi. Certamente quest'ultimo sarebbe cosa più proporzionata, dato lo sviluppo graduale che sogliono avere i porti europei. Per ora atteniamoci alle linee della realtà attingibile, e lasciamo Stefano Radic infervorarsi delle prospettive che gli suggerisce un'ora per lui certamente straordinaria. Spalato riprenderà anch'essa il suo posto nella azione dei porti adriatici, e lo riprenderà, come a tutti è avvenuto, con fatica, con sudore e con perseveranza. Il commercio segue linee di progresso più che linee di creazione; e anche il porto di Fiume dipende non da concezioni fantastiche di illimitati commerci, ma dal normale sviluppo del suo retroterra e delle condizioni naturali che fanno di essa un ottimo porto. Ma qualunque sia l'entità attuale e quella prossimamente prevedibile del movimento commerciale che si svolge sulle linee del Quarnaro attraverso la Jugoslavia, conviene che il porto di Fiume, così magnificamente attrezzato, non rimanga pur esso come cosa inesistente, non sia evitato, e imperfettamente sostituito da porti minori e lasciato neghittosamente sul margine: e lo spirito degli accordi testè conclusi tende appunto ad assicurare la partecipazione viva della città ad uno svolgimento di traffici rispetto al quale essa deve conservare immutate le favorevoli condizioni del suo passato.

Qui tocchiamo ad un punto che, come vediamo dalla *Vedetta d'Italia*, fu anche dalle menti più lucide di Fiume immediatamente compreso. Stante la grande importanza che il commercio jugoslavo ha per Fiume, e l'equivalente importanza che la città assume per il commercio jugoslavo, è naturale che un certo numero di cittadini jugoslavi, in parte per ragioni commerciali già abitanti in Fiume stessa e pertinenti alla città, desideri avervi sotto la protezione delle leggi italiane garanzia di conservazione del proprio carattere etnico. Lo stesso interesse abbiamo noi per gli italiani della Dalmazia, che vogliamo assicurati nella loro vita professionale e giuridica, senza pregiudizio del carattere nazionale che a noi li unisce indissolubilmente.

Nelle concessioni che gli accordi definiscono in proposito, le quali sono reciproche, e fondate con equità su condizioni ben determinate e specifiche che si avverano da una parte e dall'altra, non v'è alcuna diminuzione dell'italianità di Fiume, poichè l'italianità di Fiume è dal vessillo del nostro Paese assicurata per sempre. Questa sicurezza non era prima della guerra; non era prima dell'annessione all'Italia. Allora Fiume temeva di condizioni tali, per cui la sua italianità non potesse dominare e diffondersi; e giustamente temeva, e opportunamente si difendeva, respingendo ogni concessione agli slavi come quella che poteva determinarne altre senza numero, non circoscritte e formulate nei termini precisi di un accordo internazionale.

Ma oggi Fiume è una città italiana, ed è l'Italia intera quella che pensa a Fiume, e quella che deve curare lo sviluppo della sua vita nell'interesse della città e della Nazione. L'interesse della città e della Nazione è quello che Fiume rinasca al suo traffico, coltivi le sue relazioni coi vicini, fruisca della sua posizione vantaggiosa e dei suoi strumenti di lavoro; e si farebbe insulto all'Italia pensando che essa voglia farsi artefice di un pericolo di minor consistenza nazionale della cittadinanza fiumana. Questa consistenza ha già dato le sue prove, e le ha date in ben altre condizioni: sotto il governo straniero. Allora non si trattava di singoli cittadini d'altra nazionalità che soggiornassero a Fiume, di una scuola slava o di un giudice slavo; si trattava di masse di cittadini dello stesso Stato, coperti della stessa bandiera, che dalle province contermini minacciavano di calare, e di sostituirsi alla popolazione antica o in altro modo di soverchiarla. Fiume seppe allora mirabilmente difendersi. E i cittadini di Fiume sapranno certamente anche oggi provvedere alla difesa del carattere cittadino, se contro di esso si manifesterà una minaccia reale e preoccupante, più che non sieno alcune concessioni, in parte di carattere interinale, misurate su quelle che lo Stato jugoslavo riconosce agli italiani della Dalmazia.

Ma su questa parte degli accordi, che in quanto può significare sacrificio, sarebbe sacrificio offerto da Fiume a una sacra tutela come quella dei nostri fratelli dalmati, riprodurremo a parte il giudizio che ne è dato da un vecchio irredentista sulla *Vedetta d'Italia*, giornale non certo sospetto di tepido sentimento dell'italianità di Fiume. Tornando alle linee generali dell'accordo, la cosa importantissima del momento è che i porti adriatici riacquistino la loro efficenza, ricostituiscano la linea serrata di attività, non sieno indeboliti da concorrenze reciproche e da screzi politici. Ognuno sa che è fuori di questo mare la grave minaccia che pende sovra l'operosità mercantile di questo mare; che da Amburgo a Marsiglia, che da Amburgo al Mar Nero, si svolgono le linee dell'irretimento di traffici, che dovrebbe fuorviare dall'Adriatico le vecchie correnti del commercio europeo. I nuovi accordi italo-jugoslavi vanno anche considerati in questa più larga linea economica, nella quale è inclusa la prosperità e forse anche l'esistenza di coteste popolazioni marittime: essi tendono a rafforzare, nell'interesse comune dei due popoli, posizioni che hanno bisogno di essere rafforzate, per resistere alla minaccia d'oggi e riprendere il loro slancio domani.

Un omaggio ungherese ai caduti italiani. Il regio Consolato d'Ungheria a Trieste ci comunica: «Questa mattina S. E. il conte Alberto Nemes, ministro plenipotenziario d'Ungheria a Roma, ed il generalissimo della R. Armata ungherese S. E. Paolo de Nagy inghirlanderanno le tombe degli eroi italiani ed ungheresi a S. Michele. La ghirlanda per gli eroi italiani ha la seguente dedica: «Gli Honvéd agli Eroi italiani, ammirati nella lotta, rimpianti nella tomba.»

L'opera della Congregazione di carità. Durante il mese di giugno la Congregazione di carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 1782 persone.

Vennero beneficate 989 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 37.302; 645 con il vitto; 88 con sussidio e vitto; 21 con alloggio gratuito; 31 con indumenti, effetti letterecci ecc.; 8 con occhiali, oggetti ortopedici ecc.

Sono state distribuite complessivamente 26.848 razioni vitto fra pranzi e cene.

Inoltre vennero sussidiate, verso rifusione, 45 persone. Al Nido S. Giusto, il 30 giugno si trovavano 25 bambini. Nel mese di giugno si ebbero 560 presenze.

La sicurezza nazionale di Fiume e il giudizio della "Vedetta d'Italia„

Ecco come la *Vedetta d'Italia* di Fiume giudica la parte degli accordi di Nettuno che si riferisce alle reciproche concessioni di tutela dei connazionali a Fiume e in Dalmazia:

«C'è qualcuno a Fiume che crede possibile assicurare la tutela degli italiani della Dalmazia senza un corrispettivo per i jugoslavi di Fiume? C'è qualcuno capace di pensare o desiderare l'abbandono fraterno degli italiani della Dalmazia? C'è qualcuno che crede Fiume debba rifiutare un sacrifizio inteso a tutelare quei nostri fratelli?

Intendiamo tutto il sacrifizio della grande anima italiana di Fiume. La città non ha mai tollerato che nei tribunali sonasse altra lingua che la nostra, mai tollerata la apertura di scuole croate.

Tutto questo era legittimo e epicamente bello, quando Fiume difendeva la sua italianità davanti agli ungheresi e contro i croati; quando Fiume era «corpus separatum» annesso alla Corona ungherese ed era anche contesa da appetiti croati.

Oggi diciamolo alto e forte: La questione della italianità a Fiume è superata. Fiume è annessa all'Italia, è parte integrante del regno d'Italia. Il nostro Re Vittorio Emanuele III può dire di Fiume: «Il valore del popolo italiano e la volontà plebiscitaria della cittadinanza me l'hanno data. Guai a chi la tocca!» E nessuno può pensare a toccarla.

Oggi dunque Fiume può concedere senza pericolo, quello che ieri non poteva. E senza nemmeno sacrifizio di orgoglio. Fiume anzi potrà mettere dell'orgoglio nel mostrarsi generosa.

Nessun pericolo può venire a Fiume da una scuola croata, più di quello che possa venirgliene da una scuola di sanscrito. Nessun pericolo per l'arringa di un avvocato croato più di quello che possa venirgliene per l'arringa di un avvocato cinese.

Fiume, baluardo d'Italia al confine, deve attestare ai popoli confinanti l'equità italiana. E' questo che noi promettemmo a Parigi, quando sul *Bollettino della Trento-Trieste* polemizzammo contro il Messaggio di Wilson.

Nella sostanza poi le concessioni sono meno impressionanti. Quanti sono a Fiume i notai croati? Gli avvocati croati di Fiume parlano e scrivono benissimo l'italiano e, anche nell'interesse delle cause loro affidate, preferiranno usare la lingua comune a tutti i magistrati — anche non fiumani, che possano eventualmente partecipare ai nostri collegi giudiziarii — piuttosto che dover ricorrere agli interpreti. Gli avvocati croati non possono dubitare dell'alto senso di giustizia dei capi nostri collegi, ma sanno pure che questi insigni magistrati sono sicuri patrioti italiani. Preferiranno per un senso di delicato omaggio — salvo casi eccezionali — rivolgersi a loro in italiano.

Il diritto alla scuola croata è circoscritto ai ragazzi pertinenti al Comune. Nessun pericolo dunque che Fiume possa diventare un focolare di cultura croata».

Stipendi e pensioni degli impiegati comunali

Riceviamo dal Sindacato autonomo degli impiegati comunali:

Con l'introduzione della nuova prammatica di servizio per gli addetti comunali, il Consiglio comunale stabiliva la divisione dello stipendio in due parti eguali, di cui la prima, quale stipendio base, inalterabile, e la seconda, quale aggiunta temporanea, diminuibile in seguito a un eventuale ribasso del costo della vita, in quanto allora si riteneva prossimo il rialzo della lira e conseguentemente il ribasso dei generi di prima necessità.

Inoltre il Consiglio stabiliva, per quanto riguardava la prima parte dello stipendio (stipendio base), che il computo della pensione dovesse seguire secondo le vecchie modalità, cioè venisse computato interamente nella pensione, mentre fissava che la seconda parte della pensione non dovesse eccedere i quattro quinti dell'aggiunta temporanea.

Contro tale decisione insorse allora con ogni energia il Sindacato autonomo, che però vide purtroppo naufragare i suoi sforzi, contro i pareri opposti, di quelli che ritenevano un tanto demagogico e irrealizzabile.

Ed è pertanto con viva soddisfazione e legittimo orgoglio che il Sindacato autonomo vede la Corporazione del pubblico impiego rimettere alla Giunta comunale un memoriale, col quale chiede il ripristino del computo dello stipendio e della pensione sulla vecchia base.

Con piacere, il Sindacato autonomo vede i propri postulati diventare alla fine quelli della Corporazione suddetta, e si lusinga che tali giuste richieste vengano finalmente accolte dall'Amministrazione comunale; e spera pure veder rimettere sul tappeto la assillante e improrogabile questione dell'aumento delle percezioni in corrispondenza del rincaro della vita, questione che a suo tempo venne esaurientemente trattata in un suo memoriale alla Giunta, memoriale che purtroppo rimase finora lettera morta.

Amanti unicamente del giusto benessere dei colleghi, il Sindacato autonomo è grato a quelli che, esumando i suoi antichi postulati, li fanno propri e, provocandone l'approvazione, cooperano efficacemente al benessere finale dell'intera casta.

Un manifesto del Sindacato metallurgici. La Corporazione addetti industrie metallurgiche distribuirà oggi il seguente manifesto:

«Operai dello Stabilimento Tecnico! Ora che la pace e la tranquillità sono finalmente subentrate nei vostri spiriti ed il lavoro nello Stabilimento ha ripreso il suo ritmo normale, non è inopportuno confrontare con serena obiettività e senza peccare di ingenerosità verso i vinti, i risultati dell'azione della Corporazione Metallurgica con quelli dell'altra organizzazione.

Fermezza di propositi, serietà di decisioni, hanno fatto sì che la Corporazione Metallurgica risolvesse nel più breve termine di tempo e nel modo per voi più soddisfacente, la vertenza riflettente i cottimi. Abbiamo poi fatto nuovamente appello alla Direzione dello Stabilimento ed ottenuto il condono per tutti della trattenuta fatta dell'importo delle quattro giornate di lavoro.

I signori della Commissione Interna, che hanno dimostrato una irresponsabilità senza precedenti, dopo avervi fatto perdere ben dieci giornate di lavoro, hanno dovuto riconoscere equo l'accordo da noi concluso con gl'Industriali e non insistere su altre richieste, d'indole non economica, perchè prive di ragionevolezza e di opportunità.

Operai dello Stabilimento Tecnico! Tale è il bilancio dell'agitazione. Esaminatelo con imparzialità e vi convincerete dell'opera deleteria compiuta ai vostri danni dai signori della Commissione Interna ed i loro dirigenti d'organizzazione che si vogliono dipingere come i veri ed unici difensori degli interessi dei lavoratori.

Ricordate i nomi di questi signori, specie se ancora tenteranno di trascinarvi in nuove agitazioni che non mancheranno certamente di provocare pur di essere coerenti ai principii politici di partiti che ormai hanno fatto il loro tempo.

Possano i fatti che vi abbiamo esposto servirvi di esempio e di ammonimento per l'avvenire, di modo che la tranquillità ed il buon senso prevalgano sempre nelle inevitabili vertenze economiche e si crei quello stato di equilibrio e di serietà che sono condizioni indispensabili per lo sviluppo della produzione e per il conseguimento di un maggior benessere per i lavoratori».

Le colonie feriali dell'Istituto dei poveri

In conformità al suo programma di assistenza all'infanzia, la nostra Congregazione di carità, sin da prima dell'inizio della stagione estiva, aveva fatto pratiche in varie direzioni per ottenere da enti pubblici e da privati la gentile concessione di locali fuor della città per allestire le colonie feriali per gli allievi e le fanciulle dell'Educatorio, non possedendo essa alcuna realità montana o marina da destinare allo scopo e non avendo capitali a disposizione per l'acquisto degli stabili occorrenti. Dalla Congregazione di carità e dal Comune di Sesana, a mezzo del Commissario signor Rossignoli, si è potuto ottenere gentilmente in uso, in quella villa, dei locali per allogarvi anche quest'anno la colonia feriale degli allievi dell'Educatorio maschile dell'Istituto Vittorio Emanuele III. Il nostro Comune poi ha messo a disposizione, durante le vacanze scolastiche, la scuola comunale di Villa Opicina per la colonia estiva delle allieve dell'Educatorio di detto istituto.

Per il trasporto di materiali occorrenti per l'allestimento delle due colonie hanno prestato la loro gentile cooperazione il servizio comunale della Pubblica Nettezza e l'Officina comunale del Gas ed Elettricità ed il cav. Gianfrè.

L'Elettrovia di Villa Opicina ha gentilmente acconsentito che le fanciulle della colonia sita in quella località possano avere il passaggio gratuito su quella linea tramviaria, due volte la settimana, per recarsi al bagno di mare. Così pure le Tramvie municipali per la linea di città, che porta al bagno di S. Andrea.

E giovedì scorso, senza solennità, ma con il brio di una grande famiglia che si reca in campagna, partirono per la colonia di Villa Opicina il primo gruppo di un centinaio di fanciulle dell'Educatorio femminile, e il giorno seguente, alla volta di Sesana, 225 piccoli allievi dell'Educatorio maschile.

In questo incontro la Congregazione di carità ringrazia pubblicamente tutte le gentili persone e gli enti che gentilmente si prestarono per l'attuazione dell'utile provvedimento, come pure tutti i filantropi che in varia guisa s'interessano delle sorti dell'Istituzione.

Giubileo di servizio. Compiendosi di questi giorni il 40.o anniversario di servizio del signor Federico Schofka, capo dell'Ufficio tavolare, i congiunti e pochi intimi del festeggiato gli offersero un banchetto che trascorse tra la più lieta cordialità.

Il signor Sterpin e il signor Quain ricordarono con acconce parole le eletti doti di mente e di cuore del loro amico e, a nome degli intervenuti, gli offersero un ricco dono, che il festeggiato mostrò di gradire assai.

Una conferenza sulla Tendopoli dell'Alpina delle Giulie. Nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie, il socio studente sig. Ennio Steffè, tenne ieri sera dinanzi a numeroso pubblico di soci un'interessantissima conferenza sulla zona, nella quale dal 1.o al 17 agosto i nostri studenti tendopolitani svolgeranno la loro attività alpinistica. Con elegante parola illustrò i monti che circondano il nuovo rifugio «Guido Corsi»: il Jof-Fuart, le Castrein, le selvaggie Madri dei Camosci, il bianco e brillante Canin. Numerose e nitide proiezioni accompagnarono la bella conferenza. L'oratore fu vivamente applaudito.

Alla scuola per apprendisti ad Aurisina. Domenica 12 corrente, con l'intervento di numerosi industriali e folto pubblico, ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico della scuola complementare per apprendisti in Aurisina. Partecipò alla cerimonia l'ispettore della scuola prof. Hesky, il quale ebbe parole di lode per gli insegnanti dopo aver minutamente osservato tutti i lavori esposti. Parlò agli astanti ed in ispecie a coloro che quest'anno terminarono la scuola, esortandoli ad approfondirsi vieppiù nell'arte per divenire capi d'arte; specialmente ad Aurisina, dove l'industria della pietra è ora molto più sviluppata di quanto lo fosse nell'anteguerra.

Il dirigente la scuola, signor Augusto Tance, lesse la statistica dell'anno scolastico ed esortò gli industriali ad attenersi alle discipline d'obbligo per il veniente anno scolastico.

Anche il sindaco cav. Boschetti si felicitò e si disse pronto ad aiutare la vecchia scuola per quanto le finanze comunali lo permetteranno.

Concerto in Piazza Garibaldi. Come abbiamo già pubblicato nelle precedenti edizioni, il corpo bandistico «Antonio Smareglia» svolgerà una serie di concerti serali in piazza Garibaldi. L'iniziativa simpatica sarà certo accolta con vivo compiacimento dagli abitanti di quel popoloso quartiere.

Stasera, alle 20.30, vi sarà il primo concerto con uno svariato programma che comprenderà: «Butterfly», «Cavalleria», «Mefistofele», «Carmen», «Aida», «Lucia» e «Tosca». La banda sarà diretta dal maestro Melchiorre Clama.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Onorificenza. All'egregio signor Beno Farolfi, per molti anni apprezzato collaboratore dell'*Indipendente* e di altri giornali nostri e dal 1920 al 1922 chiamato dalla fiducia del Governo a coprire un alto posto di responsabilità nella Commissione interalleata d'Alta Slesia e successivamente a Parigi, è stata conferita, su proposta del ministro plenipotenziario generale De Marinis, la croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Fiori d'arancio. Domenica 19 corrente il N. U. Renato dei marchesi Ricci di Lanciano, tenente d'artiglieria S. A. P., e la gentile nostra concittadina Ada Valerio si sono uniti in matrimonio.

Fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore comm. Samaja, che tenne agli sposi un discorso vibrante di patriottismo. Testimoni: l'ing. cav. Ugo Abruzzini per la sposa ed il signor Luigi Valerio per lo sposo. Auguri vivissimi.

Laurea. La signorina Lisetta Fischetti, nostra concittadina, residente a Genova, si è laureata presso quell'Università in scienze naturali a pieni voti con lode. Congratulazioni.

La scomparsa di un sedicenne

La signora Rosa Bocci, abitante a Milano in via Benedetto Marcello n. 34, ci scrive per pregarci di dare notizia della scomparsa da casa di un suo figlio sedicenne, Umberto, apprendista parrucchiere. Il giovanetto, che manca da casa dal 2 corrente, è alto e robusto tanto che sembra sulla ventina. Ha occhi scuri, capelli castani, abbondanti, veste una giacca bleu, calzoni lunghi, grigi a righe nere; non porta panciotto, ha una camicia rigata e cravatta verde. Calza scarpe nere, basse.

Ritenendo che possa trovarsi nella nostra città la signora si rivolge a chi ne sapesse qualcosa perchè abbia la bontà di avvertirla e di liberarla così dall'angoscia in cui si trova.

La fine tristissima di un agricoltore

Mentre rincasa brillo è travolto dal treno

Il nostro corrispondente di Sesana ci informa che ieri mattina alle 4.55, in prossimità al binario, a cento metri dalla stazione di Sesana, fu rinvenuto cadavere un uomo dell'apparente età di 60 anni. Il rinvenimento fu fatto dal personale di servizio del treno N. 6271 che transitava a quell'ora lungo la linea. Dato l'allarme e fermato il convoglio, alcuni ferrovieri addetti al servizio scesero dal treno e si avvicinarono al cadavere che perdeva sangue dal naso e dalle orecchie ed aveva la mano destra sfracellata. Il capo movimento della stazione di Sesana provvide a informare tosto l'autorità giudiziaria. Mezz'ora appresso si recarono sopraluogo il dott. Conti, pretore di Sesana, con un maresciallo dei carabinieri. L'infelice fu identificato per tale Daniele Zega, agricoltore, da Orlek. Fu autorizzata la rimozione del cadavere e il suo trasporto alla cappella mortuaria del cimitero di Sesana.

Secondo le indagini preliminari, risulterebbe che lo Zega rincasava a tarda notte alterato dal vino, tanto che non si accorse del sopraggiungere del treno, proprio mentre egli voleva abbreviare la strada camminando lungo il binario. Dev'essere stato investito di fianco e scaraventato con estrema violenza al suolo, in modo da riportare la commozione cerebrale, mentre la mano destra, sulla rotaia, gli veniva stritolata.

Il cadavere sarà sottoposto in giornata all'autopsia.

I ladri in uno spogliatoio

4000 lire di bottino - Un arresto

Un furto è stato commesso l'altra notte in una stanza dell'Hotel Bonavia, adibita a spogliatoio del personale. I ladri che evidentemente conoscevano bene la disposizione dei locali, forzarono una porta della casa n. 3 di via Punta del Forno e di là passarono nella stanza. Messisi subito all'opera, cercarono in ogni angolo, aprirono cassetti, rovistarono tutto rapidamente ed ebbero quale compenso all'onorata fatica 360 lire in banconote, un orologio e parecchi effetti di vestiario, il tutto per un ammontare di 4000 lire. Fatto il colpo si eclissarono rapidamente per dove erano entrati.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti all'Hotel, che ne avvertirono subito il Commissariato di via della Sanità da dove fu mandato sul posto per i primi rilievi, il dott. Scalera. Dopo il sopraluogo gli agenti investigativi, seguendo una traccia trovata sul posto, iniziarono indagini che portarono, nella stessa mattina, all'arresto di un giovane, certo Eugenio P., di 19 anni, abitante in via Piccolomini. In casa dell'arrestato, nascosto in un armadio, fu trovata parte della refurtiva. Ora gli agenti cercano gli altri due, poichè è risultato che a commettere il furto i ladri furono in tre.

Quaranta centesimi che fruttano bene...

Un curioso incidente si svolse l'altro ieri, verso le 17, su una vettura tramviaria della linea Boschetto-Campo Marzio. Al suo passaggio lungo il corso Vittorio Emanuele III, tra il bigliettaio e un signore che si trovava sulla piattaforma posteriore sorse una contestazione relativa al pagamento della corsa e la disputa, fattasi vivace, attirò la curiosità di quanti viaggiavano su quella vettura. D'un tratto, quando il tram fu giunto all'incrocio della via Dante, il fattorino diede il segnale di fermata, e ciò allo scopo di far scendere il signore, che era un milite di P. S. in borghese, il quale sosteneva il suo diritto di servirsi gratuitamente del tram dopo di aver esibita la sua legittimazione. Vista l'accanita opposizione del fattorino, il milite, acceso di risentimento, non volle rassegnarsi alla poco simpatica imposizione di scendere e perciò, a far cessare la singolare controversia, che ormai era divenuta oggetto di un notevole affollamento di persone, poichè il tram aveva interrotta la sua corsa, intervenne un vigile urbano, il quale invitò energicamente il passeggero a seguire l'intimazione del fattorino.

Il milite dovette rassegnarsi. Ma, appena sceso, mentre il vigile gli chiedeva le generalità per l'eventuale contravvenzione, egli, dal canto suo, pretese quelle del vigile, anche lui rappresentante l'autorità... E questo tipico scambio di generalità fra due esponenti di autorità diverse, che si proponevano di denunciarsi a vicenda fu, per coloro che vi assistettero, discretamente interessante.

Per fortuna, nel frattempo la vettura tramviaria s'era rimessa in movimento, poichè in caso diverso quei quaranta centesimi in contestazione avrebbero avuto chissà quale ulteriore coda di strascichi.

Uno ne avranno tuttavia, poichè la Compagnia dei carabinieri di via Orologio — a cui il milite appartiene — ha protestato contro l'agire del fattorino, in contrasto con una nuova disposizione che concede il viaggio gratuito dei carabinieri in borghese sulle vetture tramviarie.

Fu tentativo di suicidio o sbornia?

Fra i clienti seduti ai tavoli della trattoria di via S. Marco N. 16, ieri, verso le 17, c'era pure un giovanotto, sui 30 anni, che appariva piuttosto preso dal vino. Ad un certo momento il giovane si sbandò e, perduto l'equilibrio, stramazzò al suolo, ove rimase immobile. Una fialetta cadde vicino a lui e s'infranse. I presenti corsero presso il caduto per sollevarlo e rimetterlo a sedere, ma quando tra i cocci della bottiglietta ne scorsero uno che aveva appiccicata l'etichetta con la scritta: acido fenico, ebbero il sospetto che lo sconosciuto si fosse avvelenato. E poichè questi non era in grado di parlare e sembrava in condizioni molto gravi, uno dei presenti corse a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario fu poco dopo sul posto. Avvicinatosi al preteso avvelenato lo esaminò un istante e trovatolo in preda ad una sbornia notevole, lo fece adagiare sull'autolettiga che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, dove gli fu praticato per ogni eventualità, il lavacro dello stomaco. Poi, essendo le sue condizioni abbastanza gravi egli fu accolto al primo reparto.

Da documenti rinvenutigli addosso lo si potè identificare per il suonatore ambulante Giovanni Z., di 28 anni, abitante a Ponziana.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO
BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

TAMARINDO
Carlo Erba - Milano

"Dovete sperimentare le Pillole Pink delle quali è detto molto bene„

Bisogna riconoscere che fra i tanti consigli inutili che si raccolgono nella vita, talvolta vi è pur anche quello che aiuta ad uscire da una penosa situazione. Questo è il caso di molte persone che hanno avuto la felice combinazione di veder ristabilita la loro salute per un consiglio di prendere le Pillole Pink, note a tutto il mondo pei miracoli staremmo quasi per dire, delle guarigioni apportate: riconosciute ormai da tutti quelli che le hanno usate come il miglior rimedio contro i piccoli malanni della vita.

I quali malanni, nella loro grande generalità, provengono sempre o da impoverimento del sangue o da depressione dei nervi: gli è quindi logico di riconoscere alle Pillole Pink la virtù di dissiparli ed il vanto altresì di riconoscersi incomparabili rigeneratrici del sangue e dei nervi: esercitando di conseguenza sull'insieme delle funzioni vitali un'analoga attività per un energico risveglio di forze.

«Da oltre due anni mi sentivo assai malata — ci scrive la signorina Maria Bolza, via Orti 17, Milano. — Soffrivo per stordimenti di testa, crampi di stomaco, ronzii d'orecchie con insonnia e inappetenza. Sfiduciata ormai di guarire, fui consigliata a ricorrere alle Pillole Pink che mi hanno completamente ristabilita, lieta di poterlo pubblicamente testimoniare.»

E' con giusta ragione che le Pillole Pink sono sempre raccomandate contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, le nevralgie, le emicranie, irregolarità dei corsi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

QUESTA MARCA CHIEDETE
al droghiere, al farmacista, ecc.
se volete la vera
RAZZIA
UNICO INSETTICIDA
Produzione brevettata della S.A. Razzia
già JACQUES NEUMANN - Milano
VENDESI SOLO IN SCATOLE PIOMBATE

LEVICO Linea ferroviaria TRENTO-VENEZIA
Bagni arsenicali-ferruginosi di riconosciuta fama
Grand Hotel e Grande Albergo Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango
Stagione: APRILE-OTTOBRE
VETRIOLO la filiale di Levico a 1500 Metri
Riduzioni ferroviarie per famiglie
Informazioni e prospetti gratis dalla Direzione dei Bagni in Levico

A TARCENTO (Friuli)
Domenica 2 agosto 1925
Stand Viale Stazione
Grande gara di
Tiro al Piccione
con lire 5000 di premi

Durante
la stagione calda
E' indicato l'uso di purghe rinfrescanti per impedire dannose fermentazioni.
Molto raccomandabile è l'uso delle Polveri "MOLL„ (Seidlitz originali, muniti di fascette controllo).
In ogni farmacia.
Deposito generale per l'Italia: Farmacia G. Mizzan - Trieste

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 15, piccola L. 10. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi 7 - MILANO
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4

TOSSE
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

La vera istoria di Sira spiritista

e del suo "medium,, truffaldino Toni Scenza

Teorizzare sul soprasensibile, può essere interessante, specie in questo periodo di rinascita spiritista, ma l'argomento appassionante ha cento aspetti puramente speculativi, da rendere la sua trattazione irta di difficoltà, e la lasciamo perciò agli studiosi specialisti. Noi preferiamo oggi raccogliere, dalla viva voce di chi vi ha assistito, gli episodi comico-sentimentali successi a un brav'uomo, del resto ricco di buon senso, convertitosi allo spiritismo.

Il nostro eroe è morto or non sono molti anni, e, fra i nostri lettori molti ne ricorderanno il nomignolo e il tipo: egli è Sira, che, manuale, muratore, scalpellino, visse attivissimo e modesto e parsimonioso, fino a costruirsi la sua casetta e crearsi un invidiato benessere.

Il Sira era d'origine slovena e, giovanissimo, faceva il manovale. Come avvenisse ch'egli si convertì allo spiritismo, il nostro informatore non sa. Ma esso sa che, costruitasi dietro i Cimiteri, con i suoi sudati risparmi, una casa con orto, aperse una trattoria che volle intitolata alla «Palestina», ciò che ci dice come in quel tempo egli fosse già tutto compreso della spiritica fede. E a riprova di questa asserzione, il nostro informatore ci racconta ancora come, nella bella e comoda casa, tutta una stanza fosse dedicata — quasi santuario — alle sedute, agli esperimenti, ai riti spiritistici.

Per l'azione spiritistica occorre, però, oltre all'ambiente, anche il «medium», e il Sira lo trovò nella persona che chiameremo Toni Scenza, uno scamiciato di pochi scrupoli, d'intelligenza sveglia e di non meno sviluppata improntitudine, il quale si mise subito ai servizi dello spiritista, cercando di sfruttarne nel migliore dei modi l'ingenuità, senza riuscirvi oltre i limiti che opponeva il Sira a tutte le pretese irragionevoli degli spiriti reincarnati nel «medium».

Anzi, sotto questo punto di vista, la veridica istoria del Sira spiritista starebbe a provare che negli uomini fortunati e dotati di buon senso, anche le più pericolose e ridicole superstizioni possono essere volte a vantaggio.

I benefizi di S. Martino

Narra, infatti, il nostro informatore, che nelle numerose sedute spiritiche alla «Palestina», Toni Scenza, che sapeva il Sira con qualche risparmio, faceva comparire lo spirito di S. Martino, a consigliargli gli affari ch'egli riteneva vantaggiosi. Avveniva così che Gigi da alcun tempo osservasse una vigna fiorente e si dicesse: Se avessi denari, l'acquisterei. Sarebbe un affare d'oro. Un bel giorno, S. Martino, incarnato in Toni Scenza, caduto nel sonno ipnotico, vedeva la bella vigna, diceva il bisogno e il proposito del proprietario di venderla, ne decantava l'affare. E il Sira, pesato il pro e il contro, a mente fredda, si persuadeva della bontà e onestà del consiglio e faceva l'acquisto. Lo stesso avveniva per compere di uve, di vini e simili. E gli affari dello spiritista così prosperavano, rafforzandolo sempre più nella fede.

Ma Toni Scenza era anche un poveraccio e tentava spesso la stoccata. Finchè si teneva nei limiti, il Sira cedeva. Così si rendeva conto che lo spirito meglio poteva esprimersi attraverso l'organo sazio, e gli dava perciò senza resistenza la salciccia, il pane e la mezzetta; ma se, ingordo, Scenza diceva: Dev'essere questo uno spirito maligno, che ti consiglia peccati di gola e di intemperanza. E così accadeva quando lo spirito chiedeva per Scenza prestiti eccessivi: Cinque corone, dieci corone, di tempo in tempo, va bene, ma quando lo spirito voleva che il saggio Sira si spogliasse per ingrassare il «medium», ecco che si rivoltava: «Guardie degli spiriti — urlava — venite ad arrestare il maligno venuto subdolamente a occupare il posto di S. Martino!». Scenza capiva e non insisteva.

La trattoria «Alla Palestina» prosperava, perchè vi si recavano persone serie, amanti del buon gotto, sicure di non essere nè imbrogliate nè importunate. Sira non intendeva che in casa sua ci si ubriacasse e si bestemmiasse; non intendeva si giuocasse, perchè i giuochi sono l'incentivo alle risse e al turpiloquio. Perciò quando un suo figliuolo gli propose, per richiamar gente, di costruire dei giuochi di bocce nell'orto, egli vi si oppose. Per un pezzo il primo cercò di magnificare i vantaggi dell'iniziativa al padre, per un pezzo questi oppose il suo veto in nome della severa moralità. Il giovane ricorse anche all'aiuto di Toni Scenza e di S. Martino, ma, anche in questo, come in tanti altri incontri, lo spirito cattivo fu fatto arrestare dalle guardie celesti.

Attila burlone

Toni Scenza, però, non aveva tutti i giorni un affare buono da proporre al suo amico, per cui, oltre a rievocar S. Martino, rievocava altri spiriti, i quali avevano il compito di rendere le sedute meno noiose e di dargli qualche soddisfazioncella. Nel campo delle stoccate il Sira non cascava oltre il giusto, perciò si propose almeno di burlarlo. Allora pensò di reincarnare Attila.

Il Sira non sapeva gran che nè di storia nè di numismatica, e a Toni riuscì facile lo scherzo. In una seduta, fra la commozione inorridita dei presenti, venne dunque Attila, il flagello di Dio, il quale donò allo spiritista alcune antiche monete, ch'egli tenne come un tesoro nel sacrario.

Un altro giorno Attila volle andar più oltre: egli narrò con voce truce d'odio, come fosse stato, non vinto in guerra, ma atrocemente assassinato a tradimento, con una sassata nella testa. E Scenza trasse di tasca un pezzo di pirite con riflessi rossi, che dovevano essere le macchie di sangue del re barbaro. Al Sira nulla costava il credere, anzi si poteva godere del sublime compiacimento di possedere così preziosa e rara reliquia; prese quindi il sasso e lo mise devotamente vicino alle monete.

Di queste comiche burlette, che poi a Toni Scenza servivano a divertir gli amici, se ne raccontano una sfilza, una più audace e inverosimile dell'altra, e si aggiunge che il Sira mai s'accorse d'essere burlato, ma anzi, quando qualcuno osava mettere in dubbio l'autenticità del fenomeno, egli andava in bestia. E che vi credesse sul serio si dovrebbe arguire dal seguente episodio: Toni Scenza, un giorno, inventa la storia di una battaglia fra turchi e cristiani, che sarebbe avvenuta in quel di Servola, negli antichi tempi. I caduti turchi sarebbero stati a centinaia sepolti in un terreno incolto del Sira e sarebbero andati vagolando, la notte, spiriti inquieti, perchè nessuno aveva ancora messo su quelle tombe un cippo propiziatorio. Uno degli spiriti diceva che una colonna sepolta, con una speciale scrittura, sarebbe valsa a donar loro pace. Toni Scenza aveva la dicitura, tutta segni cabalistici e geroglifici.

Il buon Sira, davanti a così pietosa invocazione, non seppe resistere. Il cippo fu preparato e scolpito con tutte le boierie indicate dal «medium» burlone e, con una certa solennità, portato nel boschetto e sepolto.

Toni Scenza, raccontando lo scherzo, osservava: «Cossa pagaria mi saver quel che dirà i archeologhi quando fra mille anni i scoprirà sta colona e i ghe studiarà i sghiribizi!». E rideva da scoppiare.

Intermezzo politico

Naturalmente il Sira, che appena sapeva leggere e scrivere, volle anche avere una larga cultura nel campo spiritistico e si diede a raccogliere libri antichi e nuovi che si occupassero di scienze occulte. Anzi, questa passione del libro deve avergliela inoculata Toni Scenza, perchè era la sola che gli desse modo di perpetrare ai danni del fervente spiritista qualche truffarella, presentandogli dei vecchi libracci e dei libri anche moderni, debitamente scompaginati e sdrusciti, come rarissime edizioni della scienza del mistero, che il Sira acquistava pagandoli a prezzi di affezione.

Fra le altre opere, in particolar pregio il Sira teneva quelle del Cardeck, ch'egli aveva lette, rilette e ammirate.

Ora accadde un giorno che l'ex deputato e propagandista sloveno Gregorin e alcuni suoi accoliti, facessero il giro delle case del contado per raccogliere adesioni e firme, allo scopo di erigere una scuola popolare slovena — crediamo a Servola. Nel giro essi giunsero anche dal nostro uomo, al quale fecero presente com'egli fosse sloveno, come quindi fosse dover suo mantener fede alla nazionalità d'origine e desiderare che i suoi figliuoli crescessero educati nella lingua dei padri.

Il Sira mostrò d'essere persuaso dal predicozzo dei postulanti, il cui ragionamento non faceva una grinza. Tuttavia, prima di mettere la firma sul foglio che gli veniva presentato, chiese a bruciapelo:

— Nella nostra lingua sono tradotte le opere di Cardeck?

I messeri si guardarono in faccia sbalorditi e — no — risposero.

— Alora no firmo — disse fermo il Sira — parchè la nostra lingua no val un boro!...

E i propagandisti sloveni se ne dovettero andare scornati.

Un episodio pietoso

E qui è il nostro informatore che si lascia sfuggire questa considerazione: «Chi avrebbe mai pensato, negli anni della nostra lotta politica, che avevamo un alleato nello spiritismo e in Cardeck?».

Il buon Sira non ebbe — come del resto nessuno — la vita tutta infiorata di rose, ma ebbe anch'egli le sue spine e assai dolorose. Così un giorno, per un amore infelice, gli si suicidò l'unica figliuola, ch'egli e la moglie adoravano. Il dolore per la tragedia fu, nei due vecchietti, profondo. Ora, in questa dolorosa contingenza, la sua fede nello spiritismo gli fu di grande conforto. Un giorno furono gli amici che, durante una seduta, rievocarono lo spirito della suicida, la quale venne e disse parole che scesero sul cuore dei due vecchi come un balsamo.

— Non dovevano conservarle rancore e non dovevano piangerla. Ella era felice nell'altro mondo, dove li aspettava. Del resto non li aveva abbandonati e sarebbe venuta spesso, con quel mezzo, a portar loro la sua parola e la sua carezza.

Da allora i due vecchi, soli o con gli amici, ripetevano ogni sera l'esperimento, e avevano con la morta affettuosissimi colloqui. Essa riconosceva non solo i genitori, ma gli amici, che salutava e chiamava a nome, fra le lagrime di tenerezza dei due vecchi.

Ancora una volta questa superstiziosa fede fu volta dall'innato buon senso del Sira a buon frutto. Perciò, quando un giorno fu chiamato in Tribunale, dove Toni Scenza era accusato di numerose trufferelle, perpetrate ai danni di meno saggi creduloni, a deporre se anche lui, Sira, il Scenza avesse carpito dei denari, disse:

— Sì, mi ghe go dà qualche volta zinque, diese corone; ma no posso dir che 'l me gabi trufà, parchè el me ga dà anca tanti boni consigli che me ga frutà 'sai de più.

Nè la sua fede nello spiritismo, dall'incidente tribunalesco, rimase scossa.

— Se sa — diceva — fra i boni spiriti xe anca i cativi, e tuto sta nel saverli distinguer. E po', el bisogno xe tentador pezo del diavolo.

E assolveva così bonariamente il truffaldino suo medium che, del resto, ne combinò tante in altre case, tutte degne d'essere raccontate. Ciò che noi faremo, se l'informatore nostro vorrà ancora onorarci della sua confidenza.

L'impressionante tragedia della pazzia ad Isola

Le cause che sconvolsero il cervello all'uxoricida

Ci siamo occupati diffusamente ieri della fosca tragedia svoltasi l'altra notte in una casa di Isola, in via della Madonnetta n. 489. Com'è noto l'agricoltore possidente Luigi Drioli, fu Giuseppe, di 41 anni, sparò contro la moglie Giuliana nata Goina, di 38 anni, una fucilata e quindi si uccise con la stessa arma.

La tragedia si svolse quando più alto era il silenzio della notte, e causa ne fu un accesso di follia sanguinaria che sconvolse il cervello del Drioli, già turbato dalle vicende della guerra durante la quale aveva provato tutto l'orrore di un episodio spaventoso: Dopo aver combattuto lungamente nel 1914 in Galizia, il Drioli si trovò a Radkersburg durante la rivolta. Fu preso assieme ad altri che avevano partecipato al movimento e che furono destinati alla decimazione. Fu salvo perchè fu il nono della fila, ma il brivido atroce di quel momento terribile gli sconvolse la mente.

Ora sul fatto che ha destato profonda impressione nella cittadina istriana, ci sono stati forniti nuovi particolari che ricostituiscono la tragedia almeno nelle sue linee principali. Dai rilievi assunti successivamente risulta che il fatto si svolse verso le 2.15 o 2.30 di ieri notte. Il Drioli, che di suo possedeva terreni per circa 200.000 lire, aveva lavorato in campagna tutto il giorno, e rincasato per la cena non era più uscito. Gli inquilini del piano terreno, lo videro invece scendere in cantina ove si recava spesso essendo dedito all'alcool, ciò che aveva del resto rese ancor più gravi le sue condizioni di mente.

Non si sa se risalito ubriaco, il Drioli abbia avuto un alterco con la moglie, ma sembra di no perchè nessuno udì altercare e del resto risulterebbe che egli sparò mentre la Giuliana dormiva, servendosi di una doppietta carica a pallini numero 0, cioè i più grossi che ci siano. La disgraziata, colpita dalla scarica, al petto scattò con un urlo straziante e sebene fosse gravemente ferita ebbe la forza di correre sul pianerottolo. Qui però le forze le mancarono e cadde esamine, con la testa sui gradini.

Uccisa la moglie, il Drioli aprì la finestra e sparò parecchi colpi in aria. Chiuse poi le imposte, ricaricò l'arma e si uccise. A quanto si presume fece scattare il grilletto coi piedi poichè il cadavere fu trovato con la faccia orribilmente sfracellata: la violenza della scarica aveva portata via la bocca, il naso, le guance e, particolare strano, un dente era andato a conficcarsi contro un armadio. La salma fu trovata china sul fucile tra il letto e il comodino. Il Drioli non deve essersi neanche coricato perchè fu trovato vestito.

L'autorità inquirente trovò larghe chiazze di sangue sul pavimento e sul soffitto si distinguono chiaramente le traccie di tre scariche di fucile. Complessivamente il disgraziato deve aver sparati sei od otto colpi. In una stanza attigua a quella ove si svolse la tragedia dormiva una figlia dei Drioli, Giuseppina, di 16 anni, e in una seconda i figli Giovanni, di 15 anni e Armando, di 12 anni. I due maschi non udirono nulla, mentre la Giuseppina svegliatasi di soprassalto corse spaventata alla finestra e si mise ad invocare aiuto. Alle sue grida accorsero il maresciallo dei carabinieri Franzo e il sergente maggiore dell'esercito, Fenù.

Alle 10.30 si recò sul posto la Commissione medico-legale di Pirano, composta dal pretore dott. Pellegrini e dal medico comunale dott. Fragiacomo. Dopo l'assunzione dei rilievi di legge, le due salme furono trasportate nel Cimitero di Isola.

Il Drioli che oltre alle sofferenze patite in guerra, era come dicemmo dedito all'alcool, aveva dato, in questi ultimi tempi, segni evidenti di squilibrio mentale. S'era anche rivolto a un medico dicendogli che si sentiva un nodo alla gola, e il sanitario lo aveva consigliato di recarsi a Trieste per assoggettarsi alla visita d'uno specialista. Il disgraziato avrebbe dovuto partire oggi per la nostra città.

Di temperamento violento, il Drioli diventava addirittura bestiale allorchè aveva bevuto.

I figli non conoscono ancora la tragedia che li ha resi orfani e la Giuseppina ritiene che la madre sia soltanto ferita.

"Sior Giovanni,, ha un'avventura...

Entrò, alle 15 di ieri, negli uffici del Commissariato di via della Sanità, un uomo alquanto brillo, dal volto congestionato. All'usciere che gli chiese che cosa volesse, lo sconosciuto, rispose concitato:

— Go de far una denuncia gravissima...

Fu subito condotto dinanzi al funzionario di servizio, al quale dopo essersi qualificato per Giovanni T., disse:

— Se la savessi cossa che me xe tocà ogi...

Il T., rimessosi alquanto, raccontò con un suo linguaggio largamente fiorito un'avventura durante la quale secondo lui era stato quasi violentato... da tre donne!

Finito il lavoro, dopo aver fatto visita a un suo fratello che abita in via dei Capitelli n. 24, egli ridiscendeva sulla via allorchè...

— Pena in porton — continuò — me vedo vignir incontro do babe sporche e brute come l'afito de casa, che senza dir gnente le me salta adosso e le me smaca in una cantina... Inutile reagir, le iera invelenade. Co son sta dentro le me ga domandà tre lire per i spagnoleti e per bever... Mi, no fazo per dir, ma me sentivo un poco...

— Spaventato?

— Sì, qualcossa cussì... Go tirà fora i soldi e ghe li go dai subito. Speravo cussì de cavarmela e de filar, ma in quela xe capitada una terza baba con una manera. Me son fato la crose perchè credevo che fussi i mii ultimi momenti. Inveze no, le voleva qualcossa altro.

— Cosa?

— Ah, gnente... Le me ga domandà ancora zinque lire e mi, ciò, per no andar in disgrazie ghe le go dade... Par che i bori le gabi calmade perchè, dopo averme sgnaccà una piada le me ga butado in strada... Cussì son vignù quà.

Al T. che parlava con accento sincero sebbene sembrava dirle un po' grosse in qualche punto, il funzionario chiese più minute informazioni e poi lo rimandò. Ora si cercano le tre donne per vedere se quanto ha detto il tizio corrisponde al vero.

Va per prendere ed è presa

Luigia C., di 18 anni, abitante in via del Molino a vento, l'altra sera si aggirava cautamente nei pressi della trattoria «Alle viole» in via S. Lazzaro, attendendo il momento in cui non vista avrebbe potuto impossessarsi di alcune tovaglie poste su di un tavolo all'esterno. Allorchè le parve giunto l'istante propizio, la C. si slanciò all'assalto, fece per afferrare le tovaglie, ma... fu invece afferrara per un braccio da una mano robusta. Voltatasi di scatto, si trovò di faccia a un vigile urbano e dovette rassegnarsi a seguirlo al Comando. Passata la donna ai Gesuiti, la refurtiva fu restituita al proprietario.

L'arresto di un contumace. Ieri l'altro, come abbiamo riferito, fu tratto in arresto nell'Officina dell'Aurisina, in via Trento, ove lavorava certo Carlo Acerboni, di 27 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6. Il 18 maggio u. s. egli era stato condannato in contumacia per furto a cinque mesi di carcere. Il processo si svolse mentre egli era assente. L'Acerboni, che fu finora incensurato, afferma di non aver avuto in tempo la citazione. Dichiarato in arresto, si qualificò subito e seguì senza proteste gli agenti alle carceri.

La baruffa... politica di due dalmati

Iersera, verso le 17.30, due giovani dalmati incontratisi in via della Muda vecchia, incominciarono a litigare vivamente per questioni politiche. Uno imputava l'altro di essere un delatore e questo reagiva all'offesa apostrofando l'avversario con gli epiteti più pittoreschi del suo dialetto. Ma la questione rumorosa, che aveva già raccolto intorno ai due litiganti una folla di curiosi, accennava a farsi seria, poichè i giovani andavano sempre più accalorandosi. Infatti, ad un certo momento uno di loro, certo Antonio Cucoc, di 21 anni, bracciante, giunto qualche giorno addietro da Spalato, tratto di tasca un piccolo e arrugginito coltello, fece l'atto di colpire l'antagonista, certo Vittorio Deinovich, di 25 anni, avendo quegli impugnato minacciosamente una maniglia di artistica fattura, ma di effetto disastroso se avesse colpito a segno. Dove avesse pescato quell'oggetto e perchè lo portasse in giro non fu dato di sapere, ma certo è che la maniglia egli la manovrava agilmente. La tenzone era alla fase drammatica, quando tra la folla che accerchiava i due, si fecero largo due vigili urbani, i quali posero fine al pubblico spettacolo arrestando entrambi. Il coltello del Cucoc fu rinvenuto a terra e sequestrato ed eguale sorte toccò alla maniglia artistica del Deinovich.

Dopo un primo interrogatorio al settore municipale di via della Loggia i due arrestati furono tradotti alla Questura.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Stefano Etalovich, di 38 anni, sott'ufficiale a bordo del piroscafo «Soria» per asportazione dell'unghia dell'alluce destro; Francesco Bortoluzzi, di 16 anni, abitante in via del Seminario N. 1, per ustioni alle mani; Bruno Artusado, di 19 anni, cameriere a bordo del piroscafo «Wilson» per corpo estraneo (carburo di calcio) nell'occhio sinistro; Michele Forte, di 5 anni, abitante in via Cologna N. 75, per escoriazione alla guancia destra; Mario Vuscovich, di 4 anni, abitante in via dei Fabbri N. 8, per l'infrazione del medio destro; Elvira Ciuch, di 15 anni, abitante in via Palladio N. 6, per ustioni alla faccia; Giusto Mircovich, di 47 anni, abitante in Guardiella S. Cilino N. 412, pre contusione al torace; Elda Taddei, di 4 anni, abitante in via Geppa N. 2, per escoriazioni al ginocchio destro; Maria Dudine, di 56 anni, abitante in via Manzoni N. 4, per escoriazioni alle braccia; Francesco Martinelli, di 2 anni, abitante in via Cavazzeni N. 10, per ferita al mignolo sinistro; Anna Pecorari, di 13 anni, abitante in via Commerciale N. 13, per escoriazioni alla guancia sinistra; Danilo Castellani, di 17 anni, abitante in via Ponzianino N. 1, per ferita al parietale destro; Giacomo Schettina, di 54 anni, abitante in androna S. Silvestro, per ferita al petto; Vittorio Cabas, di 31 anni, abitante in S. Luigi N. 835, per ferita alla mano destra; Giovanni Facchin, di 46 anni, abitante in via Slataper N. 16, per ferita al sopracciglio destro; Mario Miotto, di 9 anni, abitante in via S. Marco N. 10, per ferita alla pianta destra; Augusto Sportelli, di 12 anni, abitante in via De Amicis N. 2, per ferita alla fronte; Giacomo Pola, di 14 anni, abitante in piazza Garibaldi N. 4, per ferita alla coscia destra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 13 chiamate esterne.

Teatri e concerti

"Katja la ballerina,, di Jean Gilbert alla Fenice

La prima rappresentazione di «Katja la ballerina», del maestro Jean Gilbert, svoltasi ieri sera alla presenza di un pubblico imponente, aveva appunto l'importanza di un avvenimento operettistico di primo ordine, in quanto l'autore stesso era venuto espressamente da Berlino per presenziare alla prima esecuzione del suo lavoro in Italia. Assistevano, infatti, allo spettacolo varie personalità del mondo dell'operetta — fra altri il noto editore Curci di Napoli, proprietario del lavoro — richiamate dall'interesse della «première» e dalla fama dell'autore. Diciamo subito che il bel lavoro, per i suoi meriti intrinseci e per la bontà dell'esecuzione, ha conseguito un successo caldo e vibrante, che ha profondamente commosso il geniale autore e che si può dire ben meritato, perchè azione e musica, armonicamente fuse, fanno di «Katja la ballerina» una delle più riuscite operette che si sieno udite negli ultimi tempi.

***

Il libretto, dovuto alla collaborazione di Leopoldo Jacobson e di Rodolfo Oesterreicher, due fra i più noti specialisti del genere, presenta un'azione insolitamente serrata, ben congegnata e animata. Un'operetta... drammatica si potrebbe definire «Katja», per le scene forti e veementi che s'alternano ai duetti comici e ai languori sentimentali. E appunto per questo suo carattere nuovo, anche il libretto fu seguito e gustato con interesse.

Katja è una contessa russa, obbligata a fuggire all'estero con alcuni amici in seguito alle feroci persecuzioni del principe Sascha, il distruttore della sua famiglia. E a Parigi, ella vive insieme al fido Ivo, facendo la ballerina e passando così dal varietà ai saloni dell'aristocrazia, ove le sue danze ardenti e procaci destano fanatismo. Una serata, nei saloni d'un ambasciatore, ella incontra un giovane colonnello inglese, dalla cui maschia persona ell'è colpita. E' il primo uomo che l'abbia fatta vibrare, questo ignoto ufficiale: ed è per fatalità il principe Sascha stesso, che dal fascino della ballerina è a sua volta perdutamente preso. Quando Katja apprende ch'egli è il nemico odiato, colui al quale ha giurato odio, accoglie il suo invito e va nella sua villa solitaria per compiere vendetta. Al momento, però, in cui dovrebbe avvelenarlo, l'amore germogliato nel primo incontro rompe tutte le barriere, la travolge, e in una scena di palpitante drammaticità — che Jole Pacifici, protagonista di singolare efficacia, ha reso con un'arte e una passionalità veramente notevoli — è lei stessa che fa fuggire il principe, fingendo una scena di seduzione, mentr'egli è già sulla via della salvezza, per evitare che i compagni compiano in vece sua la vendetta. Alla fine Katja si costituisce, ma, com'è facile immaginare, Sascha, commosso da tanta prova d'amore, la fa sua sposa e tutto finisce in gloria.

***

Jean Gilbert ha scritto per «Katja» pagine di musica veramente bella. Egli ha sentito profondamente la nostalgia, l'ardore, il cozzo dei sentimenti e l'impeto amoroso della bella creatura, e ha commentato i suoi vari stati d'animo con un calore qua e là pervaso d'un soffio di drammaticità come l'azione comporta e un languore di trasporti che rivelano in lui un musicista di forte tempra. Nelle scene gaie e nei quadretti d'assieme, egli ha dato invece libero sfogo alla sua scintillante fantasia, creando alcuni duetti comici che si possono considerare fra i più graziosi e indovinati del genere e che ebbero naturalmente l'onore del bis, tra scrosci interminabili d'applausi.

L'operetta ha avuto infatti — come detto più sopra — un successo calorosissimo: otto chiamato all'autore, agli artisti, a Maresca e al maestro Rizzola dopo il primo atto, sei dopo il secondo e altrettante dopo il terzo. I duetti comici Ippavitz-Bianchi furono bissati al primo atto e al terzo, e addirittura replicati quattro volte al secondo.

***

Dell'esecuzione, che il cav. Achille Maresca, degno continuatore delle gloriose tradizioni famigliari, curò personalmente con quell'accortezza e quel buon buon gusto che gli son propri, non si può dire che bene. Nella cornice decorosissima degli scenari dovuti al nostro Rossi, il quadro complessivo, animato dall'intelligente azione di tutti gli interpreti senza eccezione, dai costumi pittoreschi di Luciano Ramo e dalla sapiente e suggestiva distribuzione di luci e di effetti per merito del Rossini, apparve brillantissimo.

Iole Pacifici ci ha dato ieri la piena misura delle sue superbe doti di artista geniale, suggestiva, completa. Poche parti sono altrettanto difficili e faticose, perchè «Katja» deve sì cantare e danzare, ma deve soprattutto «interpretare». E in questo — specialmente nel ricordato finale del secondo atto — ella è stata magnifica. Ardente nell'amore, irresistibile nella seduzione, spasimante nello strazio, la gentile artista — che sfoggiò toilettes magnifiche — ha fatto di «Katja» una creazione che ha avvinto il pubblico ed ha entusiasmato, primo fra tutti... il maestro Gilbert.

Accanto a lei è stata vivamente apprezzata e applaudita, nella scabrosa parte di «Maud», la signora Ippaviz. Abbiamo già avuto campo di rilevare quali progressi questa giovane «soubrette» abbia fatto in breve tempo. In «Katja» ella ci ha dato ora una vera rivelazione delle sue qualità. Angela Ippavitz ha recitato e danzato ieri con una grazia squisita e fu ben degna compagna a Gino Bianchi — un esilarante segretario «Bill» — nei duetti comici accolti con tanto entusiasmo dal pubblico. Gino Bianchi... del quale non occorre dire: si sa già che le sue interpretazioni sono tutte sostenute da una comicità così schietta e gustosa, che ogni lode alla sua piacevolissima creazione di ieri sarebbe superflua: come sarebbe superfluo dire che fu uno dei trionfatori della serata, e che ogni sua parola scatenò risate.

Al tenore Corrado Baldini la parte di principe Sacha si adatta assai felicemente. La sua bella voce calda e squillante, la finezza del canto e la distinzione del portamento ebbero largo campo di emergere, meritando all'egregio artista un bel successo personale. Luigi Consalvo, troppo sacrificato nei lavori precedenti, ha potuto mettere a sua volta in piena luce le sue non comuni doti di caratterista, dando un tono quanto mai gustoso alla parte del vecchio Lord. E Gino Furlai, che vedemmo interpretare felicemente una parte drammatica, colorì con bella efficacia la figura d'«Ivo», così piena di malinconia e di rassegnata implorazione d'amore. Ottimo capo della polizia il Marchetti. Il Barzacchi, come sempre, molto corretto.

***

L'orchestra, diretta con passione e foga da Luigi Rizzola — animatore prezioso dello spettacolo — fu come sempre all'altezza della situazione, mettendo in suggestivo rilievo le belle pagine del lavoro.

Jean Gilbert, fatto segno a calorosissime manifestazioni di plauso dopo ogni atto, ebbe feste speciali dopo l'esecuzione brillantissima — da lui diretta con raro slancio e finezza — d'un melodioso «pout-pourri» delle sue più belle operette, rivelandosi oltre che un compositore di tanto spirito, un direttore d'orchestra di grande suggestione. E tali furono le acclamazioni, che il maestro dovette dirigere e bissare anche la musica del duetto del secondo atto.

Una serata fervidissima dunque, che fa pronosticare per «Katja la ballerina», anche in Italia, una serie di successi non inferiori a quelli dell'estero.

Stasera seconda rappresentazione.

Nazionale. Un fervido successo ha ottenuto ieri il nuovo programma, presentato con molta finezza ed eleganza. La visione «La leggenda di Santa Simplicia» racconta, in una serie di splendidi quadri, come la santa monaca possedesse la virtù taumaturgica di convertire le cattive in buone azioni, assistita sempre dalla grazia divina. Infine la leggenda mostra la conversione e la morte del cavaliere che ha amato Simplicia. Questa poetica e morale apparizione commosse il pubblico numeroso, che alla fine applaudì i nuovi artisti del varietà: «Kasman», eccellente baritono e «The Thanus», formidabili acrobati e ginnasti al trapezio.

Oggi «La leggenda di Santa Simplicia» si proietta per l'ultimo giorno. Domani «Il dovere», nuovo cinedramma.

Filodrammatico. Ieri sera, alla presenza di un foltissimo pubblico, il fachiro Du-Val ha rinnovato i suoi esperimenti di catalessi e di anestesia, suscitando la solita curiosità specialmente alla scena del seppellimento. Il comico Cecchelin, che si presentava per l'ultima volta, si produsse in alcune nuove macchiette e riscosse applausi.

Oggi, dalle 18, il programma è tutto nuovo: sullo schermo andrà la commedia «Reginella», protagonista Harold Lloyd. Seguirà la danzatrice Margherita Mosè nelle sue danze orientali. Il fachiro Du-Val presenterà interessanti esperimenti.

Eden. Pubblico numeroso alla film «Paradiso folle», che si dava per l'ultimo giorno. Nella varietà debuttò il suonatore d'armonica «Ferrety», che riscosse applausi calorosi e che suonò con rara valentia un brano dei «Pagliacci» e uno del «Mefistofele».

Oggi «Anime fiere». Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETA'

Ultimo giorno di Messalina al Gran Cinema Modernissimo. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il grandioso capolavoro storico «Messalina», con la contessa Rina de Liguoro. Principia alle 17.

Ultime repliche de «L'ombra d'Oriente» ovvero la misteriosa potenza del fachiro, al Novo Cine. Anche ieri, malgrado il caldo soffocante, un pubblico numeroso assistette a tutte le repliche del colosso della Fox Film «L'ombra d'Oriente». Furono molto ammirate le magnifiche fotografie dell'India misteriosa e dell'Oriente pieno di fascino e di suggestione. Oggi questa bellissima film si replica ancora dalle 17. Fra giorni il capolavoro del genio italiano «Le campane di San Lucio», di G. Forzano.

«La stella del varietà» al Cino Savoia. Oggi va allo schermo un dramma sentimentale interpretato dalla bella attrice americana Olive Thomas che tanto si è distinta in altri capolavori dell'arte muta. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Folto pubblico alle prime rappresentazioni del passionale dramma d'amore con interprete la bellissima Mary Pickford. Oggi seguono le repliche.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

ARTERIOSCLEROTICI

Consiglio per campar a lungo e bene:

1° Niente eccessi di nessun genere.

2° Cura di joduro un mese in primavera ed un mese in autunno: *per diminuire la pressione arteriosa.*

3° Cura del «tot» due mesi in inverno e due in estate: *per neutralizzare i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino che avvelenano il sangue.*

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

DOMANI al

TEATRO NAZIONALE

la film di grido:

IL DOVERE

"Tempesta del mare
Tempesta del cuore
Tutto per il dovere,,

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTI - TRIESTE

LITIOSINA

l'unica ACQUA DA TAVOLA che sostituisca le più reputate fonti minerali. Antiurica, litiosa, digestiva, effervescente.

Labor. Farm. BELLUZZI - Bologna
Dr. Cav. E. MIGLIORINI
L. 4 la scatola per 10 litri

Cons. Prof. Comm. M. G. LEVI
Docente R. Università

I BUONI POSTALI FRUTTIFERI

SI ACQUISTANO IN TUTTI GLI UFFICI POSTALI E POSSONO ESSERE RISCOSSI IN QUALUNQUE MOMENTO, PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE INSIEME CON GLI INTERESSI MATURATI FINO AL GIORNO DELLA RISCOSSIONE

I BUONI SONO DA LIRE 100, 500 e 1000

Ciò che diventa un Buono Postale Fruttifero nominativo

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Capitale versato L. 310.000.000
Riserve L. 130.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 maggio 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale L.	90.000.000,—	Capitale L.	400.000.000.—
Cassa	490.097.925,15	Riserve	130.000.000,—
Portafoglio e buoni del Tesoro	2.786.150.932,05	Dep. in c.to c.te e a rispar.	1.073.561.463,10
Riporti	483.999.300,25	Corrispondenti	4.086.505.652,05
Corrispondenti	1.744.160.199,85	Accettazioni	379.540.290,80
Debitori per accettazioni	379.540.290,80	Assegni in circolazione	215.373.789,60
Portafoglio titoli	212.317.236,85	Creditori diversi	192.401.162,90
Partecipazioni	105.656.373,80	Avalli	96.935.078,25
Stabili	12.500.000,—	Avanzo utili 1924	4.138.217,10
Debitori diversi	197.483.899,20	Utili	19.365.582,40
Debitori per avalli	96.935.078,25		
	L. 6.599.841.236,20		L. 6.599.841.236,20
Conti d'ordine (titoli)	3.759.199.454,55	Conti d'ordine (titoli)	3.759.199.454,55
	L. 10.359.040.690,75		L. 10.359.040.690,75

I Sindaci
G. Mainardi - R. Manetti
F. Milanese - G. Rosmini
D. Salmoiraghi

La Direzione
LODOLO - STOFFER

Il Capo Contabile
G. Pizzo

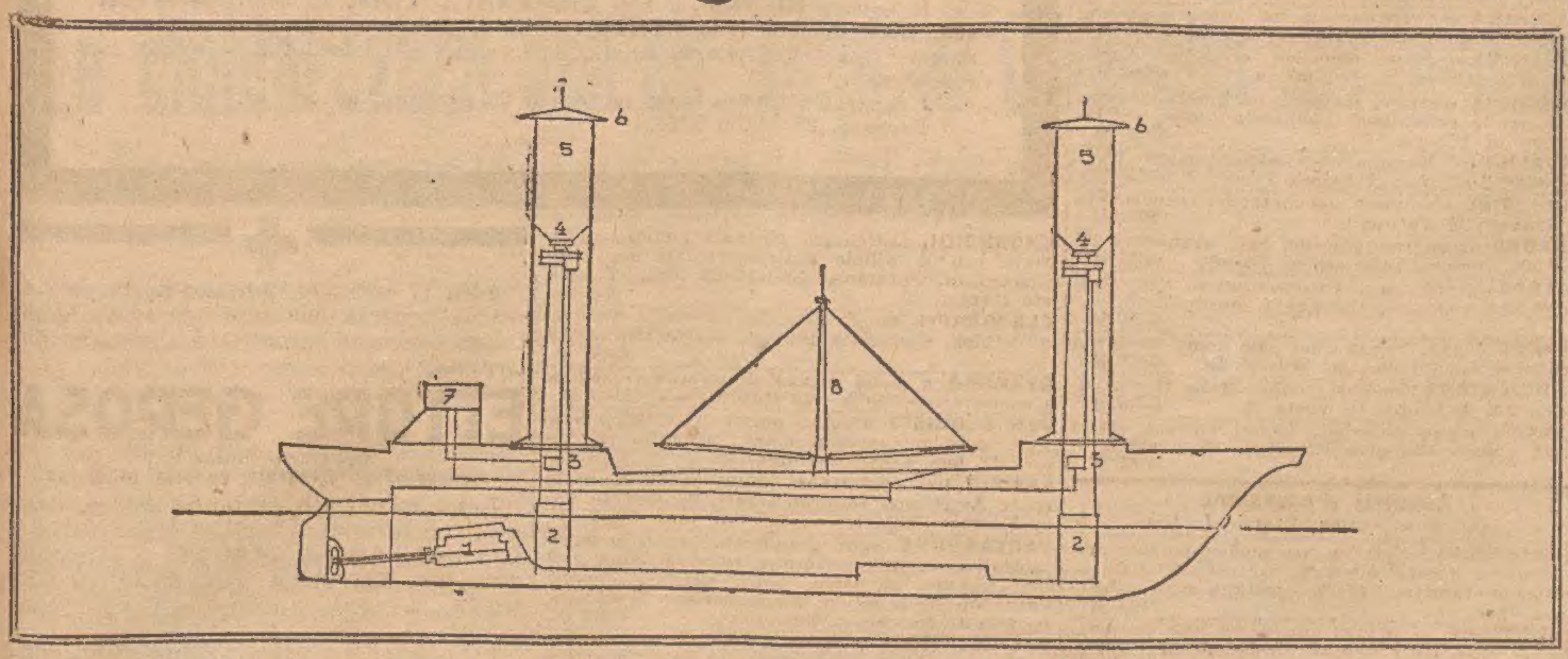
SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 35-26, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

derà l'audizione un esposizione ...
Arturo Aurelio sui metri poetici.
giovani operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Storia di una grande invenzione



La prima notizia sui rotori Flettner comparve nella stampa inglese alla fine dello scorso anno. I giornali londinesi se ne occuparono diffusamente illustrando la nuova invenzione con diagrammi e con una sommaria spiegazione sul modo di funzionare dei rotori, precedendo così le pubblicazioni apparse in questa materia nei periodici degli altri paesi. In brevissimo tempo la stampa di tutto il mondo si interessò della strabiliante invenzione e del suo celebre autore. Citiamo fra molti il giudizio di una delle più autorevoli riviste marittime *The Lloyd's List and Shipping Gazette*: La nuova invenzione è considerata altrettanto importante quanto lo fu un secolo fa l'applicazione della macchina a vapore nella navigazione. La nostra stampa tecnica pur essa ne parlò ampiamente in lunghi articoli, rilevando i vantaggi particolari del nuovo sistema.

Il libro di Silvio Debeuz

A colmare una lacuna nella nostra letteratura tecnica viene ora il libro di Silvio Debeuz intitolato: «La rotonave - Storia di una grande invenzione». L'opera pubblicata coi tipi dell'editore G. M. Trani traccia un quadro storico dello sviluppo che l'invenzione ebbe attraverso una lunga serie di anni, sviluppo ch'è illustrato nei vari capitoli del libro con diagrammi quanto mai interessanti.

Il fenomeno aerodinamico provocato dai rotori, il così detto effetto Magnus, fu ignorato, per così dire, fino a ieri dagli stessi fisici. Tant'è vero che il fisico tedesco Foettinger lo scoperse un'altra volta qualche anno fa e solo più tardi venne a risapere di essere stato preceduto nelle sue ricerche due generazioni prima dal fisico berlinese Augusto Magnus ed in epoca meno lontana dal fisico inglese Rayleigh. Non deve stupire perciò se la conoscenza di tale fenomeno si diffuse molto lentamente in mezzo al pubblico profano.

Tanto maggior merito spetta all'autore nostro concittadino, che, primo fra gli scrittori di problemi tecnici, seppe con lucida parola analizzare un argomento di altissimo valore per tutta l'economia del nostro Paese. Silvio Debeuz infatti, fin dalle prime pubblicazioni fatte dalla stampa estera, si interessa della geniale invenzione, raccogliendo in merito tutti quei dati che più tardi gli danno la possibilità di scrivere un lavoro complesso, integrale sulla rotonave. Già ai primi dello scorso marzo tenne una breve conferenza su quest'affascinante argomento alla Società Alpina delle Giulie.

In seguito potè raccogliere dati e notizie più precisi, specialmente in base a comunicazioni autentiche fatte dallo stesso inventore Flettner a Charlottenburg. Così gli fu dato di rettificare alcuni dati inesatti ricavati da precedenti pubblicazioni e di fare alcune importanti aggiunte al suo lavoro originale, particolarmente nei riguardi del carbone azzurro.

La scoperta di Antonio Flettner

Il nome di Antonio Flettner, come osserva il Debeuz, divenne improvvisamente popolarissimo. Tale popolarità va ascritta alla scoperta della vela circolare rotante o «rotore» che porta il nome dell'inventore. La recente scoperta del Flettner rappresenta però solamente l'ultimo anello nelle indagini coordinate e condotte con attività instancabile per realizzare questo concetto fondamentale: «Le correnti aeree costituiscono un serbatoio immenso di energia finora inutilizzata». Il Flettner perseguì con tenacia addirittura instancabile le sue ricerche fino ch'ebbe ottenuti risultati positivi. Le ricerche stesse subirono un'interruzione collo scoppio della guerra, durante la quale fu posto a capo del dipartimento scientifico per l'aeronautica, ove fece la sua prima invenzione: il remo Flettner.

Risolto il problema di governare una grande superficie a mezzo di una minore, il Flettner pensò di sviluppare tale soluzione nei riguardi della navigazione a vela. Sulla base dei risultati teorici, l'inventore costruì una vela metallica di 3.5 m. q. regolabile a mezzo del suo remo, che applicata ad una barchetta comune, nonostante la sua costruzione molto primitiva, dimostrò il suo rendimento superiore nonchè i vantaggi offerti a mezzo del remo Flettner. Le difficoltà tecniche però incontrate nella pratica applicazione delle vele metalliche sulle navi determinarono l'autore dell'invenzione a cercare altre soluzioni.

Rotori e rotonave

Il Flettner costruì da prima una navicella con due cilindri di cartone rappresentanti le vele cilindriche di metallo che a mezzo di un congegno di orologeria potevano essere messi in rapida rotazione. I risultati ottenuti con questo modello primitivo furono così soddisfacenti che il Flettner fece subito patentare la sua idea.

Prima di pensare però all'applicazione pratica delle vele cilindriche rotanti, o «rotori», come il Flettner ha voluto chiamarli, egli fece costruire due piccole navi-modello di uguale lunghezza, di cui l'una attrezzata a vela, l'altra fornita di due rotori, l'uno a poppa, l'altro a prora, al fine di comparare il rispettivo rendimento sotto l'azione del vento. I due rotori furono provveduti alle due estremità di larghi dischi, poichè le esperienze avevano dimostrato che la corrente d'aria tendeva a sfuggire dagli orli del cilindro rotante con perdita rilevante di energia.

Le esperienze furono fatte all'Istituto di Goettingen, ove si stava già prendendo esatte misurazioni sull'effetto di Magnus.

Ad onta dello scetticismo contro cui dovette lottare, il Flettner cercò ed ottenne sufficenti appoggi nel suo paese per sostenere le gravi spese necessarie a dimostrare il valore pratico della sua invenzione. La navigazione a vapore «Anseatica» gli affidò per le prove decisive la «Buckau», un trealberi con motore ausiliario di recente costruzione; mentre i cantieri navali della Società «Germania» di Kiel si mettevano a sua disposizione per la trasformazione del veliero in rotonave.

La «Buckau» ha compiuto nello scorso febbraio il suo primo viaggio nella Scozia. Fu una traversata avventurosa con venti contrari; se tale viaggio non potè dare la misura esatta della rendibilità dei rotori, esso ha posto ottimamente in rilievo le eccezionali qualità nautiche della rotonave. Ciò non ostante la stampa di molti paesi si è affrettata a spargere con eccessivo zelo le notizie più sfavorevoli al riguardo. Ma ecco che a smentire tali cervellotiche e forse tendenziose notizie una importante società armatrice inglese, la «Furner Withley Company», ebbe recentemente a commettere ad un cantiere di Amburgo la costruzione di ben cinque rotonavi da 10.000 tonnellate, mentre la «Hapag» già l'aveva preceduta con un'ordinazione ancor più cospicua. Gli inglesi sono gente troppo pratica per non saper valutare prontamente i vantaggi offerti da una nuova invenzione. Se essi hanno fatto commissione di ben 50.000 tonnellate di navi a rotore, certamente sanno d'aver investito vantaggiosamente il loro denaro. Possiamo dunque concludere che con l'invenzione dei rotori dovuti alla mente geniale di Antonio Flettner, lo sfruttamento razionale della forza del vento per la navigazione si può considerare raggiunto.

La pubblicazione, quanto mai interessante, tratta infine ampiamente dell'ultima invenzione di Antonio Flettner: il carbone azzurro, ovvero lo sfruttamento dell'aria, che potrà, in un giorno forse non lontano, essere valorizzata per la nostra produzione industriale.

L'autore, che per primo segnala all'Italia la grande invenzione, così conclude il suo lucido lavoro:

«Il vento rappresenta un serbatoio immenso di energie fin qui del tutto inutilizzate. Questa nuova fonte di energie che la potenza del genio umano sta per strappare alle forze cieche della natura, è destinata — come osservò lo stesso Flettner — a beneficare specialmente i paesi poveri di carbone o divenuti tali in seguito alla guerra...

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 21 per il 22 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 218; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11

Turno Lloyd: marinai: 99; giovani cop. in I: 64; giov. cop. in II: 55; mozzi cop.: 1; fuochisti 229; carbonai: 115; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud 1; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 105; fuochisti nafta: 28; carbonai: 43; II camerieri: 2; III camerieri 79; giovani camera: 43; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Totale inscritti al 21 corr.: 1360; imbarcati e cancellati: 33; totale inscritti al 22 corr., 1327.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Lodovica»; H. 25: «Loria»; H. 23: «Herzegovina», «Fram»; M. I, test.: «Anna Goich»; H. 14: «Tellus»; H 13, a-b: «Pres. Wilson»; M. II, test.: «Quieto»; H. 12 b: «Le tre Marie»; H. 12 a: «Carniolia»; M. III: «Cleopatra», «Asia», «Ischia»; M. IV: «Carnaro», «Arcangela»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Lussino».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Venezia», «Quirinale», «Achille», «Pascoli», «Friuli». M. Venezia: «Anna», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Plitvice», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Srebreno»; H. 51: «Gerty»; H. 53: «Duchessa d'Aosta»; H. 55-56: «Sofia»; H. 58: «Silvio Pellico»; H. 69: «Tevere»; H. 71: «Barbarigo».

Molo Servola: «Nereo», «Diamant».

BORSA DI TRIESTE

20-21 luglio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lloyd T.	5600	5600
Cons. 5%	81.—	81.—	Lussino	515	515
Obbl. Ven	69.70	68.25	Martin.	236	236
B. Tes. set.	96.25	96.25	Medit.	378	380
B.Tes.nov	95.10	95.10	Merid.	705	730
Bankitalia	1700	1735	Oceania	186	186
Comit	1445	1450	Premuda	760	760
B. C. T.	733	733	Tram	195	192
Credito	875	880	Tripcovich	432	432
B. Roma	118	118	Ampelea	503	505
Cred. Pop	325	325	Cant nav.	208	210
Zivno.	310	310	Cem Dal.	620	620
Generali	8780	8780	Isonzo	178	178
Ass. It.	2180	2235	Spalato	474	475
Infortuni	4500	4820	Kerka	410	410
Riun. A	3370	3395	Gas Roma	1480	1493
Riun B	3885	3820	Ilva	234	300
Adria	312	312	Off nav.	120	120
Cosulich	324	324	Pastificio	320	ex 305
Nav. Dal	344	ex 230	Pilatura	560	560
Gerol.	775	775	St. Tecnico	610	610
Libera T	511	511	Terni	622	646
Istria-Tr.	314	314	Jutificio	510	510

In attesa delle dichiarazioni dell'on Volpi, il mercato esordì calmo e riflessivo con scarse transazioni. I cambi dopo un lieve ripiegamento chiudono leggermente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 1070 a 1095; Belgio da 124.50 a 126; Francia da 126.75 a 127.50; Londra da 131 a 131.25; Nuova York da 26.85 a 27; Spagna da 390 a 405; Svizzera da 521 a 525; Atene da 41 a 43; Berlino da 636 a 645; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 79.50 a 80; Ungheria da 0.0370 a 0.0380; Vienna da 375 a 385; Zagabria da 47.20 a 47.45.

VALUTE: scellini da 370 a 385; dinari da 46.90 a 47.25; dollari da 26.75 a 26.95; pezzi da 20 franchi da 104 a 108; lire sterline b. n. da 130.80 a 131.20.

Cambio ufficiale dell'oro del 20 luglio L. 522.46.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.90; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 47.325; 5% netto 91.85; Obbligazioni delle Venezie 3½% 68.30.

CAMBI: Francia 127.40; Svizzera 523.97; Londra 131; Olanda 1080; Spagna 391.57; Belgio 125.45; Berlino 642; Vienna 381; Praga 79.90; Rumenia 13; Argentina oro 24.82; Argentina carta 10.92; New York 26.928; Canadà 27; Oro 519.56; Belgrado 47.40; Budapest 0.038.

Borsa di Milano. Poco dopo l'inizio delle contrattazioni entra nel salone della Borsa il comm. Leo Goldschmied il quale, da più di una settimana in regolare licenza, di passaggio da Milano, viene ad assistere alla seduta odierna. I primi ad accorgersi della sua presenza lo avvicinano per stringergli la mano; altri si affollano dappresso salutandolo con effusione e in breve intorno all'insigne finanziere si forma un foltissimo gruppo di amici e di ammiratori. Fatto nuovo nelle cronache della nostra Borsa, cessano d'un tratto i clamori delle contrattazioni e si levano all'indirizzo del comm. Goldschmied scroscianti applausi che si ripetono più volte.

Cessata la simpatica e lusinghiera manifestazione, il mercato riprende con maggiore animazione. Esso ha registrato oggi un'altra giornata soddisfacente, nella quale l'assestamento delle posizioni per la prossima liquidazione ha potuto fare altri passi, sicchè si deve ritenere che la proroga degli impegni a fine agosto avvenga senza apprezzamenti difficili. Nel mercato dei cambi: In regresso il dollaro, la sterlina e il franco svizzero. Più deboli di ieri anche il franco francese e quello belga.

Rendita 71.75; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1457; Credito It. 892; Banco Roma 118; Mediterranee 383; Meridionali 733; Rubattino 748; Libera Triestina 510; Cosulich 318; S. N. I. A. 296; Terni 643; Meccaniche Miani & Silvestri 170; Breda 402; Ansaldo 22; Montecatini 264; Società Metallurgica It. 161; Fiat 513; Isotta 7; Ilva 302; Elba 58; Linificio Canapificio Naz. 740; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 438; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 373; Cotonificio Meridionale 157.50; Cotonificio Turati 775; Tessuti stampati De Angeli 1660; La Soie de Chatillon 351; Rossari Varzi 1210; Tosi 482; Bernasconi 365; Pirelli 1052; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Ligure Lombarda 623; Distillerie It 176; Riseria It. 230; Molini Alta Italia 1000; Eridania 600; Gulinelli 155; Edison 773; Società Adriatica di Elettr. 224; Società Elettrica Bresciana 265; Marconi 189; Vizzola 1600; Conti 522; Negri 292; Ligure Toscana di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 118; Esportazione Italo Americana 750; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili Roma 875; Grandi Alberghi 215; Fondi Rustici 353; Cementi Spalato 450.

CAMBI: Francia 127.30; Svizzera 524; Londra 131.025; New York 26.96; Berlino 642; Vienna 381; Bucarest 13; Belgio 124.90; Spagna 391.75; Praga 79.90; Budapest 0.038.

Borsa di Roma. Mercato resistente senza molti affari. Dopo un esordio a prezzi superiori alla chiusura di ieri, la quota si appesantisce specialmente nei Fondiari. Cambi poco trattati e stazionari.

Rendita 72; Consolidato 92; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1469; Credito It. 882; Banco Roma 118; Meridionali 733; Libera Triestina 503; Cosulich 321; Terni 646; Gas 1493; Prima Pilatura Riso 570; Cementi Spalato 470.

Borsa di Torino. Mercato resistente. I prezzi si consolidano senza sforzo ed un senso maggiore di fiducia va ritornando nel pubblico. Invariati i Fondi di Stato. Dopoborsa immutato Cambi migliori.

Rendita 71.30; Consolidato 91.70; Commerciale It. 1456; Credito It. 858; Banco Roma 117; Banca Commerciale Triestina 730; Meridionali 737; Meridionali 737; Mediterranee 388; Cosulich 325; Ital. Gas 354.50.

Borsa di Genova. Nonostante alcune restrizioni per i riporti da parte di alcuni istituti, il mercato continua ad avere un contegno di fiducia. Le posizioni sono leggere e il grosso pare già passato in solide mani.

Rendita 71.85; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1734; Commerciale It. 1457; Credito It. 890; Banco Roma 119; Meridionali 735; Mediterranee 386; Libera Triestina 508; Cosulich 324; Montecatini 267; Terni 640; Cementi Spalato 460.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 67.30; Trieste 68.25; Milano 67.50; Roma 68.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 19.125; Berlino 122.55; Vienna 0.0072475; Londra 25.03; Parigi 24.25; New York 5.15; Bulgaria 3.7250; Praga 15.2625; Belgrado 9.0375.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.92; New York 21.17; Belgio 98.05; Spagna 306.62; Italia 78.60; Svizzera 410.75; Danimarca 459; Olanda 850.25; Svezia 570; Praga 62.80; Rumenia 10.15. Dopoborsa: Londra 102.85; New York 21..5.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

Notiziario sportivo

Coppa Autoscuola Vaccari

Corsa ciclistica per dilettanti di III e IV categoria

Il solerte sodalizio S. C. Olympia, organizzerà per la festa di Ferragosto l'importante manifestazione ciclistica su un percorso di 130 chm.: Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, Valle Dragogna, Monte Toso, Capodistria, Risano, Cernical, Cosnia, Basovizza, Opicina, Prosecco, Trieste, Barcola.

La gara sarà libera a tutti i dilettanti licenziati di III e IV categoria. La partenza verrà data alle 12 precise dalla via San Nicolò n. 12, garage Vaccari.

Le macchine verranno punzonate il giorno 15 agosto, due ore prima della partenza, nel garage Vaccari. Il tratto da via San Nicolò a Subietta verrà neutralizzato. La partenza ufficiale verrà data da S. Sabba.

Fra giorni daremo l'elenco dei premi di classifica; fin d'ora sono stati pervenuti parecchi premi dalle note ditte cittadine: Ditta R. Crismancich, 3 bottiglie della propria rinomata Crema Marsala Crismancich; Ditta Buzzi, 2 palmera da corsa «Spiga» extra rinforzati; Ditta I. C. A. T., 4 mezzi per ruote da bicicletta; Ditta Tabucchi, 2 coperture per ciclo.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono giornalmente in sede al Bar XX Settembre, accompagnate della tassa di lire 3 per la III categoria e di lire 2 per la IV categoria.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mortale angoscia».

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Reginella», con Harold Lloyd, e la tournée scientifica del fachiro Du-Val.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Anime fiere».

Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Messalina».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Un cuore nella montagna», con Mary Pickford.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «L'ombra dell'Oriente»

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Martirio», con Italia Almirante-Manzini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30; in poi: «Cuori umani».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17.30 in poi: «Sei mia», con Lina Millefleurs.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Imperi che crollano».

CORRISPONDENZA APERTA

Alcune indiscrete. Nessuna probabilità di rivedere a Trieste in breve tempo Ines Lidelba Fronticelli che ora furoreggia in America — *Futuro fante.* Perchè il figlio unico di padre vivente abbia diritto alla riduzione di ferma, il padre deve avere 75 anni compiuti o essere inabile a lavoro proficuo. — *Critica letteraria.* Opere su Fogazzaro sono quelle di E. Donadoni (ed. Persella); di Gallarati Scotti (ed. Baldini e Castoldi); di S. Rumor (ed. Baldini e Castoldi); di P. Giudici (ed. Sandron). — *Legionario.* I discorsi di d'Annunzio si trovano nel volume, esaurito, edito dalla «Fionda», «Contro uno e contro tutti» e in «Per l'Italia degli italiani», edito da Bottega di Poesia.

Caporale Voi che siete graduato dovreste sapere che ogni istanza ad autorità militari deve essere, da parte del militare in servizio, inoltrata per via gerarchica. — *Signorina.* Un manuale che possa con una certa facilità aiutare a imparare il latino è «Dea Roma», edito da Sandron. — *Massaio.* Fate fare ai vostri pantaloni macchiati di inchiostro la conoscenza con l'acetosella, ma badate che la conoscenza non sia troppo intima; sciacquate abbondantemente con l'acqua. — *Bruno.* Il console generale della Milizia nazionale è equiparato al generale di brigata del R. Esercito; il luogotenente generale della M. N. al generale di divisione. — *Musicofilo.* Non troppo; voi confondete Rossini con Bellini. — *Scommessa.* Avete torto; Trieste ha più abitanti di Bologna.

R. Z. Non «dovranno essere pagati» entro il 6 agosto i danni di guerra, ma entro il 6 agosto «dovranno essere presentate le domande di anticipo». — *Lettore assiduo.* Il padrone di casa può affittare i suoi appartamenti a chi meglio crede.

Cuore senza pace. 1) Le vostre scarpe grigie «è già bruttine»? Peccato, poverine, e voi vorreste che si adattino ancora ad un vestito grigio? Dipingetele a strisce di un bel verde — color speranza e miseria — così il grigio bruttino si confonde. 2) Cosa vuol dire quando uno specchio si rompe? Vuol dire che voi siete un po' sgarbata vuol dire che forse baderete a non rompere dell'altro. Non ha invece importanza che voi abbiate rotto lo specchio il 13 del mese; che lo abbiate rotto il 13 o il 23, egualmente quand'è rotto non è più intero. 3) Il colore del cappellino per l'autunno ve lo suggeriremo prima che principino a cadere le foglie.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comando della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i militi che hanno preso parte alla riunione atletica fascista di Udine sono comandati di trovarsi immancabilmente, domani alle 19 precise, in caserma di via della Ferriera, per la distribuzione dei premi.

Società Alpina delle Giulie. Domenica verrà effettuata la salita dei monti Canin (m. 2592) e Forato (m. 2503), nonchè la traversata del orestone fra le due cime. Partenza in autocorriera dai portici di Chiozza sabato alle 14.30; ritorno in città domenica alle 24; programma dettagliato in sede. Le iscrizioni si chiudono domani alle 21; i ritardatari potranno partecipare alla salita, ma dovranno provvedere da sè ai mezzi di trasporto Trieste-Plezzo e ritorno.

Associazione generale ufficiali in congedo. Sabato 25 corr., alle 20 precise, nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia), si terrà l'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: relazione morale, elezioni, eventuali. Si fa viva preghiera a tutti indistintamente di non mancare.

Giovani esploratori italiani. Questa sera alle 17.30 adunata, in sede, di tutti gli iscritti al 3.o e 5.o reparto, Roiano, per urgenti comunicazioni.

Sindacato impiegati società di navigazione. Tutti gli aderenti al Sindacato sono invitati per questa sera, alle 19 precise, ad una seduta che si terrà nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia N. 3, per discutere importanti questioni sindacali.

Associazione «XXX Ottobre». La commissione grotte, al completo, è convocata d'urgenza, questa sera, per comunicazioni della massima importanza.

Circolo impiegati bancari. Domani, alle 20, nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher), si terrà il congresso generale ordinario. Saranno ammessi al congresso solamente i soci che esibiranno la tessera sociale in regola. I soci che non hanno ricevuto l'invito per il congresso possono farne richiesta in sede o ai propri fiduciari.

Questa sera, alle 21, seduta del consiglio direttivo.

U. S. Triestina. Il consiglio direttivo convoca, per sabato 25 corr. alle 21, l'assemblea generale ordinaria dei soci, nella sala della Fratellanza Artigiana, via della Ginnastica.

Tutti i nuotatori, questa sera alle 18.30, al bagno Savoia, per l'allenamento di nuoto e palla a nuoto.

I calciosti si trovino domani sera in sede sociale per la firma del nuovo cartellino della Federazione. Dalle 20 alle 21, il boys; dalle 21 in poi tutti gli altri. Ognuno deve portare tre fotografie.

Gruppo escursionista studentesco Sabato 25 corrente, alle 20.30, avrà luogo il sesto congresso annuale ordinario.

Oggi, alle 19, i soci partecipanti alla Tendopoli in Valbruna si trovino in sede.

Filodrammatica «Sirena». Questa sera, alle 20 precise, prove e comunicazioni della direzione.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle 17.30 in poi, allenamento dei calcisti sul campo dell'«Edera»

A. S. «Edera». Tutti i waterpolisti di prima squadra si trovino domani 22 corr., alle 18 precise, al bagno Savoia. Gli altri nuotatori, ed in ispecial modo coloro che parteciperanno alle popolari di nuoto, dalle 17 in poi al solito posto, per l'allenamento

Edera S. Giacomo. Alle 17.30 i nuotatori si trovino dinanzi al Caffè Fabris, per recarsi all'allenamento. Alle 21, riunione della direzione.

Gruppo escursionista «Stella Alpina». Si invitano tutti i soci e simpatizzanti per questa sera, alle 20.15, al Caffè Centrale.

Club sportivo «Chiadino». Questa sera, alle 21, si raduna la direzione.

S. C. Aquila. Oggi, alle 20, si riunirà il consiglio direttivo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.50 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA - POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; **GORIZIA - PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

GOERZ
MANUFOK TENAX
Speciale modello GOERZ di solidità eccezionale.
Costruzione di lusso e di rara eleganza, perfetto in ogni dettaglio.
Otturatore COMPUR di precisione cronometrica.
Obbiettivo doppio anastigmatico GOERZ DAGOR o GOERZ DOGMAR
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI
CATALOGHI GRATIS
Comm. KODATO ROSSI, GOERZ
MILANO 13 Via Serbelloni 7
Goerz

OGGI
Ultimo giorno
della nostra
Grande Vendita
Cotonerie
M. Weiss

Brillanti, perle, pietre preziose,
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo per conto ditte estere, pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III piano - Tel. 31 - 41
Stima gratuita tanto in ufficio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, come pure a proprio domicilio

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alla 16, al sabato fino alle ore 12.

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, di lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, lavapiatti, scelto personale alberghi, pensioni, hotels, trattorie, Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66571 A

A. A. A. A. A. Bambinaie, cuoche, domestiche, cameriere, personale tutte nazionalità, attestati, per hotels, bars, trattorie, nonchè istitutrici, guardarobiere offre prontamente Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 66234 A

CAMERIERA anche per cucinare, offresi 3 o 4 persone. Cia Milano 29-I. 65930 A

CUOCA media età, tedesca, cerca posto per Trieste o fuori, distinta famiglia o restaurant. Buoni attestati. Rivolgersi: villa Clara, Opicina. 66112 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, infermiere, bariste, istitutrici, domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. 14935 A

DOMESTICA tedesca 25enne cerca posto presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 66325 A

DOMESTICHE (due) friulane, lunghi attestati, brave, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 66485 A

PRESTASERVIZI onesta offresi. Via Pondares N. 11, terzo piano. 66421 A

VEDOVA media età, persona seria, occuperebbesi lavori casalinghi, cambio cameretta. Scrivere «66152 A» Piccolo. 66152 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 1.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, sottocuoche, lavapiatti trattorie Trieste, fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66571 B

A. A. DOMESTICHE (diverse), alte paghe, cameriere, cuoche, prestaservizi, lavapiatti, altro personale hotels per Trieste, fuori, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66234 B

ALLIEVO cuoco cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 66491 B

CAMERIERA, conosca il tedesco, per Grado, cercasi. Rivolgersi dalle 9 alle 12, via Media N. 42. 66439 B

CUOCA, sottocuoca restaurant, lavapiatti, bambinaie, domestiche, prestaservizi cerca Agenzia Merlo. Ginnastica 12. 65547 B

CUOCA giovane, semplice, cercasi. Presentarsi con attestati a Opicina, Villa Clara, tram pagato. 66110 B

DOMESTICA brava ed onesta cercasi per piccolo famiglia. Indirizzo Piccolo. 66487 B

DOMESTICA tedesca cercasi prontamente. Carducci 30, I, porta 4. 66513 B

DOMESTICA brava cercasi. Non presentarsi senza attestati. Semo, Carducci 39, I piano. 66473 B

DOMESTICA per famiglia tre persone cercasi. Giulia 16, porta 13, dalle 3 alle 5. 66164 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Tor S. Pietro 14, porta 25; dalle 9-12. 66140 B

DOMESTICA semplice diciassette-diciannove anni, cercasi per coniugi. Ginnastica 66. 66120 B

DOMESTICA seria, media età, sappia tutto cucinare, nonchè il governo della casa, per piccola famiglia cercasi prontamente. Battisti 7, porta 13. 66310 B

DOMESTICA trentenne, sappia bene cucinare, e stanze, cercasi per signore con due figli. Rossetti 14, porta 12. 65583 B

DONNA stabile, per stirare, lavare e rammendare, cercasi subito per trattoria. Via Romagna N. 4, trattoria. 14930 B

DONNA pratica stanze, due ore mattina cercasi. Parini 11, porta 8. 66537 B

DONNA servizio, tutto giorno, cercasi. Scala Belvedere 4, p. t. 66407 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaia. 66189 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Torrebianca 29, terzo. 66489 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, cercasi da giovani sposi. Presentarsi con libretto via Cologna Guardiella-Scoglietto 63, porta 8 (case comunali). 66132 B

PRESTASERVIZI brava cerca piccola famiglia. Stuparich 12, porta 4. 66256 B

RAGAZZA onesta con attestati, cercasi per piccola famiglia. Ruzzier, via Vignola 616 (villa Zanchi) Istituto prolungata. 66187

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per trattoria. Galatti 18. 66214 B

RAGAZZA brava, onesta, cerca piccola famiglia. Machiavelli 19, I piano, porta 4. 66573 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Corso Garibaldi N. 32. 66563 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 66369 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. PENSIONATO, conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione anche accessoria. Scrivere «66172 C» Piccolo. 66172 C

CONIUGI distinti, senza figli, offronsi quali portinai. Scrivere «66028 C» Piccolo. 66028 C

CONIUGI offronsi quali portinai. Rivolgersi via Chiozza 31, portinaio. 65379 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure per centi. Salita Promontorio N. 2. 65310 C

CONTABILE laureato, pratica, referenze, offresi solo alcune ore. Scrivere «66251 C» Piccolo. 66261 C

CONTABILE offresi a piccole ditte, ore serali. Scrivere «66108 C» Piccolo. 66108 C

CORRISPONDENTE tedesco, indipendente, ventottenne, perfettissimo steno-dattilografo, con perfetta conoscenza dell'italiano, occuperebbesi subito, anche per mezza giornata, oppure qualche ora serale. Scrivere «66165 C» Piccolo. 66165 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponibile paio ore. Miti pretese. Proposte sub «65904 C» Piccolo. 65904 C

GIARDINIERE capace offresi alcune giornate settimanali. Scrivere «66541 C» Piccolo. 66541 C

GIOVANE insegnante serissima occuperebbesi mesi estivi, presso distinta signora, famiglia, verso buon trattamento, preferibilmente viaggio, villeggiatura. Scrivere sub «14886 C» al Piccolo. 14886 C

IMPIEGATO pratico amministrazione, già impiegato bancario, contabile, corrispondente con conoscenza lingue tedesca e slava offresi. Scrivere «66549 C» Piccolo. 66549 C

INVALIDO guerra quarantasettenne, cauzione, buone referenze, cerca posto, caposquadra, sorvegliante operai, pratico edilizia, od assistente magazziniere oppure altro decoroso posto. Indirizzo Giuseppe presso Scabar, Ginnastica 30, IV. 66405 C

MADRE, figlia, vedove, offronsi per portineria. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 65508 C

MECCANICO abile, 48.enne, pensionato statale, 12 mila cauzione, cerca posto provincia. Indirizzo al Piccolo. 65850 C

PENSIONATO comunale, energico, cerca posto fiducia, infermiere, cursore, sorvegliante, riscuotitore, domestico farmacia. Indirizzo Piccolo. 66296 C

SIGNORA cinquantenne per lavoro e compagnia a persona sola offresi. Indirizzo Piccolo. 66457 C

SIGNORINA distinta offresi per qualsiasi lavoro, anche fuori Trieste. Scrivere «66531 C» Piccolo 66539 C

SIGNORINA assolte tre medie offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 66180 C

SIGNORINA giovane distinta occuperebbesi pomeriggio istruire bambini, tedesco, francese. Scrivere «66145 C» Piccolo. 66146 C

STENODATTILOGRAFA italiana offresi. Offerte sub «66137 C» al Piccolo. 66137 C

VEDOVA offresi pulire scrittoio: buone referenze. Valdirivo 15, IV. 66118 C

40ENNE marittimo, lughi anni pratica, offresi quale banconiere oppure direttore caffè-bar. Scrivere «66192 C» Piccolo. 66192 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— CC

CONTABILE bilancista provetto assume revisioni, impianti bilanci, ecc. Indirizzo Piccolo. 66180 CC

CUCITRICE offresi per smacchiare, riparare vestiti donna e uomo, prezzi miti. Timeus 8, porta 12. 66210 CC

RICAMI recentissimi punti per abiti e cortinaggi, prezzi di assoluta concorrenza, eseguisconsi prontamente. Corso Vitt. Em. 45. 65604 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso, 5-I. 14984 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signore lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 66068 CC

SARTA brava offresi per famiglia, miti pretese. Gatteri 31, pianoterra. 66503 CC

SIGNORINA distinta offresi cucire, stirare, confezionare biancheria, vestiti, a-jour a mano, lire 8 giorno, possibilmente stabile. Piazzetta Silvestro 2, secondo. 66433 CC

STIRATRICE offresi a giornata. Viale Regina Elena 13. 66206 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE provetto, serissimo, preferibilmente vetrinista, assumerebbesi da primaria ditta manifatture di Udine, primi settembre; buona retribuzione. Scrivere: Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine. 5684 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Riborgo 45, III. 66579 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi prontamente. Carlo Padoani, Corso Garibaldi 4. 66176 D

APPRENDISTI cercansi da officina. Canova 22, Jenisch. 66529 D

APPRENDISTI installatori e bandai cercansi. Via Valdirivo 38. 66100 D

BOTTAI due, bravi, che abbiano già lavorato in fabbriche birra, cercansi per fabbrica birra in provincia. Offerte sub «66467 D» Piccolo. 66467 D

CALZOLAI cercansi, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 66090 D

CHAUFFEUR con cauzione 10-15.000, parli italiano, tedesco, cercasi prontamente, posto stabile, privato, per Merano (Alto Adige); paga lire 1000 mensili, percenti e mancie. Per informazioni rivolgersi: Hotel Metropol, stanza 16. 66417 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese e inglese, nonchè dattilografo celerissimo, cercasi da importante industria locale. Offerte sub «66155 D» Piccolo. 66155 D

FALEGNAME, mezzo lavorante o apprendista, cercasi. Piazza G. B. Vivo 4. 66501 D

GARZONA o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Negozio Kostoris, Via Carducci 39. 66479 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. III 31, Gagliardini. 66631 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 66469 D

GARZONE pratiche per sartoria da uomo cercansi. Sartoria Cantisani, Galleria 17. 66320 D

GIOVANOTTI e signorine, bella presenza, parola facile, per visitare famiglie, cercansi. Istituto 22, negozio. 66555 D

GOVERNANTE, persona seria, adattissima per bambini 2 anni, mezzo, e 15 mesi, cercasi. Scrivere sub «66236 D» Piccolo. 66236 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Beltrame, piano IV. 66194 D

LAVORANTE bandaio installatore cercasi. San Francesco 54, Candotti. 66545 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Carducci N. 36, primo. 66565 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace, cercasi. Via Economo 1. 66535 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via Dante N. 7, III, porta 12. 66471 D

PENSIONATO non troppo anziano, buono stilista italiano, tedesco, cercasi, preferito se con cognizioni tecnico-meccaniche. Scrivere, precisando pretese, sub «66539 D» Piccolo. 66789 D

PERSONA pratica riparare, stirare finemente biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66254 D

PROFESSORE o professoressa di lingua italiana, età non superiore a 28 anni, cercasi prontamente. Presentarsi oggi, fra le 10 e le 13, Via Torrebianca 21, porta 10. 1778 D

RAGAZZA per calzoni e mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66581 D

RAGAZZE pratiche lavori pastificio cercansi. Rivolgersi: Via Paduina 4. 66576 D

RAGAZZI per pistoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66116 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Molingrande 10. 66281 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via S. Lazzaro 15. 66505 D

RAGAZZO per macelleria, con paga, cercasi subito. Via Piccardi 29. 66218 D

RAGAZZO per carretto cercasi. Latteria, Via Sorgente 6. 66178 D

RAGAZZO per negozio generi alimentari cercasi. Via Gelsi 1. 66463 D

RAGAZZO per magazzino vini cercasi, lire 30 settimanali. Indirizzo Piccolo. 66429 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria Valerio Frangia, XX Settembre 39. 66453 D

RAGAZZO per vendita dolci in cinematografo cercasi. Rivolgersi: Via Bergamasco 11. 66423 D

RAGAZZO robusto cerca legnamificio. Via Fabio Severo 24. 66242 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi: Beccherie 3. 66154 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via della Guardia N. 27. 66114 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66302 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi prontamente. Via Giuliani 32. 66282 D

RAGAZZO apprendista orologiaio cercasi. Via Cesare Battisti 14. 66561 D

SIGNORA o signorina, bella presenza, buona moralità, disposta assumersi incarico fiducia, cercasi Via Machiavelli 24, pianoterra. 66271 D

SIGNORINA capace assumersi direzione negozio, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66397 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio trova posto di fiducia presso primaria industria. Indirizzo al Piccolo. 66244 D

SIGNORINA di bella presenza, seria, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi quale venditrice da importante ditta locale in articoli moda. Offerte sub «66124 D» al Piccolo. 66124 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte dettagliate, con pretese, sub «66591 D» Piccolo. 66591 D

TAGLIATORE carta, bravo, sappia pure legare libri, cercasi. Rivolgersi: Tipografia Mutilati, Battisti 23. 66262 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina; altre per scapoli, vuote uso ufficio, cercansi. Prenotazione gratuita. Rivolgersi: Piazza Goldoni N. 3, primo. 66485 E

A. CAMERA ingresso scale, anche matrimoniale, comodità cucina, cercasi. Sandri, XXX Ottobre N. 17. 66222 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5. 66228 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente con salottino, posizione centrale, casa signorile, presso famiglia distinta non mestierante, cura vestiario, cercasi da signore stabile. Rivolgere offerte presso portiere Riunione Adriatica Sicurtà. 66185 E

CAMERA, comodo cucina, presso piccola famiglia, paraggi Piazza Garibaldi, Sansovino, cercano immediatamente coniugi soli. Scrivere sub «66481 E» al Piccolo. 66481 E

CAMERA ariosa, vuota o ammobiliata, comodità cucina, cercasi pagando bene. Offerte «66543 E» al Piccolo. 66543 E

CAMERA ammobiliata, Via Vasari o vicinanze, cercasi da giovane impiegato. Offerte «66240 E» Piccolo. 66240 F

CAMERA ammobiliata, bagno, ingresso scale, cercasi prontamente, sino 300 mensili. Scrivere «66170 E» Piccolo. 66170 E

MATRIMONIALE con poco comodo cucina cercano sposi soli, qualsiasi posizione. Offerte sub «66144 E» Piccolo. 66144 E

STANZA elegante, ingresso libero, anche posizione non centrale, cercasi da professionista. Scrivere «66395 E» Piccolo. 66395 E

STANZA matrimoniale, massima pulizia, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte ritiransi oggi e domani sub «66195 E» al Piccolo. 66196 E

STANZA ammobiliata cercasi da distinto triestino serio, stabile. Offerte «66445 E» Piccolo. 66445 E

STANZA ammobiliata, stanzino vuoto, con uso cucina, cercasi urgentemente da distinta signora. Offerte «66166 E» Piccolo. 66166 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, preferibilmente paraggi Stazione meridionale, cercansi da distinti coniugi con bambino e ragazzina, presso distintissima famiglia. Scrivere sub «66593 E» Piccolo. 66593 E

STANZETTA ammobiliata, luce, cercasi prontamente da signore solo. Offerte, con prezzo, sub «66533 E» Piccolo. 66533 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; diverse per scapoli, alcune ingresso scale, altre vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 66485 F

A. CAMERE libere; altre matrimoniali, cucina, disponibili, prezzi miti. Sandri, XXX Ottobre 17. 66222 F

A. MATRIMONIALE centrica, con cucina; altre per scapoli, più posizioni, condizioni libere, affittansi Via Machiavelli 24, pianoterra. 66234 F

ALLOGGIO e vitto, con trattamento famigliare, darebbesi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66135 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Toti 1, III, 13. 66220 F

AMMOBILIATA, soleggiata, poggiuolo, moderne comodità, affittasi a due distinte persone. Piccodomini 8, secondo, 8. 66230 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi soltanto a distintissimo. Via Udine 22, IV, destra. 66212 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a persona impiegata. Ginnastica 32, I, destra. 65475 F

AMMOBILIATA elegantemente, ariosa, ingresso scale, luce, affittasi. Besenghi 16 (cilla). 66171 F

AMMOBILIATA chiara, per una persona, affittasi, mensile 100. Indirizzo Piccolo. 66304 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 66228 F

CAMERA e cameretta, ammobiliate, con vitto, affittansi. Battisti 20, III, porta 20. 66507 F

CAMERA ammobiliata o per ufficio, affittasi. S. Nicolò 13, II. 2697 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Enrico Toti 6, I, destra. 66204 F

CAMERETTA ariosa, pulita, affittasi, prezzo mite. Visitare dopo le 9, Conti 4, I, destra. 66499 F

STANZA elegante, ingresso libero, per due distinte persone; più una per una persona, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65542 F

STANZA matrimoniale e stanza da pranzo, con comodo cucina, affittansi a coniugi soli. Giulia N. 29, destra. 66443 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine N. 26, secondo, porta 12. 66308 F

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Visitare 11-13, Ireneo N. 5, porta 10. 14930 F

STANZETTA ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi. Rossetti 26, porta I. 66477 F

STANZETTA vuota affittasi a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 66184 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico accelerato. «Italia», Corso 45. 66595 G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 16 G

A ANNI perduti, qualsiasi tipo di scuola, si possono guadagnare frequentando i corsi estivi preparatori, diurni e serali, agli Istituti Riuniti «Cesare Battisti e Galileo Galilei» (Via Battisti N. 10). 14933 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Batisti 10). Corsi preparativi ammissioni, integrazioni, licenze tutte scuole. Ammesse signorine. Insegnano professori diplomati. Tariffa. Ambiente distinto, disciplinato. Ripetizioni tutte materie. Informazioni, iscrizioni, dalle 9 alle 21, agli Istituti Riuniti «Cesare Battisti e Galileo Galilei» (Via Battisti 10). 14933 G

ANNO perduto riacquistasi Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre. Informazioni giornalmente. 66399 G

COMMERCIO: prossimamente apertura corso commerciale pratica completo. Giornalmente 2 lezioni, lire 50 mensili. Rilasciansi certificati. «Italia», Corso 45. 66595 G

ESAMI ottobre: preparazione ragionale. Prezzi modici. Autorizzato Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 66595 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni 11-13 e 15-20 «Gruppo insegnanti». Ventisettembre 31. 65950 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 65950 G

INGLESE: metodo pratico. Giani Mattiazzi, F. Venezian 2-III. 66094 G

«ITALIA», Corso 45: Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni latino, italiano, tedesco, francese, matematica, computisteria, stenografia. Istruzione speciale accelerata per ricupero anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Informazioni, iscrizioni giornalmente. 9-20. 66595 G

LAVATOIO 5 (angolo XXX Ottobre): Scuola «Audace»: Ripetenti possono riacquistare anno perduto. Informazioni giornalmente. 66399 G

LICENZE scuole medie prossime sezioni. Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Gli studi vengono compiuti totalmente nella scuola stessa. Informazioni giornalmente. 66399 G

METHODE «Vraiment Nouvelle» impara francese. Provare 20 lezioni: paragonare, giudicare. Chiozza 25-II. 66256 G

RIPETIZIONI tutte materie, esami riparazione ottobre, massima disciplina. Informazioni giornalmente, Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 66399 G

RIPETIZIONI qualsiasi materie scuole medie. Massimo profitto. Prezzi modici. Autorizzato Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 66595 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita tram Barcola. Onesto rinvenitore trattenga denaro, portando resto S. Sergio 4. 66252 H

BORSELLINO smarrito domenica tram Barcola, ora 22, contenente chiavi, libretto buoni Circolo Ufficiali, spiccioli. Mancia consegnandolo indirizzo al Piccolo. 66134 H

GIOVANE ben conosciuto, che domenica si trovava al bagno S. Nicolò, cabina 118, è pregato di riportare i calzoni «gabardin». Indirizzo al Piccolo. 66525 H

TABACCHIERA argento, con monogramma S. G., smarrita lunedì sera al fondo Roiano Mancia lire 100, portandola ind. Piccolo. 66447 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. OFFRO appartamenti vuoti, mobiliati, convenienti, centralissimi. Sandri, XXX Ottobre 17. 66222 I

A. QUARTIERE vuoto 2 camere, cameretta, bagno, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 66485 I

A. QUARTIERI 4-6 stanze, posizione centrale, comfort modernissimo, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 66465 I

ABITAZIONE vuota I piano, paraggi Kandler, rimessa a nuovo: 3 camere, cucina nuova e bagno, cedesi prontamente rilevando spese. Visitare 17-20. Indirizzo al Piccolo. 66531 I

ALLOGGIO ammobiliato o semi, 3 stanze, giardino, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 66200 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, Barcola; camera e cucina, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 14937 I

APPARTAMENTO camera cucina, altro 3 stanze centro, 2 camere cucina, paraggi giardino pubblico, altri più grandi, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 66234 I

CAMERA cucina ammobiliate, centro, cedesi lire 3500. Offerte «66130 I» al Piccolo. 66130 I

CAMERA e cucina scambiasi con più grande, comfort. Scrivere «66122 I» Piccolo. 66122 I

CAMERA cucina ariosa, campagna, scambio con qualunque quartierino città. Offerte «66314 I» al Piccolo. 66314 I

CAMERA, cameretta cucina, ammobiliato, cedesi. Torquato Tasso 4, bandaio. 66567 I

GORIZIA affittasi alloggio ammobiliato, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 66126 I

LOCALE d'angolo centralissimo, rione popolare, chiaro, arioso, acqua, gas, luce elettrica, adatto per caffè, gelateria ecc., cedesi prontamente, condizioni favorevoli. Offerte: Negozio macchine Carducci 30. 66226 I

LOCALE, posizione centralissima, adatto per qualsiasi genere, cedesi prontamente verso contanti, trattabile. Indirizzo Piccolo. 66393 I

LOCALI (2) adattatissimi auto-garage, affittansi per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 66523 I

MAGAZZINI 2 affittansi 24 agosto. Via Coroneo 17, in corte. 66182 I

MAGAZZINO 2 fori, centralissimo, adatto diverse industrie, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 66449 I

MAGAZZINO 18 finestre, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66437 I

MAGAZZINO posizione centrica affittasi. Rivolgersi via Torrebianca 35. 66415 I

QUARTIERE uso ufficio, primo piano, palazzo Corso, locali signorili, 1 salone e tre stanze, affittansi pronta entrata. Affitto lire 16.000 annue. Offerte «65942 I» al Piccolo. 65942 I

QUARTIERE signorile, centralissimo, 3 o più camere, camerino, bagno, cucina, luce, gas, giardino, eventualmente telefono, cederebbesi vuoto in subaffitto, del tutto indipendente, solamente a distintissima piccola famiglia. Gentili offerte sub «65944 I» al Piccolo. 65944 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, casa nuova, ascensore, calefazione centrale, vicinissimo Piazza Borsa, affittasi vuoto. Milliava, Caffè Centrale. 14933 I

QUARTIERE bella posizione, 2 stanze, 2 camerini, poggiuolo, tutto comfort, affitto 2200, cedo a distinta famiglia. Offerte sub «66188 I» al Piccolo. 66138 I

QUARTIERE scambiasi anche con camera con focolaio e con portineria. Barcola Bovedo 492, Casperetti. 66148 I

QUARTIERE affittasi prontamente: 2 stanze, cucina, orto, con stalla, centro, vicino tram. Rivolgersi via S. Cilino 541 (presso barbiere). 66104 I

QUARTIERE vuoto affittasi una parte 2 camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 66577 I

QUARTIERI vuoti (alcuni), comfort, centralissima posizione, senza buona uscita, pronta entrata, due anni anticipati, offronsi. Offerte sub «65952 I» al Piccolo. 65952 I

QUARTIERI 4 stanze, comfort, senza buona uscita; altri piccoli, grandi, affittansi. Valdirivo N. 21. 14935 I

QUARTIERI cinque, sette stanze, con giardino, vuoti, città, affittansi; altri in subaffitto, ammobiliati, in villa. Milliava, Caffè Centrale. 14940 I

SALONE adatto sartoria, ufficio, pittore, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66288 I

STUDIO fotografico vuoto cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66288 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. PER famiglia benestante cerco appartamento 3-4 camere vuoto, pagando 6000. Sandri, XXX Ottobre 17. 66222 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, posizione e prezzo indifferenti, cercansi. Prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 66485 L

APPARTAMENTINO composto di camera, camerino e cucina, con acqua e luce, vuoto, cercasi pagando spese sino lire 2000. Offerte sub «66186 L» al Piccolo. 66186 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, con 2 camere, camera da bagno, in casa signorile, centro, presso persone distinte, cercasi. Offerte all'Hotel de la Ville, stanza 18. 66216 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, vuoto o semiammobiliato, cerca direttore azienda per 4 persone. Offerte con prezzo sub «66553 L» al Piccolo. 66553 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 4 camere, bagno, luce, casa civile, cercasi. Offerte sub «66389 L» al Piccolo. 66389 L

APPARTAMENTO, preferibilmente casetta 5-6 camere, città, cerco. Trattative: dalle 14.30 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 65142 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, bagno, comfort, cercasi pagando 2 anni anticipati ed eventuali spese o riparazioni. Valdirivo 27, porta 11. 66272 L

APPARTAMENTO in villa-città, circa 4 stanze, cucina, bagno, stanzino, pagando 1-2 anni anticipati, cercasi. Valdirivo 27, porta 11. 66270 L

MONFALCONE o dintorni cercasi in affitto per tutto l'anno casetta con orto e giardino, 3-4 stanze ammobiliate, cucina, luce, acqua. Offerte «66455 L» al Piccolo. 66455 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, posizione centrale, cercasi, eventualmente scambiasi quartiere 5 stanze, comfort, paraggi Pescheria. Offerte: Via Brunner 2, porta 10. 66244 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, cerco pagando compenso, escluso mediatori. Scrivere sub «66557 L» al Piccolo. 66557 L

QUARTIERINO vuoto, semiammobiliato, qualunque posizione, piccola famiglia stabile cerca. Compenso. Offerte «66316 L» Piccolo. 66316 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. APPARATO fotografico Ermann, 6×9, lastre films, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 14932 M

A. BOLLITORE vendesi. Stuparich 10, II, sinistra. 66312 M

APPARATO elettrico per massaggi vendesi. Via Chiozza 25, II. 66202 M

APPARATO Reflex Helian 4x5 vendo. S. Francesco 52, V., Buchler. 66425 M

CALDAIA e macchina potenza HP. 27, vendonsi. Rivolgersi Rapicio 4, Bastianutti, dalle 12-14. 66427 M

CAMERA oscura, diversi accessori fotografici vendonsi, dalle 16-18. Via S. Michele 18. 66163 M

CARROZZELLA per moto, occasione vendesi. Via Economo 12, magazzini. 66025 M

CARROZZINA lussuosa, nuovissima vendesi o scambiasi lettino ferro. Rivolgersi Distefano, Buonarroti 18, II, ore 9-12. 66092 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. Visitare nomeriggio. 14936 M

CASSAFORTE ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66258 M

CUCCIOLO meraviglioso, caccia, razza purissima, vendesi. Azzola, Mazzini 47, II. 66511 M

LAMPADA gas 4 fiamme, saliscendi, bellissima, vendesi occasionissima, visitabile dalle 8-12, via Franca 5, porta 10. 8696 M

LIRA gas tre fiamme vendo lire 40. Tesa 47, V. 66158 M

MACCHINA scrivere Uunderwood, Remington, Adler, piccola da viaggio, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 14936 M

MACCHINA scrivere germanica, nuova occasione vendesi. Mazzini 15, mezzanino destra. 66278 M

MACCHINA scrivere moderna, occasione vendesi. Via Mazzini 11, I. sinistra. 66268 M

MACCHINA scrivere, modello, pochissimo adoperata vendo cessazione commercio occasione. Indirizzo al Piccolo. 66559 M

OCCASIONE ! Marsina nuovissima vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 66238 M

PULITRICE e trapano con motorino vendesi. Via S. Lazzaro 12, Ferfoglia. 2000 M

QUADRO sacra famiglia del 1600, grandezza 125 per 100, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66105 M

SCARPE diverse paia, calzoni inglesi, gilet fantasia ecc. vendonsi. Coroneo 1, porta 13. 66515 M

SCARPE donna, 3 paia e un paio uomo, moderne vendonsi lire 110. Via del Toro 4, I. 66138 M

VENTILATORE vendesi; visibile dalle 12 alle 14. Viale XX Settembre 85, porta 12. 66373 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66527 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARECCHIO elettrico uso medico cercasi possibilmente trenta elementi Galvanica relativo milleamperametro. Offerte capitano medico Amoroso. Pola. 14926 N

GUANTIERE di alpaca usate, da una persona, per servizio caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8692 N

TRAPANO a mano, ottimo stato medio, compero. Indirizzo al Piccolo. 66160 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

A. MOBILI di prezzi più bassi della Venezia Giulia. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

ARMADIO lucido, tavolo cucina, puppe sarta, vendonsi. Sebastiano 6, I. 14934 NN

ARMADIO 4 cassetti, lavamano ferro vendonsi tutto 70 lire. Belpoggio 3, II., porta 20. 66587 NN

ARMADIO lucido per vestiti o biancheria vendesi. Artisti 3, Covacich. 66156 NN

ARMADIONE, armadio 6 cassetti, lavamano specchio vendo. Giuliani 10, presso Volpatti. 66411 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 66248 NN

BIBLIOTECA, scrivania nuova o usata acquistansi. Offerte indicando prezzo «66298 NN» al Piccolo. 66298 NN

CAMERA matrimoniale in faggio, solidissima vendesi. Ruggero Manna 17. Merciak. 66497 NN

CAMERA matrimoniale laccata bianca, vendesi occasione; visitabile dalle 8-12. Indirizzo al Piccolo. 8696 NN

CAMERE matrimoniali, moderne, noce, faggio, frassino, mogano, vendonsi, prezzi d'occasione. Battisti 6 66493 NN

CANAPE', 60 portapiante, vendonsi in giornata causa partenza. Guardia 24, II. 66306 NN

LETTI due, differenti, un lavamano con marmo, 2 sgabelli con marmo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66431 NN

LETTI due, armadio quattro cassettini, bagaglio moderno vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66284 NN

MATERASSI lana, crine, lanetta; suste, brande, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, 9. 14942 NN

MOBILI da negozio vendonsi. Via Udine 23, Pistoria. 66459 NN

MOBILIO per caffè, biliardo, carambole, tavoli marmo, specchi molati, sedie, banco, vetrina ecc. vendo lire 3000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 66371 NN

NUOVI arrivi: Camere matrimoniali, faggio lire 1800, camere pranzo elegantissime 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure falicitazioni, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 65940 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Gösel», «Stelzhammer» vendita, scambi. Pianino nero, tedesco, incrociate, 3 pedali lire 4300. Mezzacoda viennese 2400. Armonium perfetto 5 ottave, vendonsi lire 900, straoccasione. Via Sanità 16. 66225 NN

PIANINI tedeschi, primissima marca, vendonsi. Puntofranco. Rivolgersi: Deposito, Corso Garibaldi 13. 14929 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi privatamente, esclusi mediatori. Offert przzo, marca, «66162 NN» al Piccolo. 66162 NN

PIANINO nero, «Bremitz» perfetto vendesi lire 3600, prezzo eccezionale. Via Sanità 16. 65519 NN

PIANOFORTE mignon «Stelzhammer» incrociate, metallica, voce splendida, meccanica inglese, lire 6900 compreso trasporto, rara occasione. Via Sanità 16. 66517 NN

SCRIVANIA con seggiola bracciuoli, 2 lunghi tavoli ufficio, vendonsi. Portineria, S. Nicolò 34. 66465 NN

STANZA da letto con suste, mobili da cucina, vendonsi causa partenza. S. Lucia 5, dalle 10-12. 66020 NN

STANZA due letti vendesi. M. Buonarroti 18. 65569 NN

STANZA completa con suste da vendere. Piazza della Borsa IV., destra. 66403 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Via Giulia 76, V., porta 22; visitare dalle 10-13. 66509 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, platino, oro, dentiere, corone, argento, disimpegno polizze, pagando massimi prezzi. Nuova oreficeria Signoretto. Corso Vitt. Em. III 2. 65918 O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 65343 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere pago prezzi altissimi superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 66274 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. OGGETTI diversi, mobili, vestiti vecchi, libri, carta giornali compero. Scrivere Crasna, Caffè Mocca, Riva Sauro. 8694 O

ASSOLUTA convenienza trovasi acquistando calzature moderne, solidissime. Calzoleria via Murati. 66377 O

BAUXIT (Saldame) acquisterei. Offerte dettagliate «66276 O» al Piccolo. 66276 O

DURANTE le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapetico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali dei prof Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

CLEOGRAFIE sacre, circa 200, assortite, vendonsi in blok. Cartoleria Piupan, piazza Ospitale 8. 66280 O

OPANCHE a buon prezzo in qualsiasi modello e colore trovarete in via Raffineria 3. 66461 O

PER ACQUISTI a buon prezzo di vestiti, mantelli, giacche fantasia, bluse, vestaglie rivolgetevi da Jess, Corso Garibaldi 15. 66451 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villa Franca d'Asti. 5642 O

TARTARUGHE ogni grandezza, colombi razze speciali e comuni, tortorelle, canarini Hars gialloni comune garanzia, polli, galline, conigli, Farraone, oche, anitre, uova friulane. Magazzino Lazzaretto Vecchio 5. Tolusso. 66483 O

85 LIRE possono bastare per acquistare un magnifico vestito da signora presso Jes, Corso Garibaldi 15. I modelli sono bellissimi, i prezzi molto bassi. 66451 O

APPARTAMENTI

Prima impresa pulitura «Dustless» Toresella raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti. Trieste, via Machiavelli N. 8 — Telefono 8

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA a provvigione, per smercio articoli edilizi correntissimi, cercasi prontamente. Esigonsi buone referenze. Offerte sub «66409 P» al Piccolo. 66409 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. BICICLETTA Bianchi, quasi nuova, vendo. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 66222 Q

AUTOCARRO Bussing, 4 tonn. ottimo stato, molti pezzi ricambio nuovi, vendonsi. Resber, Gorizia, via S. Pietro 9. 1755 Q

BICICLETTA Naumann vendo lire 100. Torre Bianca 14, III, sinistra. 66252 Q

BICICLETTA mezza corsa, poco adoperata, 320; altra viaggio 170. Via Fabbrica 6. 8691 Q

BICICLETTA usata, ottimo stato, vendesi 200. Pozzo bianco 12, barbiere. 66585 Q

FORD, buonissimo stato, piena efficienza, vendesi prezzo modico. Via Petronio 41, telefono 1861. 66292 Q

MOTO con carrozzino, primaria marca inglese, vendesi. Garage Luacia, Raffineria 4. 14928 Q

MOTOCICLETTA F. N. 3½ HP, lire 1100; Frera leggera, 3½ HP, lire 1900, vendonsi. Negozio Buchbinder, Viale XX Settembre 17. 14939 Q

MOTOCICLETTA Indian Scout, seminuova, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 66204 Q

MOTOCICLISTI: Abbiamo in arrivo le moto Triumph che potremo consegnare nei prossimi giorni a prezzi di assoluta concorrenza. Indirizzo Cortese, via Coroneo 19. 66198 Q

VETTURA 2-4 posti, «Spider», seminuova, modernissima, vendesi. Capuano 8. 66260 Q

505 torpedo, ottime condizioni, vendesi o scambiasi con altra vettura oppure qualsiasi autocarro. Pietà 3, telef. 28-37. 66290 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Negozio biciclette, compreso accessori, 2500; vendesi anche vuoto, causa partenza. Istria 72. 0096 R

ALBERGO, caffè, ristorante, a Trieste, immediate vicinanze, completamente arredato, 20 stanze ammobiliate, ricco inventario, vendesi con cessione dell'affittanza. Ottimo affare per persona esperta nel ramo. Indirizzo al Piccolo. 66250 R

BOTTEGHINO-latteria, retrobottega, adatto per commestibili, vendesi. Boccaccio n. 16. 66174 R

CANTINONE istriano, con vino, vendita 20 mensili, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66371 R

FABBRICA biscotti, impianto completo, seminuovo, con forno germanico, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine. 5653 R

LATTERIA-caffè, centralissima, per tutti i generi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 66387 R

LIRE 20-30.000 offre a seria azienda amministratore commerciale. Offerte «66413 R» Piccolo. 66413 R

MACELLERIA cercasi: indicare posizione, prezzo, massima segretezza. Offerte 66150 R» Piccolo. 66150 R

MACELLERIA bellissima, ottima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66294 R

NEGOZIO vestiti confezionati, oppure vuoto, vendesi occasione. Via Istria 76. 66096 R

POSTO direttrice stabilimentino cedesi a signora disponga 15.000. Scrivere «66098 R» Piccolo. 66098 R

SALONE maglierie cedesi. XX Settembre 11, p. II. 66190 R

SOCIO tacito, con capitale 30-40.000, utile annuo 12.000 nette, cerca ditta avviata. Offerte sub «66318 R» Piccolo. 66318 R

SPACCIO vini con fermativa affittasi. Rivolgersi via Ginnastica 2, Piero. 66435 R

TRATTORIA vasta, con decreto, vendesi. Rivolgersi Commerciale n. 32, p. 9. 66102 R

40.000 cambio oro, prima intavolazione, cercansi prontamente. Offerte «66401 R» Piccolo. 66401 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, albergo, negozio, distretto Tarvisio, vicinanza prossimo inizio lavoro ferro-manganese, località boschiva, vendesi. Casa, diritto servitù. Scrivere sub «14921 S» al Piccolo. 14921 S

CASA città, 5 quartieri vuoti, comfort, vendesi 120.000. Starè. Caffè Chiozza. 0095 S

CASETTA, giardino, dintorni via Rossetti, acquisterei se facilitazioni pagamento. Trattative ore 14.30 alle 16. Indirizzo Piccolo. 66142 S

TERRENO oppure casetta alla spiaggia da Grignano a Sistiana, acquisterebbesi. Offerte «66391 S» Piccolo. 66391 S

TERZO (Carnia): vendesi villino, anche adiacenze, 7 locali, con annessa stalla, accessori (fabbricati seminuovi), posizione incantevole, indicata per soggiorno estivo, vasto frutteto 2000 mq. circa, prezzo 40.000, esclusi mediatori. Rivolgersi Studio capomastro Fosio Giona, Tolmezzo. 14918 S

VILLINO 2 piani, vasto giardino, centro, cercasi prontamente. Offerte «66495 S» Piccolo. 66495 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL e Ristorante Andre, a Nabresina: Bosco di pini, luce elettrica, indicatissimo per villeggiatura. 66419 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi; accettansi ordinazioni. Carducci 24, II. 66264 U

Fu rapita oggi, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari

ANGELA DRAGHICCHIO

Il marito **NICOLO'**, i figli **GIOVANNI** e **LINA**, la madre **ANGELA ved. DAVID**, il fratello **RENZO** (assente), assieme alle famiglie congiunte, immersi nel più profondo dolore, partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente, ad ore 18.

Parenzo, 21 luglio 1925.

Addì 17 corrente, lontano dalla patria, fra le braccia dei suoi, decedeva dopo lunga e penosa malattia a Crespano del Grappa,

ETTORE GEROSA

segretario presso le Assicurazioni Generali Venezia in Roma

Immersi nel più profondo dolore, danno il triste annuncio di sì grave perdita la moglie **ANITA ZACUTTI** e i fratelli **dott. ing. EMILIO** e **dott. ATTILIO GEROSA**, a nome anche degli altri congiunti.

La salma, che trovasi attualmente nella cappella mortuaria del Cimitero di Capodistria, sarà tumulata mercoledì 22 corrente, alle 17, mediante trasporto diretto dalla camera mortuaria alla tomba di famiglia.

Capodistria, 21 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, fu rapito all'affetto dei suoi cari il nostro consorte, padre e fratello

Francesco Stancich

d'anni 43, negoziante

Ne danno il triste annunzio la consorte **MARIA**, le figlie **LUDMILLA, ZORA** ed **ELDA**, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, nonchè i parenti tutti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo giovedì 23 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Media N. 19.

Trieste, 21 luglio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Dopo lungo soffrire, questa mane rese la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti materni e religiosi

Nicolò Ravalico

d'anni 22, lasciando nel dolore i genitori **Andrea** e **Maria Ravalico**, i fratelli **Antonio, Giovanni, Andrea** e **Mario**, la sorella **Lucia**, il cognato **Bortolo Pitacco** i quali dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 17.

Pirano, 21 luglio 1925.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare, partecipando ai funerali o inviando fiori, il loro piccolo

CLAUDIO

I genitori
CILIA e NICO ZUDENIGO

A. SIGNORE, prima di fare i vostri acquisti di cappelli visitate il nostro salone dove troverete oltre alle ultime novità in crine e feltro, un assortimento di 150 cappelli paglia guarniti che si vendono per avanzata stagione a lire 29.50. Moradei, Corso Garibaldi 4, I p. 66441 U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie, si combattono con il Sirofosfit. In tutte le farmacie. 180 U

GIOVANE conoscerebbe signorina bella presenza, scopo matrimonio. Offerte «66375 U» Piccolo. 66375 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni non estirpando completamente cimici, blatte ecc. col Verminal, innocuo alle persone e cose. Esclusivo rappresentante stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 66300 U

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'Acqua antifelidica della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. tel. 20-64. 66038 U

NUMERO telefono cedesi. Rivolgersi indirizzo al Piccolo, dalle 14 alle 17. 66203 U

ORIGANO, colonia profumatissima, 86 gradi, lire 65 litro. Profumeria Kats, Ponte della Fabbra. 66128 U

STRANIERO distinto, impiegato, privo conoscenze, cerca compagno per tennis, turismo, scambio di conversazione tedesco, francese, inglese, italiano. Scrivere: Weinsheimer, casella 117, Trieste 3. 14992 U

TRENTANOVENNE distinto, bella presenza, ottima posizione, indipendente, capitale 100.000, privo conoscenze, sposerebbe buona, simpatica signorina 25-30 anne, moralissima, disposta coadiuvarlo. Scrivere tessera postale 701.040, fermo posta, Venezia. 14920 U

VALIEVO. Scusi ritardo, capito tutto, niente numeri, obbligatissima per sua gentilezza. Cordiali. 66383 U

VEDOVA o signorina, quarantenne-cinquantenne, indipendente, indifferente nazionalità, purchè energica, intelligente, con piccolo risparmio, cercasi da vedovo cinquantenne, scopo matrimonio e collaborazione. Offerte dettagliate sub «14941 U» al Piccolo. 14941 U

A. GALOPIN — 148

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Davvero? Ma non gli avete detto che Rorik è nella pineta?

— Per lasciarne a lui l'onore e sentirmi trattar da imbecille?... non è il momento! D'altronde, quando il brigadiere ha una idea, non bisogna mai contraddirlo... Segue una pista, la crede buona... e a me non resta che inchinarmi. Quando tornerà scornato, lo metterò al corrente di ciò che so... se vorrà ascoltarmi. Si vede che voi padre Bedel, non conoscete il tipo. Quando ha detto: «E' così, sono sicuro di ciò che affermo», guai a cercar anche soltanto di dirgli che sbaglia!

Padre Bedel scrollava il capo con aria di saperla lunga:

— Sì, sì — rispose — capisco; ma dite un po', sapete Moulineaux che cosa dovreste fare?

— No... Che cosa?

— Mentre quel gran sciocco di Lecornut corre verso Pontrieux, dovreste arrestare Rorik... sarebbe un colpo maestro.

— Lo farei, ma mi tirerei addosso un mucchio di seccature... Lecornut, che molto facilmente sfoga su di me il suo rancore, sarebbe capace di giuocarmi un brutto tiro.

— E se voi sbagliate?

— Cioè?

— Mi spiego: se l'individuo nascosto nella pineta non fosse Rorik?

Moulineaux gonfiò le guance, e guardando bene in faccia padre Bedel, pronunziò queste parole, scandendole in sillabe:

— Io l'ho veduto coi miei occhi... come vedo voi.

— E allora perchè non l'avete arrestato?

— Lo ripeto: per timore di Lecornut che non mi perdonerebbe mai di mettermi dinanzi a lui... Io non sono che un povero gendarme.

— Capisco.

— Soprattutto vi raccomando, silenzio!

— Siate tranquillissimo.

I due uomini si lasciarono.

Appena Moulineaux scomparve all'angolo della strada, padre Bedel chiuse la sua porta e si diresse frettolosamente al bar della Malouine.

Entrando nel locale in cui i clienti erano a quell'ora assai numerosi, si avvicinò al banco, incrociando le braccia, si volse, e li guardò con aria maliziosa.

— Ehi — disse La Malouine — «La Vigie» ha qualcosa di importante da raccontarci.

Bedel non rispose.

— Su vecchio buffone, non fatevi tirare le orecchie... vi offro un ginepro... parlate!

— Non chiederei di meglio che parlare... ma... sono sotto il suggello del segreto.

— Bah! — continuò La Malouine — non è certo ciò che vi mette in soggezione!

Padre Bedel fece una risatina stridula e mormorò:

— Però... quando si dà la propria parola... Ma qui, siamo tra amici, eh? Ci si conosce tutti da molto tempo...

Trangugiò un sorso di ginepro, passò sull'uditorio uno sguardo sornione e con la piccola voce secca, tagliente, raccontò quello che Moulineaux gli aveva detto.

Quando ebbe finito, La Malouine gli versò un nuovo ginepro ed il capitano si sentì in dovere di complimentarlo.

Padre Bedel era felice... Ci teneva soprattutto alla sua reputazione di uomo ben informato e le felicitazioni che gli piovevano da tutte le parti, lusingavano il suo amor proprio di vecchio novellista.

Ben inteso, si parlò a lungo di Rorik e quasi tutti i presenti biasimavano la condotta di Lecornut.

— E' un individuo che val ben poco — disse Le Duc che ormai era un nemico dichiarato... — terrorizza i suoi gendarmi e non sa prendere alcuna iniziativa contro i malfattori... Sapete che cosa dovremmo fare? Dovremmo accerchiare Rorik ed arrestarlo!

— Il capitano ha ragione — gridò Emilio... — Io sono pronto a fare una buona battuta nel bosco con una diecina di coraggiosi... Chi mi vuol accompagnare?

— Io — disse un giovane pescatore, forte come un Ercole.

— Anch'io — disse un pilota costiero rinomato per la sua forza che l'aveva fatto soprannominare «Spezza-ferro»...

Altri si unirono ai primi tre volonterosi. In un attimo vi fu una quindicina di volontari. Si trattava soltanto di nominare un capo per la spedizione.

Fu scelto Le Duc.

Il capitano, che non aveva nessun desiderio di riceversi una fucilata, si era ormai già calmato...

— Ce ne sono altri migliori di me — disse. — Potreste scegliere Le Gall o il doganiere Jardehen.

— No... no... — gridarono i presenti... — Il nostro capo dovete essere voi.

Le Duc, vedendo che non sarebbe riuscito ad evitare la tegola che gli cadeva sul capo, si riprese, aggrottò le sopracciglia e rispose con voce gutturale:

— Va bene, accetto!

— Bravooo!... Bravooo!... — si urlò da ogni parte.

Seduta stante, fu deciso di partire alle quindici. Il luogo di ritrovo era ai piedi della scogliera, dinanzi al sentiero dei gabellieri.

Al momento di separarsi, il capitano Le Duc si rivolse a padre Bedel:

— Voi — disse — cercate di tener in freno la lingua, perchè impedireste la riuscita dei nostri piani.

— Basta — rispose Bedel — so tacere quando è veramente necessario.

Il locale si vuotò a poco a poco. Non restarono che il capitano, intento ad assorbire il suo vermouth in piedi, presso il banco, ed il veterano Emilio, che, sulla soglia della porta, prendeva coi pescatori gli ultimi accordi per la spedizione.

XXIV.

Una «gaffe»

Mentre a Paimpol si organizzava «la caccia all'uomo», il brigadiere Lecornut, che era all'oscuro di tutto, aveva inforcato la sua bicicletta, dirigendosi a Pontrieux. Rondaine lo seguiva su un'altra bicicletta che gemeva sotto il suo peso, perchè, Rondaine, era il più tornito gendarme di Paimpol. Spesso aveva pregato il farmacista Jonas di far parte anche a lui della famosa ed infallibile ricetta che possedeva contro l'obesità... ma tutte le droghe che aveva inghiottite non avevano... ahimè! prodotto alcun effetto. Ingrassava ogni giorno di più e gli era ormai quasi impossibile chinarsi.

Lecornut aveva un debole per Rondaine che digeriva senza batter ciglio i più severi rimproveri e che pareva nutrire per il suo brigadiere un'ammirazione senza limiti, la ammirazione dell'uomo obeso e quasi incapace a muoversi per l'uomo sottile e svelto.

Quando tutti due passarono dinanzi alla casa di Le Duc, questi, che era alla finestra accanto all'inseparabile Emilio, gli gridò con la voce rauca ed alterata dall'alcool:

— Cercate di riportarcelo, eh?

Sorpreso, Lecornut fece un balzo tale da rasentare quasi il marciapiede e borbottò fra i denti:

— Sì, spece di ubriacone, tra poco, quando saprai che Rorik è stato arrestato, resterai sbalordito.

Ed il brigadiere, sentendosi osservato, aumentò la sua velocità con gran dolore di Rondaine che non riusciva a seguirlo.

All'uscita di Paimpol, le persone che Bedel aveva già informato e che sapevano come interpretare il viaggio dei gendarmi a Pontrieux, gridarono: «Non lasciatelo sfuggire... riconducetelo presto!».

Lecornut era ossessionato.

— Chi ha potuto informare quegli imbecilli?... — brontolò... — fra poco anche loro saranno soddisfatti...

Poco prima di giungere a Lancerf, il brigadiere rallentò la sua velocità onde permettere a Rondaine di raggiungerlo e quando l'ebbe accanto, continuò la strada con lui lentamente, conversando.

— Una bella giornata — osservò Lecornut che teneva il manubrio con una sola mano.

— Sì, brigadiere, — rispose Rondaine — è veramente una bella giornata.

L'infelice sudava da far pietà, ma non osava prendere dalla tasca il fazzoletto perchè avrebbe dovuto fare un tratto di strada manovrando con una mano sola, e non se ne sentiva l'abilità.

L'acqua gocciolava e rigava il suo grosso viso congestionato. Improvvisamente si udì un piccolo rumore secco. Un bottone della sua tunica era saltato.

— Oh, che bella giornata!... — continuava intanto a ripetere il povero uomo che non trovava altro da dire.

Lecornut, nel frattempo, aveva lasciato del tutto il manubrio e accendeva una sigaretta, felice di far mostra del suo virtuosismo. Rondaine, lasciava colare su di lui, dai grandi occhi tondi, uno sguardo pieno di ammirazione.

— Io non potrei mai fare quello che voi fate — mormorò.

— Che cosa dunque?

— Pedalare, col manubrio libero.

— Oh... è una cosa semplicissima!

— Per voi forse, ma io non ci arriverei mai. E' vero che soltanto da quattro anni uso la bicicletta!...

I due gendarmi seguivano in quel momento una strada ombrosa. Attraverso agli alberi appariva sull'altra sponda di un fiumicello, il castello della Roche-Jagu situato a mezza-costa della collina dirupata di Trieux.

(Continua).

derà l'audizione un esposizione ... 'Arturo Aurelio sui metri poetici. giovani operai.